

26 ottobre 1954: Trieste ricorda

«Un augurio e un impegno della Nazione» nel saluto che il Capo dello Stato rivolge alla città e alla regione attraverso «Il Piccolo»

Mi è particolarmente gradito inviare ai cittadini di Trieste e della sua regione il mio più affettuoso saluto per il trentesimo anniversario del ritorno all'Italia. E' ancora ben vivo in me il ricordo della calorosa accoglienza ricevuta nel corso della mia visita dello scorso anno. La vostra città, ebbi allora a sottolineare, è forse la più amata da tutti gli italiani. Certo è quella che ad essi più appassionatamente ricorda gli ideali risorgimentali di indipendenza e libertà, di unità nazionale.

Per la fausta ricorrenza, invio di tutto cuore ai triestini e alle genti giuliane l'augurio di poter superare le attuali difficoltà economiche e sociali e le preoccupazioni che li assillano. E' un augurio che è anche un impegno della Nazione a sostenere i loro sforzi operosi.

Sono sicuro che quella che voi chiamate la «seconda redenzione» si estenderà a tutti i vostri campi di azione, sì che la vostra città riprenderà in pieno il ruolo che essa ebbe nella sua gloriosa storia, di crocevia di culture, di scambi, di attività artistiche e produttive.

Sandro Pertini



La celebrazione con Craxi e Spadolini

Ai lettori

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha indirizzato, attraverso le colonne del «Piccolo», il suo saluto ai triestini e alla gente della regione.

Lo ringraziamo per l'onore che ci ha fatto e per aver così voluto partecipare ai festeggiamenti per il trentennale di questa «seconda redenzione» della città.

Ringraziamo anche il ministro della difesa senatore Giovanni Spadolini per il suo commosso ricordo di quei giorni lontani ma ancora così vicini alla mente e al cuore di molti triestini, giuliani e friulani.

Per «Il Piccolo» questo è un giorno di doppia festa: trent'anni fa il giornale, che dal 1881 è la voce della regione, tornava a uscire con la sua testata dopo la lunga parentesi della guerra e della divisione del territorio in due. Per questi due motivi abbiamo voluto pubblicare un inserto di sei pagine dedicato all'ottobre del 1954. Con l'articolo di Giovanni Spadolini (Spari l'assurda frontiera) l'inserto contiene scritti di Pierpaolo Luzzato Fegiz (Piani per il tricolore), Arduino Agnelli (Strategia unitaria), Lino Carpentieri (Trieste chiama la comunità europea), Lino Carpentieri (Quell'incontro al «Lazzaretto»), Fulvio Fumisi (Il primo reparto che lasciò Trieste), Mario Nordio (Il pericoloso «gioco» Londra-Belgrado) e Italo Soncini (Il bacio dell'esule piranese al generale De Renzi).

condanna redenzione, cui ha presenziato il ministro degli esteri, Giulio Andreotti. Oggi, nella storica giornata del 26 ottobre, seguiranno al pomeriggio, altri significativi appuntamenti.

Alle ore 16, all'università, vi sarà l'inaugurazione della sala degli atti accademici, al prof. Angelo Ermanno Cammarata, rettore di quegli anni difficili e studioso emerito.

Alle ore 18, al museo Revoltella, in via Diaz 27, sarà aperta la nuova sala ristrutturata che ospiterà la galleria d'arte moderna e sarà contemporaneamente inaugurata la mostra dedicata allo scampato pittore Eugenio Scamparini.

Alle ore 19, in piazza dell'Unità d'Italia (dove alle ore 17 si svolgerà la cerimonia dell'ammalinbandiera in forma consueta) la fanfara dei bersaglieri della sezione di Trieste «Enrico Toti» eseguirà un concerto.

Per tutta la giornata saranno attraccate alle Rive l'ammiraglia della Marina militare italiana, l'incrociatore «Vittorio Veneto» (che alza le insegne del comandante in capo della squadra navale, ammiraglio di squadra Mario

L'ordine della sfilata

Questo l'ordine di sfilamento dei reparti che saranno preceduti dalla Banda dei carabinieri. Due compagnie del 13.º battaglione carabinieri «Friuli-Venezia Giulia»: il battaglione motorizzato San Giusto (di stanza nella caserma di via Rossetti) assieme a tre compagnie reclute; un battaglione di formazione costituito da: una compagnia dell'82.º battaglione fanteria meccanizzato «Torino», uno squadrone del 4.º gruppo squadrone meccanizzato «Genova» (di stanza nella caserma di via Cavallotti); un battaglione di formazione costituito da: una batteria del 21.º gruppo artiglieria da campagna «Romagna», una compagnia di formazione a sua volta costituita da un plotone genio pionieri della brigata meccanizzata «Trieste», da un plotone trasmissioni del 5.º battaglione trasmissioni «Rolle» e da un plotone trasporti del battaglione logistico della divisione meccanizzata «Folgore»; un battaglione di formazione costituito da: una compagnia di formazione con un plotone marini dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» (alla fonda del porto), un plotone avieri dell'aeronautica militare, una compagnia di formazione costituita da un plotone della Guardia di finanza e un plotone della Polizia di Stato.

In serata, la banda dell'Arma dei carabinieri terrà alle 20.30 un concerto al teatro Verdi, diretto dal maestro Vincenzo Borgia. Gli inviti ancora disponibili potranno essere ritirati oggi al botteghino del teatro dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Due iniziative collaterali da segnalare. Un annullo speciale e la distribuzione gratuita della serie di tre cartoline con le immagini di trent'anni fa avverrà oggi dalle 8 alle 14 nell'ex ufficio dell'Azienda di soggiorno in piazza dell'Unità. Al Circolo marina mercantile di via Roma 15, mostra rievocativa (9-12, 16-20 fino al 4 novembre).

Ieri sera, intanto, si è svolta la veglia del trentennale promossa dalle associazioni combattentistiche e d'arma, aperta da una Messa celebrata a Sant'Antonio Nuovo dal vescovo Belloni (servizio in cronaca).

Seguiranno, in chiusura, la fanfara dell'8.ª brigata corazzata «Garibaldi» e una compagnia del battaglione bersaglieri «Cernaia».

Volevano rapire uno Snaidero: uccisi tre banditi. Conflitto a fuoco con i carabinieri a Maiano

Una trappola studiata alla perfezione - L'operazione scattata alle 19.30. Gravemente feriti gli altri due malviventi - Uno preso dopo una lunga caccia

UDINE — Sequestro di persona sventato sul nascere ieri sera alla 19.30 a Maiano, in provincia di Udine, dai carabinieri che avevano teso un vero e proprio agguato ai malviventi e che hanno annientato la banda che stava per metterlo in atto. Tre i banditi falcitati a raffiche di mitra e rimasti uccisi all'istante nel conflitto a fuoco, due i feriti che in condizioni definite molto gravi dai sanitari sono piontati all'ospedale civile di Udine.

Obiettivo dei banditi Roberto Snaidero, 36 anni, primogenito inaschio del cavaliere del lavoro Rino, il mobiliere che si è imposto in Italia e all'estero con le note cucine componibili prodotte nello stabilimento di Maiano nel cui pressi è stato messo in atto il tentativo di sequestro.

Il conflitto a fuoco fra carabinieri e malviventi si è verificato davanti alla casa di Roberto Snaidero, che dista poche centinaia di metri, duecento, dallo stabilimento. Il merito dell'operazione va ascritto ai militari dell'Arma che con eccezionale spirito di osservazione hanno notato dei movimenti sospetti nella zona e hanno pensato all'eventualità di un sequestro ai danni di un componente della famiglia di industriali (oltre a Rino Snaidero e ai figli Roberto, ci sono altri due figli maschi, Dario, 31 anni, ed Elio, 25 anni, nonché la figlia Elvia, 37 anni, maritata Taboga, tutti impegnati nell'attività aziendale) che da sempre si pensava potesse finire nel mirino di sequestratori di persona.



Al centro della foto Roberto Snaidero, il figlio del cavaliere del lavoro Rino che doveva essere vittima del sequestro. Gli sono a fianco la sorella Elvia e il fratello Edi.

Il conflitto a fuoco e la conclusione dell'operazione, con la cattura dell'unico bandito che era riuscito a fuggire e che è stato bloccato circa due ore e mezzo dopo il fatto, hanno naturalmente costituito soltanto l'iceberg di una vasta operazione in atto da alcuni giorni. L'azione nella sua fase finale ha coinvolto almeno duecento carabinieri, con una vasta mobilitazione che ha richiesto l'impiego di uomini dell'intera legione che ha giurisdizione su tutto il territorio regionale.

I banditi uccisi dai carabinieri sono Rodolfo Crovi, 27 anni, nato ad Adua, in Etiopia, Eugenio Major, 25 anni, di Miane di Treviso, Giordano Pietrobbon, 23 anni, di Verona, tutti girovaghi, delinquenti abituali e implicati in passato in altri tentati sequestri di persona.

Dei due feriti si conosce il nome di uno solo, Cipriano Gabrielli, 23 anni, di Verona, a sua volta pregiudicato per gli stessi reati. Ad appena 17 anni di età aveva fatto parlare di sé quando venne ferito in un conflitto a fuoco con i carabinieri, a San Donato di Piave, nel quale rimase ucciso il 12 novembre del 1979 Roberto Battistuzzi.

Il secondo è l'unico bandito riuscito in un primo momento

a sfuggire ai carabinieri; ha finito per essere catturato nei pressi del lago di Cornino, a una ventina di chilometri dal luogo del mancato sequestro; aveva coperto la distanza, benché gravemente ferito (è stato colpito da tre proiettili alla schiena) a bordo di un'autovettura di cui si era impossessato minacciando con la pistola il conducente, un operaio della Snaidero, certo Trevisan, che stava uscendo dallo stabilimento.

Lunedì i carabinieri di Maiano, la cui caserma si trova tra lo stabilimento e le ville, hanno avuto notizia di un'autovettura con a bordo delle persone sospette, evidentemente convinte di riuscire a non dare nell'occhio, compiere una specie di perlustrazione nel tratto tra lo stabilimento Snaidero e le abitazioni degli industriali, soprattutto tra le 19 e le 19.30, orario indicato da qualche basista del posto o comunque da un «informante» come quello in cui gli industriali si dirigevano verso casa.

Data la notorietà degli eventuali obiettivi di un sequestro di persona, i carabinieri hanno subito manifestato i propri sospetti al gruppo di Udine, e già dal giorno successivo è stato attuato nella zona un discreto ma serrato

controllo, con i primi appostamenti.

Alle 19.30 l'operazione ha avuto il suo punto culminante. La famiglia Snaidero era stata messa all'erta da qualche giorno e invitata a tenere gli occhi ben aperti perché poteva correre qualche pericolo.

Ieri sera c'è stato un preciso invito a Roberto Snaidero, che si apprestava a uscire dallo stabilimento alle 19.30 in punto, come faceva ormai da qualche sera, a rimanere negli uffici cedendo la propria autovettura, una Bmw, a un carabiniere naturalmente «travestito». L'autovettura è quindi uscita dal cancello principale dell'azienda e si è diretta verso casa, seguita subito da un'autovettura, anche questa una Bmw, con tre persone a bordo.

L'autovettura di Roberto ha percorso il breve tratto di strada che corre parallelo allo stabilimento e ha quindi imboccato, sempre seguita dalla seconda Bmw, la stradina che conduce alle ville. A pochi metri dall'abitazione di Roberto Snaidero, secondo il più classico dei copioni in queste circostanze, una terza autovettura, ancora una Bmw con due persone a bordo è sopraggiunta dall'opposta direzione

di marcia, in modo da non permettere via di scampo all'autovettura dell'industriale.

A questo punto i numerosi carabinieri appostati in quel punto preciso (nel frattempo era stata interrotta l'illuminazione nella stradina) sono balzati fuori dai nascondigli, armi in pugno, intimando ai banditi di gettare le loro. I tre occupanti dell'autovettura che aveva seguito quella di Roberto non hanno esitato ad aprire il fuoco, e alla sparatoria si sono aggiunti nel brevissimo volgere di pochi attimi, i due della terza autovettura. Quel punto è scoppiato il finimondo: i carabinieri ormai consapevoli di aver a che fare con delinquenti decisi a tutto, hanno risposto al fuoco con centinaia di pallottole sparate senza interruzione dalle camicie di mitra e delle mitragliette.

È stato un vero e proprio inferno, con interminabili manciate di secondi consumate in un crepitio incessante di colpi.

I due banditi della terza autovettura, che ne erano discesi probabilmente per avere maggiore libertà di sparare, sono rimasti uccisi sul colpo. I tre occupanti della prima autovettura sono rimasti invece a bordo, e quando hanno visto la mala parata hanno ripercorso in retromarcia la stradina fino all'arteria principale, e quindi hanno raggiunto lo stabilimento, ancora fatti segno delle raffiche dei carabinieri.

Su questa Bmw c'era comunque già un morto, il Crovi, mentre Cipriano Gabrielli, ferito gravemente e impossibilitato a muoversi, è stato successivamente catturato ancora a bordo dell'auto.

Il quarto bandito è invece sceso dalla Bmw, ha bloccato il Trevisan che stava uscendo dallo stabilimento ed è salito sull'auto di quest'ultimo dilagandosi. Verrà catturato, ormai quasi allo stremo delle forze, due ore e mezzo più tardi, a una ventina di chilometri di distanza, nell'ambito di uno spiegamento di forze così massiccio e capillare che ben difficilmente avrebbe permesso anche a una sola persona di far perdere le proprie tracce, benché si trattasse di un'area tutt'altro che facile da controllare e setacciare.

Giorgio Verbi
Guido Gomirato

UDINE — Per lunghi anni tutti e tre i figli di Rino Snaidero, Roberto, Dario ed Elio, sono vissuti nel terrore di subire un sequestro di persona.

Una tensione continua che si era forse un po' allentata ultimamente: i tre ragazzi infatti non venivano più seguiti come ombre da guardaspalle, né le loro auto erano blindate o dotate di un qualsiasi sistema di difesa. Certo però il pensiero che prima o poi potesse succedere qualcosa era sempre vivo nella loro mente.

«E' gente ovviamente in vista», commentava ieri sera Elio Pez, che abita proprio a pochi metri dall'abitazione degli Snaidero, sul lato opposto di via Carnia a Maiano. «Volevamo che non fossero costretti a tenere anche questa eventualità in considerazione».

Ieri sera, Elio Pez era a casa. Insieme alla moglie, alle due figlie di 12 e 15 anni e alla suocera stava guardando la televisione «L'Espresso Derik» su Raidue, in attesa di mettersi a tavola per la cena.

Erano da poco passate le 19.30, «diciamo pure che erano le otto meno venti», racconta ancora Elio Pez — La pistola che fino a un attimo prima aveva stretto in pugno era a terra, poco lontano. Più

in là, un passamontagna, probabilmente se l'era tolto nella fuga dall'auto, in pieno conflitto a fuoco. Per terra, poi, tanto sangue».

Questo il racconto di una serata di terrore a Maiano. Una serata in qualche modo annunciata: i carabinieri l'hanno spiegato chiaramente: quelle auto sospette, quei personaggi che ispezionavano minuziosamente il breve tragitto tra casa Snaidero e l'ingresso dell'azienda, in via Europa Unità.

«Del resto in paese non è difficile accorgersi se in giro ci sono facce nuove — commenta Elio Pez — anche se noi della famiglia non ci eravamo accorti di nulla in questi giorni. Ma bisogna pensare che proprio tra casa Snaidero e l'azienda c'è anche la stazione dei carabinieri, molto più attenti di noi a quello che succede in paese: io, sinceramente, non mi ero accorto, nei giorni scorsi, proprio di nulla».

E sbigottiti erano, ieri sera, anche i numerosi majanesi che a lungo hanno sostato nei pressi dello stabilimento, davanti alla stazione dei carabinieri, vicino a casa Snaidero.

Guido Barella

Elio Pez però ha insistito. In fondo, quello, era il suo giardino. Gli hanno permesso di uscire, ma a una condizione: la moglie avrebbe dovuto rimanere in casa, con gli altri familiari. Quello spettacolo che di lì a poco il marito avrebbe visto, non faceva per loro.

«Proprio davanti al mio giardino — spiega Elio Pez — c'era la Bmw targata Udine, crivellata di colpi. Era l'auto sulla quale erano appostati due dei cinque banditi, Eugenio Major e Giordano Pietrobbon».

«Quello che doveva essere stato al volante — racconta il vicino di casa di Roberto Snaidero — era rimasto accasciato al suo posto, con il corpo disteso su un fianco, il capo sporto fuori, verso terra».

L'altro invece era uscito dall'auto, «probabilmente cercava riparo nel giardino di casa mia». Era ad almeno cinquanta metri dall'auto, a terra in una pozza di sangue.

«Era proprio disteso in direzione del mio giardino — sottolinea ancora Elio Pez — La pistola che fino a un attimo prima aveva stretto in pugno era a terra, poco lontano. Più

in là, un passamontagna, probabilmente se l'era tolto nella fuga dall'auto, in pieno conflitto a fuoco. Per terra, poi, tanto sangue».

Questo il racconto di una serata di terrore a Maiano. Una serata in qualche modo annunciata: i carabinieri l'hanno spiegato chiaramente: quelle auto sospette, quei personaggi che ispezionavano minuziosamente il breve tragitto tra casa Snaidero e l'ingresso dell'azienda, in via Europa Unità.

«Del resto in paese non è difficile accorgersi se in giro ci sono facce nuove — commenta Elio Pez — anche se noi della famiglia non ci eravamo accorti di nulla in questi giorni. Ma bisogna pensare che proprio tra casa Snaidero e l'azienda c'è anche la stazione dei carabinieri, molto più attenti di noi a quello che succede in paese: io, sinceramente, non mi ero accorto, nei giorni scorsi, proprio di nulla».

E sbigottiti erano, ieri sera, anche i numerosi majanesi che a lungo hanno sostato nei pressi dello stabilimento, davanti alla stazione dei carabinieri, vicino a casa Snaidero.

Guido Barella

UDINE — Il gruppo Snaidero conta poco meno di un migliaio di addetti ed è ai vertici del mercato italiano delle cucine componibili. Nel 1983 il suo giro d'affari ha sfiorato i cento miliardi di lire. Le cucine Snaidero si sono affermate anche all'estero, specie in Giappone, a seguito di un accordo che l'azienda friulana ha concluso mesi fa con il gruppo nipponico «Kuryama».

Il gruppo Snaidero ha oggi una notevole espansione in Europa e ha proprie filiali a Parigi, Francoforte e Londra; ha anche un centro di produzione a Toronto (Canada). I progetti di sviluppo — secondo quanto si è appreso — dovevano concretizzarsi, in questo periodo, con l'apertura di una filiale a Tampa (Florida). Snaidero — secondo quanto si è appreso a Udine da ambienti imprenditoriali — ha fatturato lo scorso anno un milione di dollari in Francia, due nella Confederazione elvetica e tre negli Stati Uniti d'America.

Il titolare del gruppo Snaidero è il cav. del lavoro Rino Snaidero, che è padre di tre figli: Elvia, Dario e Roberto. Lo stabilimento vero e proprio venne inaugurato il 3 agosto 1967 dall'allora ministro dell'Industria e commercio, on. Giulio Andreotti. Occupava a quel tempo 42 mila metri quadrati e dava lavoro a 400 persone, divenute subito dopo 600.

La prima fabbrica venne costruita, nel 1946, a Bevecceto e subito fusi a specializzarsi nei mobili da cucina dipinti a smalto.

Nel corso della cerimonia di quel giovedì 3 agosto 1967, Rino Snaidero (tra i presenti c'era l'ing. Lino Zanussi, fondatore del gruppo di elettrodomestici di Pordenone) dichiarò, tra l'altro, di «provare soddisfazione e commozione» per l'iniziativa

di voler dare «occupazione a tanti emigrati, soggetti spesso ad umiliazioni e sacrifici, perché lontani dalle famiglie».

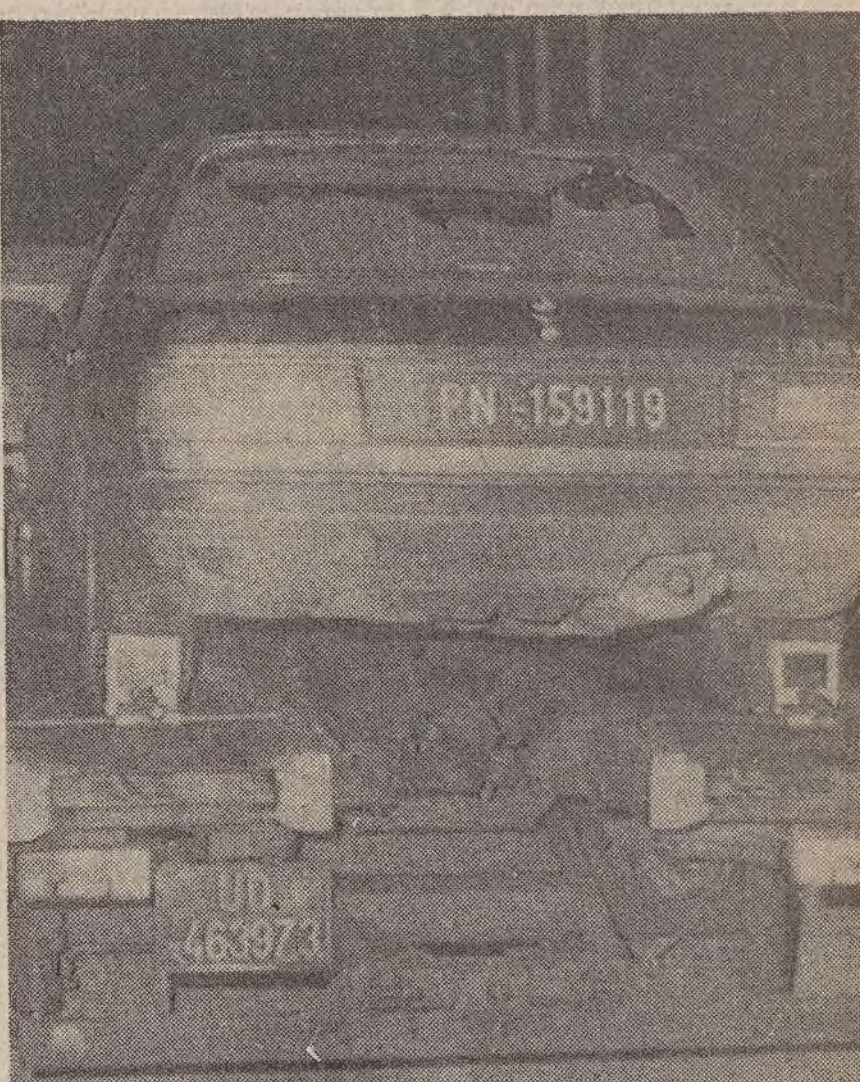
«Il cammino non è stato facile, soltanto una chiara visione dei risultati da raggiungere e la volontà di riuscire ci hanno sostenuti». «Dopo anni di intenso lavoro, vediamo realizzata l'opera tanto desiderata. Proviamo soddisfazione e commozione nel vedere coronati i nostri sacrifici», sono le parole di Rino Snaidero, pronunciate proprio in quel 3 agosto 1967.

Tre sono state le tappe d'espansione del gruppo Snaidero: 1959 - ristrutturazione del primo lotto con 3500 metri quadrati e introduzione nella lavorazione di laminati plastici; 1964 - ampliamento dell'area a 11 mila metri quadrati e, infine, 1967 - ulteriore ampliamento a 42 mila metri quadrati, con l'aggiunta di altri 40 metri quadrati di depositi in vari centri.

Sorta come azienda artigianale all'inizio degli anni '60, nella Snaidero, avviata dal cavaliere del lavoro Rino Snaidero, sono impegnati anche i figli, proprio Roberto Snaidero, che si occupa della parte commerciale del gruppo, che comprende anche la Mobilia - Maestri carnicci dell'Ampezzano, di Ampezzo (Udine), la Lamborghini di Tolmezzo (Udine) e la Dapres di Portogruaro (Venezia), doveva essere il sequestrato.

La «Snaidero R. s.p.a. - Cucine componibili» fu completamente distrutta dal sisma del 1976 e riattivata nell'anno ad opera delle stesse maestranze, con i contributi della solidarietà nazionale e internazionale ed i fondi stanziati.

Il cavaliere Rino Snaidero è noto anche per le sue passioni sportive, avendo legato il proprio nome al lancio dello sport della pallacanestro negli anni '70 e successivamente sponsorizzando la squadra di calcio del Napoli.



Udine — Una delle automobili usate dai sequestratori, crivellata di proiettili (Afg)

Quella fabbrica costruita nel 1946

UDINE — Il gruppo Snaidero conta poco meno di un migliaio di addetti ed è ai vertici del mercato italiano delle cucine componibili. Nel 1983 il suo giro d'affari ha sfiorato i cento miliardi di lire. Le cucine Snaidero si sono affermate anche all'estero, specie in Giappone, a seguito di un accordo che l'azienda friulana ha concluso mesi fa con il gruppo nipponico «Kuryama».

Il gruppo Snaidero ha oggi una notevole espansione in Europa e ha proprie filiali a Parigi, Francoforte e Londra; ha anche un centro di produzione a Toronto (Canada). I progetti di sviluppo — secondo quanto si è appreso — dovevano concretizzarsi, in questo periodo, con l'apertura di una filiale a Tampa (Florida). Snaidero — secondo quanto si è appreso a Udine da ambienti imprenditoriali — ha fatturato lo scorso anno un milione di dollari in Francia, due nella Confederazione elvetica e tre negli Stati Uniti d'America.

Il titolare del gruppo Snaidero è il cav. del lavoro Rino Snaidero, che è padre di tre figli: Elvia, Dario e Roberto. Lo stabilimento vero e proprio venne inaugurato il 3 agosto 1967 dall'allora ministro dell'Industria e commercio, on. Giulio Andreotti. Occupava a quel tempo 42 mila metri quadrati e dava lavoro a 400 persone, divenute subito dopo 600.

La prima fabbrica venne costruita, nel 1946, a Bevecceto e subito fusi a specializzarsi nei mobili da cucina dipinti a smalto.

Nel corso della cerimonia di quel giovedì 3 agosto 1967, Rino Snaidero (tra i presenti c'era l'ing. Lino Zanussi, fondatore del gruppo di elettrodomestici di Pordenone) dichiarò, tra l'altro, di «provare soddisfazione e commozione» per l'iniziativa

di voler dare «occupazione a tanti emigrati, soggetti spesso ad umiliazioni e sacrifici, perché lontani dalle famiglie».

«Il cammino non è stato facile, soltanto una chiara visione dei risultati da raggiungere e la volontà di riuscire ci hanno sostenuti». «Dopo anni di intenso lavoro, vediamo realizzata l'opera tanto desiderata. Proviamo soddisfazione e commozione nel vedere coronati i nostri sacrifici», sono le parole di Rino Snaidero, pronunciate proprio in quel 3 agosto 1967.

Tre sono state le tappe d'espansione del gruppo Snaidero: 1959 - ristrutturazione del primo lotto con 3500 metri quadrati e introduzione nella lavorazione di laminati plastici; 1964 - ampliamento dell'area a 11 mila metri quadrati e, infine, 1967 - ulteriore ampliamento a 42 mila metri quadrati, con l'aggiunta di altri 40 metri quadrati di depositi in vari centri.

Sorta come azienda artigianale all'inizio degli anni '60, nella Snaidero, avviata dal cavaliere del lavoro Rino Snaidero, sono impegnati anche i figli, proprio Roberto Snaidero, che si occupa della parte commerciale del gruppo, che comprende anche la Mobilia - Maestri carnicci dell'Ampezzano, di Ampezzo (Udine), la Lamborghini di Tolmezzo (Udine) e la Dapres di Portogruaro (Venezia), doveva essere il sequestrato.

La «Snaidero R. s.p.a. - Cucine componibili» fu completamente distrutta dal sisma del 1976 e riattivata nell'anno ad opera delle stesse maestranze, con i contributi della solidarietà nazionale e internazionale ed i fondi stanziati.

Il cavaliere Rino Snaidero è noto anche per le sue passioni sportive, avendo legato il proprio nome al lancio dello sport della pallacanestro negli anni '70 e successivamente sponsorizzando la squadra di calcio del Napoli.

DALL'INTERNO

RESPINTE CON AMPIO SCARTO LE MOZIONI DELL'OPPOSIZIONE

Superato dalla maggioranza l'ostacolo del «caso Cirillo»

Craxi difende Spadolini - Per l'aspetto penale le valutazioni spettano al magistrato

ROMA — La maggioranza ha superato, senza eccessive difficoltà, l'ostacolo del «caso Cirillo». L'ampio dibattito svolto al Senato, e concluso da Craxi, sul rapimento dell'assessore democristiano della Campania e sulle «deviazioni» dei servizi di sicurezza nelle trattative con le Br per ottenere il rilascio si è chiuso con l'approvazione di un documento sottoscritto dai rappresentanti dei cinque partiti della coalizione e con il rigetto delle mozioni presentate dai gruppi di opposizione.

In particolare è stata respinta con 147 «no» contro 113 «si» e 3 astensioni la mozione comunista che sollecitava il governo a riferire sui «coinvolgimenti» e le responsabilità di uomini di governo ed esponenti politici chiaramente adombrati nella relazione del comitato parlamentare di controllo e sulle conseguenze che intende trarne. Un indiretto tentativo del Pci di chiamare in causa esponenti della Dc e l'allora presidente del consiglio, Forlani.

Il documento pentapartito, sottoscritto dal democristiano Mancino, dal socialista Fabbri, dal socialdemocratico Schietroma, dal liberale Malagodi e dal repubblicano Colvi, è stato approvato per alzata di mano con analogo scarto di suffragi.

La risoluzione impegna il governo a rafforzare i meccanismi di vigilanza politica e amministrativa sui servizi di sicurezza «al fine di impedire comportamenti esplicitamente vietati», e ad assumere provvedimenti nei confronti di «quantità si sono rese colpevoli di deviazioni accertate in via giudiziaria».

In altre parole dovranno essere i magistrati ad accertare se e quali responsabilità siano imputabili anche a uomini politici per le «deviazioni» dei servizi, e non è accettabile che di esse si parli senza prove in sede di supposti politici.

Il dibattito che ha preceduto lo scrutinio conclusivo si è svolto in un clima abbastanza teso, ma molto meno arroventato rispetto a quello che ha caratterizzato la convulsione seduta di mercoledì sul caso Sindona-Andreotti e che potrebbe riproporsi lunedì prossimo.

Craxi, nella sua relazione, ha precisato che sulla vicenda Cirillo il presidente del consiglio Giovanni Spadolini riferì al comitato parlamentare per tre volte e per due volte alla Camera dei deputati. In queste occasioni fornì, man mano che venivano raccolte, tutte le notizie a sua disposizione, sulla base del corretto criterio di consentire al Parlamento di disporre sempre dello stesso livello di informazioni del governo.

Riferendosi alla relazione del comitato parlamentare di informazione, il cosiddetto «comitato Gualtieri», Craxi ha precisato, che per quanto

riguarda l'aspetto penale della vicenda e le conseguenze da essa strettamente dipendenti, le valutazioni non possono essere che del magistrato, che è l'unico abilitato a condannare o ad assolvere.

Per quanto si riferisce all'eventuale aspetto disciplinare, il presidente del consiglio ha ricordato che attualmente non si pone alcun problema, dal momento che i responsabili indicati dal comitato, se non sono deceduti, sono stati da anni allontanati dal servizio, ad eccezione del colonnello Belmonte, ora colpito da mandato di cattura del magistrato di Roma.

Quanto alle eventuali responsabilità politiche, ha sottolineato che il comitato afferma che l'azione della «struttura parallela del Sismi poteva essere giocata pesantemente

nei confronti del partito in cui Cirillo militava o della sua corrente di appartenenza o del sistema di potere di cui faceva parte». Valutazione — ha aggiunto il presidente Craxi — «condivisibile e che il governo non può che far propria sulla base degli elementi di cui allo stato delle cose, esso dispone».

Craxi ha quindi sostenuto che troppo spesso si sono verificate, in epoche diverse, deviazioni nell'attività dei servizi, deviazioni che non furono impediti o che non fu possibile impedire. Troppo facilmente, in tanti casi, come ancora in quest'ultimo, è stato possibile, per chi ha voluto ed ha osato, sottrarsi ai doveri che la legge fissa con chiarezza, ivi compresi i doveri verso i responsabili politici tenuti a rispondere dell'insieme dell'attività dei servizi di fronte al

controllo ed alla sovranità parlamentare.

Il governo — ha assicurato Craxi — intende individuare procedure che, pur senza eccessive rigidità e pastoie burocratiche, portino al massimo livello le garanzie di correttezza e conformità istituzionale dell'operato del settore informativo.

Tutte le mozioni sono state votate per alzata di mano. Il governo — ha concluso Craxi — auspica che le istruttorie penali in corso da anni su questa vicenda trovino finalmente la loro conclusione e consentano di acquisire le certezze giuridiche indispensabili per ulteriori iniziative.

Giuseppe Brozzi

MENTRE SUL PROGETTO VISENTINI LA MAGGIORANZA È PIÙ UNITA

Continua lo scambio di accuse tra la Uil e la Confindustria

Disponibilità del ministro delle finanze su alcuni emendamenti proposti dalla Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora schermaglie e polemiche sul disegno di legge presentato dal ministro delle finanze Visentini, ma nella maggioranza si è vicini a una intesa. La commissione finanza del Senato, dopo aver approvato parte dell'articolo 4, ha rinviato i lavori a martedì prossimo. Tra i partiti della maggioranza non c'è pieno accordo, anche se il democristiano D'Onofrio da Dc propone alcuni emendamenti di sostanza) ha parlato di divergenze superabili.

Ieri in commissione è stata approvata la prima parte dell'articolo 4 che riguarda la forfetizzazione dell'Iva con alcuni emendamenti proposti dallo stesso ministro Visentini e dalla Dc. Martedì, alla ripresa dei lavori, si riprenderà proprio dall'articolo 4.

Ma che la strada parlamentare del disegno di legge non sia spianata lo dimostra la prudenza con cui Visentini ha commentato l'andamento dei lavori. Più ottimista è apparso il democristiano D'Onofrio che ha rilevato come Visentini «si stia facendo carico delle richieste di tutti i settori per garantire i contributi contro i possibili errori degli uffici finanziari».

La Dc contesta l'articolo 11 e in particolare gli accertamenti induttivi. Secondo quanto ha detto l'esponente Dc, però, Visentini anche se intende mantenere fermo il principio, ha dichiarato la propria disponibilità a prendere in considerazione le possibili conseguenze di eventuali errori dell'amministrazione.

Un invito alla commissione del Senato a non cedere alle richieste dei commercianti viene dalla Uil che, in una polemica con la Confindustria, accusa questa organizzazione di non rispettare l'intesa del 14 febbraio, sottoscritta appunto anche dall'associazione dei commercianti.

In una lettera inviata al presidente della commissione finanza del Senato, la Uil accusa la Confindustria di «doppio gioco»: in quanto l'accordo tra le parti sociali sottoscritto il 14 febbraio anche dalla Confindustria prevedeva l'impegno del governo «a eliminare le larghe aree di evasione che si verificano sia in materia d'Iva sia in materia di impostazioni sul reddito». Inoltre l'intesa impegnava il governo a modificare la norma «che consente in modo indiscriminato e incontrollabile il frazionamento dei redditi imponibili nell'ambito del nucleo familiare». E queste misure, a giudizio della Uil, sono contenute nel provvedimento Visentini che hanno provocato l'aspra protesta dei commercianti.

La risposta della Confindustria non si è fatta attendere. Il segretario generale della Confindustria Alfonsi, ha detto che «la Uil sta tentando di giocare con carte truccate, al solo scopo di fare della politica fiscale un'occasione di scontro sociale».

G. S.

Aumentano le pensioni Inps Riforma, finita la prima fase

ROMA — Dal prossimo 1° novembre le pensioni Inps aumenteranno per effetto della scala mobile trimestrale. Gli incrementi, comunicati Inps, saranno così ripartiti:

A) Lavoratori dipendenti — Pensioni al minimo: per coloro che hanno fino a 780 contributi settimanali: lire 340.450; per coloro che hanno almeno 781 contributi settimanali: lire 362.500.

Pensioni inferiori al minimo e supplementari: +1,6% sull'importo della pensione pagata nell'ottobre 1984. Pensioni superiori al minimo: +1,6% fino a lire 670.300; +1,4% sulle ulteriori lire 335.150; +1,2% sulla parte eccedente lire 1.005.450.

B) Lavoratori autonomi — Pensioni al minimo: per coloro che sono titolari di pensione di vecchiaia, di anzianità, di superstiti e per coloro che hanno la pensione di invalidità ed hanno maturato o maturano nel corso del 1984 l'età pensionabile (65 anni gli uomini, 60 anni le donne): lire 284.750; per coloro che sono titolari di pensione di invalidità e non compiono entro il 1984 l'età pensionabile: lire 254.500.

Pensioni inferiori al minimo e supplementari: 1,6% sul-

l'importo della pensione pagata nell'ottobre '84. Pensioni superiori al minimo: +1,6% fino a lire 670.300; +1,4% tra lire 670.301 e lire 1.005.450; +1,2% sulla parte eccedente lire 1.005.450.

Intanto, la prima fase del cammino parlamentare della riforma delle pensioni si è conclusa ieri: la speciale commissione ha infatti terminato la discussione generale e in una prossima seduta, dopo le repliche dei relatori e del governo, verrà formato un comitato ristretto per redigere un testo unificato delle varie proposte di legge.

Comunque «il nodo vero dell'iter della riforma — ha dichiarato il presidente della commissione speciale, Cristofori (Dc) — è rappresentato dalle decisioni che il governo assumerà in sede di esame della legge finanziaria sulla necessità di modificare la previsione di spesa, per assicurare la concreta possibilità di inserire nella riforma l'adeguamento delle pensioni nel settore privato e la correzione delle ingiuste contraddizioni che si sono registrate nel passato».

LO HA DECISO IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

Fondi Iri: gli accusati resteranno in carcere

Nel mirino dei giudici anche l'ex presidente Petrilli

MILANO — Gli ex dirigenti dell'Iri arrestati il 15 ottobre scorso con l'accusa di «falso in bilancio e appropriazione indebita continuata e plurigravata» resteranno in carcere. Lo ha deciso il tribunale della libertà, a cui si erano rivolti gli avvocati difensori di Fausto Calabria e Sergio De Amicis, i due personaggi eccellenti sospettati di aver stornato 220 miliardi dai fondi dell'Iri, quando erano ai vertici delle partecipazioni statali, a metà degli anni 70.

L'altra notizia di rilievo è che è partita ufficialmente alla volta della capitale la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Giuseppe Petrilli, eletto l'anno scorso senatore della Democrazia cristiana nel collegio di Arezzo. Petrilli, che fu presidente dell'Iri, è accusato di appropriazione indebita: avrebbe movimentato personalmente alcuni libretti «riservati». La richiesta sarà esaminata prossimamente dall'apposita commissione parlamentare.

I giudici milanesi hanno fatto capire di attribuire grande importanza all'interrogatorio dell'ex presidente che sarà possibile nel caso arrivi dal Parlamento il nulla osta necessario. L'obiettivo principale degli inquirenti resta, infatti, quello di scoprire dove sono finiti

i soldi lucrati sugli stanziamenti del piano Anas del 1972, in gestione alla Scai e all'Italstrade, due società dell'Iri.

Come è noto, finora sono stati recuperati 145 miliardi di lire: 50 sequestrati presso alcune cassette di sicurezza in uso alla Scaffidi (fiduciaria di Mediobanca) e collegata a Sergio De Amicis, 95 consegnati dagli amministratori delegati di Scai e Italstrade, Fabbri e Lanciotti, interrogati proprio ieri come testimoni.

L'avvocato Calabria ha detto di avere avuto un altro miliardo di lire per pagare il riscatto del professionista romano Rosario Nicolosi, rapito nel '77. La cifra fu restituita e Calabria, attualmente presidente di Mediobanca, sostiene che sarebbe tornata al suo posto. Ma agli inquirenti quest'ultimo particolare non risulta.

Sia Calabria, sia De Amicis sono stati interrogati per la terza volta nei giorni scorsi, il primo nella clinica milanese in cui è ricoverato, il secondo nel carcere di Bergamo. Avevano chiesto al tribunale della libertà la revoca del mandato di cattura e, come dicevamo all'inizio, la risposta è stata negativa. Avevano chiesto inoltre che il tribunale dichiarasse l'incompetenza territoriale della magistratura milanese a vantaggio di quella romana.

FONDI NERI



DA OGGI RIUNITI I MINISTRI EUROPEI DI ESTERI E DIFESA

Ueo, ovvero la bella addormentata Ma a Roma c'è volontà di risveglio

Un'alleanza sulla carta più efficiente di quella atlantica - L'aspetto degli armamenti

ROMA — I ministri degli esteri e della difesa dell'Ueo (Unione europea occidentale) che si incontrano oggi a Roma hanno uno scopo ben preciso e importante oltre quello, futili e imminente, di festeggiare i 30 anni di esistenza dell'organizzazione. L'obiettivo specifico è quello di dare un colpo d'ala all'evoluzione della sicurezza dei sette paesi dell'Europa occidentale.

Ciò vuol dire che Italia, Francia, Germania federale, Gran Bretagna e i tre paesi del Benelux abbiano deciso di compiere un atto di secessione nei confronti della Nato, ma significa semplicemente che essi vogliono affrontare con maggiore impegno i problemi della difesa che li riguardano direttamente, ciò che permetterà ad essi di rispondere meglio anche alle attese americane.

Se la cooperazione fra i sette più vecchi compagni dell'avventura europea si rafforza, anche gli Stati Uniti, che hanno sempre incoraggiato tale unione, non avranno che da rallegrarsi nel constatare una maggiore compattezza e un più elevato senso di responsabilità nell'interlocutore transatlantico.

Poiché esiste anche un risvolto nel campo della cooperazione degli armamenti, che è d'ovvio interesse, l'estate scorsa allorché, accompagnato da agenti della polizia tributaria, si recò nella sede amministrativa della Rai, in viale Mazzini, per farsi consegnare una lunga lista di documenti indispensabili per le indagini.

L'inchiesta giudiziaria, come si ricorderà, prese l'avvio nel marzo scorso sulla base di esposti di privati cittadini, nonché di interrogazioni parlamentari.

S. G.

preparato la conferenza a Roma, il governo degli Stati Uniti non condiziona il riammesso dei produttori di sistemi d'arma del proprio paese.

La rivelazione di un dato macroscopico, che ha suscitato non poca impressione, venne fatta nel giugno scorso dal ministro degli esteri tedesco ad un'assemblea dell'Ueo. In quella occasione Genscher disse che il rapporto tra produzione americana e produzione europea degli armamenti nell'ambito della Nato era di 7 a 1. Si trattava di uno squilibrio eccessivo che ha i suoi riflessi anche sul piano economico e monetario, a cui occorre porre riparo.

Da anni si parlava di insoddisfazione nel campo degli armamenti fra gli alleati, ma sembrava che questo nodo non riuscisse a sciogliersi.

se non in minima parte attraverso accordi bilaterali o multilaterali ma non autenticamente collettivi.

Nei mesi scorsi si è assistito ad un accelerato intensificarsi della ricerca di soluzione del problema e la scelta è caduta sull'Ueo, fondata a Bruxelles nel 1948 dai 5 ex alleati europei della Seconda guerra mondiale, e rifondata a Parigi il 23 ottobre 1954 con l'adesione dell'Italia e della Germania. In realtà, nell'arcipelago di organizzazioni europee e occidentali, oltre alla Nato non c'era che l'Ueo che avesse il port d'armi, che fosse cioè abilitata a occuparsi della sicurezza continentale in senso generale.

Anzi si fa osservare che il testo del trattato Ueo è più pertinente dello stesso trattato dell'Atlantico del Nord per

quanto riguarda l'immediatezza o l'automaticità dell'intervento a favore dell'alleato in caso di aggressione.

Infatti l'alleanza atlantica impegna i 16 partner a «prendere le misure necessarie» in caso di attacco contro uno di essi mentre il trattato Ueo recita testualmente: «Nel caso in cui una delle altre parti contraenti sia oggetto di un'aggressione armata in Europa le altre le porteranno aiuto e assistenza con tutti i mezzi in loro potere, militari e non».

D'altra parte le due istituzioni affini, la Nato e la Comunità Europea, non offrono un contesto altrettanto qualificante come l'Ueo. Perché la Francia non collabora all'Eurogruppo e a tutti gli altri organismi militari di carattere integrato, e la Cee perché almeno uno dei dieci paesi, l'Irlanda, non fa parte della Nato essendo neutrale, mentre gli altri due che ne fanno parte, la Grecia e la Danimarca, non solo esse, non amano sentir parlare di estensione della competenza comunitaria al problema della sicurezza.

All'origine del risveglio della bella addormentata, c'è dunque la ricerca di una sede nella quale si potessero affrontare argomenti siffatti. Quella che è stata poco più di una semplice casella postale, con recapito a Londra e a Parigi, sta per subire ora una vera e propria rinascita.

Marcello Palumbo

Il tempo che farà



TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 13; Atene s. 13, 25; Bangkok s. 26, 32; Beirut s. 16, 25; Belgrado s. 10, 20; Berlino p. 9, 15; Copenhagen p. 10, 15; Ginevra n. 10, 20; Helsinki p. 4, 6; Hong Kong s. 23, 27; Londra n. 12, 15; Los Angeles s. 14, 27; Madrid s. 5, 24; Montreal s. 2, 11; Mosca n. 6, 13; Nassau n. 23, 30; Nuova Delhi s. 19, 34; New York n. 11, 14; Oslo p. 5, 9; Parigi n. 13, 16; Pechino n. 6, 17; Rio de Janeiro n. 16, 29; San Francisco s. 12, 25; Tokio n. 16, 20; Vienna n. 13, 15.

Tor Vergata: la Dc chiede le dimissioni di Vetere

ROMA — La Democrazia cristiana chiede le dimissioni del sindaco di Roma Ugo Vetere e la sua convocazione da parte della commissione antimafia per lo scandalo di Tor Vergata. Lo ha annunciato in una conferenza stampa il senatore Signorile.

La vicenda del secondo polidivulso universitario che stava per essere costruito e appaltato a un costruttore in odore di mafia, Enrico Nicoletti, oggi in carcere, sta arroventando il clima politico della capitale, a meno di sei mesi dalle elezioni amministrative dell'anno prossimo.

Il problema delle infiltrazioni mafiose nelle pubbliche amministrazioni, denunciato da tempo dalla magistratura romana, è diventato più evidente e scottante che mai dopo la scoperta che Nicoletti stava per concludere con il Campidoglio un affare di circa mezzo miliardo. La manovra è stata sventata grazie all'intervento del sindaco Vetere e del vicesindaco socialista Severi. Ma già a gennaio dell'anno scorso il sindaco Vetere per sua stessa ammissione — denunciava i democristiani — aveva avuto il sospetto dell'assalto delle società della mafia al Campidoglio.

Perché non ha creduto opportuno informare il consiglio comunale e portare in discussione un simile grave rischio? Per i democristiani Vetere ha mancato ai suoi doveri di sindaco e di presidente dell'assemblea comunale, deve quindi dimettersi. Il gruppo dc presenterà quindi in Campidoglio una mozione contro Vetere.

L'INCHIESTA SI ALLARGA ALLA GESTIONE 1981-84

Nuovi sospetti di appalti truccati per alcuni funzionari della Rai-tv

ROMA — La procura della Repubblica intende allargare l'inchiesta giudiziaria sulla gestione della Rai-Tv relativi agli appalti che vanno dal 1981 alla primavera del 1984. Il pubblico ministero Giancarlo Armati che nel luglio scorso inviò ventitré comunicazioni giudiziarie ai massimi organi amministrativi, ipotizzando nel loro confronti le accuse di peculato per distrazione e falso in comunicazioni sociali, ha sollecitato in questi giorni l'emissione di oltre trenta nuovi avvisi di reato nei quali si dovrebbe ipotizzare, insieme con il peculato, anche la corruzione.

Le istanze sono state rivolte al consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che dirige l'inchiesta fin dal momento della formalizzazione degli atti, avvenuta nell'estate scorsa. Secondo Armati, il discorso non dovrebbe però fermarsi all'inizio dei nuovi provvedimenti, ma estendersi a una serie di altri aspetti dell'istruttoria che, a giudizio della pubblica accusa, non sarebbero stati fino a oggi sufficientemente approfonditi.

Le comunicazioni giudiziarie richieste da Armati, secondo gli indiscreti raccolti negli ambienti giudiziari, dovrebbero raggiungere funzionari della Rai-Tv e diversi privati, titolari di alcune imprese che hanno ottenuto dall'ente diversi appalti per la produzione di spettacoli televisivi. La pubblica accusa sospetta che la sottoscrizione dei contratti non sia avvenuta

in maniera regolare, ma in seguito al versamento di «tangenti». In questo modo una decina di imprese si sarebbero assicurate le produzioni più vantaggiose a discapito di altre, che avrebbero uguali titoli per concorrere all'appalto degli spettacoli.

A questo discorso si riaccercherebbero le richieste del pubblico ministero circa la sottoscrizione di quelli che sono stati definiti «maxicontratti» e che escono dalla normale «routine» delle produzioni della Rai in appalto. Si tratta, in particolare, dei contratti relativi al «kolossal», come «Marco Polo», mandato in onda sugli schermi televisivi lo scorso anno, all'accordo tra l'ente radiotelevisivo italiano e Telemontecarlo, nonché ad alcuni di quei contratti che sarebbero serviti alla Rai

per assicurarsi determinati artisti di grande fama.

Tutto ciò avrebbe richiesto un notevole impegno finanziario da parte dell'azienda ed è per questo motivo che il pubblico ministero Armati sollecita anche da parte dell'ufficio istruttore un approfondito esame della documentazione acquisita agli atti nell'estate scorsa allorché, accompagnato da agenti della polizia tributaria, si recò nella sede amministrativa della Rai, in viale Mazzini, per farsi consegnare una lunga lista di documenti indispensabili per le indagini.

L'inchiesta giudiziaria, come si ricorderà, prese l'avvio nel marzo scorso sulla base di esposti di privati cittadini, nonché di interrogazioni parlamentari.

S. G.

LE INDAGINI SULLE DEVIAZIONI DEI SERVIZI SEGRETI

Tra il Sismi e i brigatisti c'era forse un filo diretto?

ROMA — «È una cosa seria. Il collega Sica ci ha aperto una nuova via sulla strada di Bologna e speriamo che stavolta la pista si riveli buona». Questo il primo commento dei giudici bolognesi giunti a Roma sia per svolgere una serie di accertamenti già programmati da tempo, sia per conoscere gli elementi raccolti dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica sulle presunte deviazioni dei Sismi.

Teri mattina, a Palazzo di giustizia, si è svolto un «summit». Vi hanno partecipato il procuratore della Repubblica e il consigliere istruttore di Bologna con i loro magistrati, nonché i colleghi romani impegnati non solo nell'inchiesta sui servizi segreti, ma anche su vicende di terrorismo che potrebbero avere dei

legami (sia pure indiretti) con l'eccidio del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna.

Scambio di idee, dunque, ma anche messa a punto di un progetto comune per tentare di alzare quei veli che ormai da troppo tempo nascondono i retroscena di sanguinose storie. Un tentativo al quale partecipano decine di magistrati e che sembra offrire i primi risultati positivi.

A parte la storia delle deviazioni dei Sismi (o meglio dei suoi vertici) al tempo della gestione Santovito con la creazione del «Superse» diretto dal faccendiere Francesco Pazienza, i magistrati romani hanno aperto un altro capitolo che, prendendo le mosse dal caso Cirillo, affronta con decisione alcuni misteri rimasti sinora insoluti.

È una marcia a ritroso nel tempo per stabilire se e quali rapporti ci furono tra i servizi segreti e il terrorismo di estrema sinistra, e in particolare le Brigate rosse. In questa serie di «flash-back» dovrebbe essere inserito anche il «caso Moro». Ci si chiede, ad esempio, se a depistare le indagini durante il sequestro dello statista e a indirizzarle verso il telefono della Duchessa (una telefonata annunciò che il corpo di Moro si trovava in fondo al bacino) siano state davvero le Brigate rosse.

Tornando all'inchiesta di Sica, si sono appresi nuovi particolari sulla posizione del colonnello Giuseppe Belmonte, al centro della storia riguardante la valigia piena di esplosivo trovata il 13 gennaio 1981 sul treno Taranto-

Milano. Come è noto, l'ufficiale sostiene che la scoperta del pericoloso carico venne fatta grazie a una segnalazione fornita da un maresciallo comandante della stazione dei carabinieri di Vieste, in Puglia.

Frattanto l'avvocato Fausto Tarantino, che si è costituito parte civile contro Belmonte e il generale Pietro Musumeci per il loro ruolo di indiziati per la storia della valigia sul treno Taranto-Milano, ha chiesto a Sica una serie di accertamenti. Tra l'altro, sollecita l'allegazione agli atti di una nota dei Sismi del marzo 1981, con la quale si indicavano come responsabili della strage del 2 agosto quattro cittadini tedeschi del gruppo Hoffman e si escludeva categoricamente la partecipazione alla strage di elementi italiani.

Ciò, secondo l'avvocato che rappresenta l'associazione dei familiari delle vittime di Bologna, costituirebbe il depistaggio compiuto dai Sismi.

Sergio Geraldini

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LIBRI DI BOBBIO, GALANTE GARRONE E ARON

Maestri di ragione da cattedre diverse

Capita da qualche tempo, con sempre maggior frequenza, di veder recuperare l'antico significato della parola «maestro»: un appellativo con cui si intende salutare un uomo di pensiero che, grazie alla sua lucidità intellettuale e alla sua cristallina fede democratica, ha contribuito a formare più d'una generazione.

La notazione non è peregrina, dal momento che l'editoria italiana, accantonati gli sterili e a volte narcisistici piagnucoli della crisi, ha iniziato a tradurre e a proporre opere di filosofi o politologi che, senza alcuna enfaticizzazione, possono venir salutati, appunto, come «maestri».

Nelle ultime settimane sono così apparsi «Il futuro della democrazia» di Norberto Bobbio (rispettivamente da Einaudi, Il Mulino e Passigli), «I miei maggiori» di Alessandro Galante Garrone (Garzanti) e le «Memorie» di Raymond Aron (Mondadori). Si tratta senza dubbio di libri molto diversi tra loro, scritti da uomini che militano o hanno militato su fronti a volte opposti, ma che sono tutte ugualmente da un comune amore per la ragione e per la libertà democratiche.

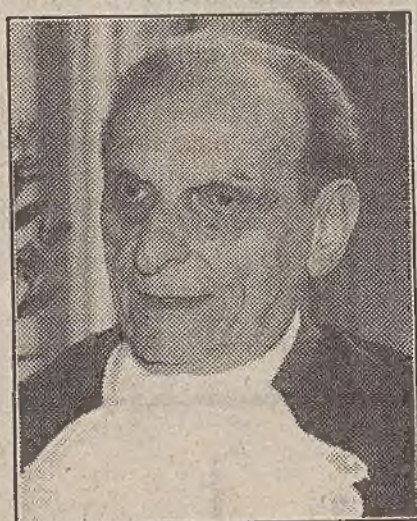
È difficile affrontare questi temi con serenità. Si teme di cadere nel trabocchetto della retorica, di esaltare in maniera acritica, di pronunciare parole prive ormai di significato. Ma di tanto in tanto è necessario correre il rischio, soprattutto se si vuol comprendere in virtù di quali meriti l'Europa sia riuscita a sopravvivere e persino a prosperare durante un secolo così buio, segnato da lutti e tragedie.

La risposta a un quesito tanto semplice e nello stesso tempo tanto complesso è una sola: perché alcuni filosofi, a volte sacrificando la loro stessa vita, hanno fatto in modo che la ragione continuasse a trionfare, che un spirito mai deciso gruppo di uomini non cessasse di sperare, e di lottare perché la speranza divenisse realtà.

Aron e Bobbio possono essere considerati casi esemplari. Furono divisi in campo politico (Aron sino alla morte, avvenuta nel 1983, non ha mai nascosto le proprie simpatie conservatrici, mentre Bobbio ha sempre militato in campo socialista), hanno difeso gli stessi ideali e non si sono mai lasciati allettare da un fideismo di maniera, preferendo

invece riflettere in maniera pragmatica. Su questo punto è chiarissimo Aron, che nelle «Memorie» narra la traumatica esperienza di un soggiorno in Germania durante l'ascesa di Hitler, un'esperienza che gli avrebbe valso da lezione e gli avrebbe insegnato a distinguere i sogni dalla realtà, le buone o cattive intenzioni dallo stato delle cose.

«Avevo superato una tappa della mia educazione politica, una educazione che sarebbe durata tutta la mia esistenza», afferma — Avevo capito e accettato la politica così com'è, irreducibile dalla



morale: non avrei più cercato di dare prova dei miei buoni sentimenti con delle parole o delle firme. Pensare la politica a pensare gli attori, dunque analizzare le loro decisioni, i loro fini, i loro mezzi, il loro universo mentale. Il nazional-socialismo mi aveva insegnato la potenza delle forze irrazionali, Max Weber la responsabilità di ognuno, non tanto la responsabilità delle proprie intenzioni, quanto la responsabilità delle conseguenze delle proprie scelte».

Ad Aron fanno eco, nei loro libri, Bobbio e Galante Garrone, i quali, pur partendo da premesse diverse, non mancano di mettere in evidenza come la riflessione etico-filosofica debba essere basata sui fatti, sulla convinzione che occorra sempre partire dal possibile e non dal dogma, pur lottando in nome degli ideali personali.

Accanto al rigetto di ogni concezione del determinismo storico e all'analisi del relativismo, si fa strada nei saggi di Bobbio, Galante Garrone e Aron l'idea che una società futura può essere costruita solo lottando per preservare e consolidare le caratteristiche del presente, senza peraltro rifiutare in blocco un tipo di struttura che pure viene ritenuta imperfetta.

«Preferisco parlare di trasformazione anziché di crisi», spiega Bobbio aprendo il futuro della democrazia — perché «crisi» fa pensare ad un collasso imminente. La democrazia non gode nel mondo di ottima salute, e del resto non l'ha mai goduta in passato, ma non è sull'orlo della tomba».

Da veri «maestri», Bobbio, Galante Garrone e Aron non mancano di mettere in evidenza le esperienze storiche. E lo fanno non tanto chiamando in causa se stessi, bensì proponendo continui riferimenti a figure del passato (un passato italiano e francese) che possono servire al lettore come umili modelli di raffronto.

Il punto nodale della riflessione è rappresentato dall'analisi delle esperienze storiche. La storia viene così letta come un dramma privo di unità fondo. «La storia», spiega Aron — diventa umana perché l'uomo cerca per se stesso una vocazione, perché contrappone la propria destinazione al proprio destino. Ma, nello stesso tempo, l'uomo non ignora la peculiarità del popolo al quale si sente legato, l'incertezza degli obiettivi o dei valori ai quali deve sacrificarsi».

È da dicotomie come queste che nasce l'illusione. E spesso si tratta di un'illusione doppiamente pericolosa, poiché affonda radici in utopie che traggono forza da analisi errate, da voli della fantasia, da egoismi intellettuali, che poco o nulla hanno a che fare con la realtà delle cose.

Sia Bobbio sia Aron e Galante Garrone si dicono d'accordo sulla carica positiva che è derivata negli ultimi anni dalla caduta delle ideologie, la quale ha favorito un approccio più ragionevole ai problemi. E per questo motivo evitano di spiegare cosa pensano, limitandosi a insistere sul come pensare.

In un mondo troppo spesso dominato dall'arroganza se non dal preappoggio, la lezione di Bobbio, Aron e Galante Garrone appare di enorme importanza poiché è grazie a filosofi così attenti a non calpestare le altrui convinzioni che ancor oggi è possibile pronunciare parole come «democrazia» e «libertà», continuando a credere nell'intelligenza e al rispetto di una realtà a volte di segno opposto.

Edoardo Poggi

Nella foto, Norberto Bobbio.

SULL'ECONOMIA ITALIANA TRA LE DUE GUERRE UNA MOSTRA FATTA SENZA ECONOMIA

E il Colosseo si scoprirà kolossal

Scenografie e trovate spettacolari da «set» cinematografico in una rassegna che stordisce per la copiosità dei materiali esposti - La «riscoperta» dell'antico anfiteatro e una serie di polemiche probabilmente inutili



ROMA — I veneziani — si sa — non vanno in gondola, i parigini non salgono sulla Tour Eiffel, i romani non frequentano il Colosseo. Invece, da un mese a questa parte, i cittadini della capitale si stanno riappropriando per l'appunto del monumento più celebre dell'Urbe, con i suoi Non fosse che per questo, bisognerebbe dir bene della nostra «l'economia italiana tra le due guerre», realizzata dall'Ipsos (l'Istituto postuniversitario per lo studio dell'organizzazione industriale, che pubblica, tra l'altro, i monumenti «Annali dell'economia italiana»), e dall'ufficio studi del Comune di Roma.

E invece si è scatenato subito un vespaio. Molti hanno apprezzato l'allestimento del Colosseo a spazio espositivo, e la magistratura ha persino aperto un'inchiesta. «Un monumento è un monumento e non deve servire ad altro» (Argan), una scelta «illogica oltre che di scarso buon gusto» («l'Osservatore romano»); «un monumento è un monumento: le mostre si fanno nei posti adatti» (è la variante di Italia Nostra), è così via.

La «bagarre» si è presto trasformata in una sagra di imprecazioni. Il Colosseo un luogo sacro, «profanato» da un'esposizione sull'economia del periodo fascista? Ma se l'anfiteatro Flavio (è questo il suo nome storico) ha mai visto morire qualche cristiano (e il fatto non è ancora provato) è solo perché qui avvenivano le esecuzioni capitali. Martiri, insomma, ce ne sarebbero stati pochi.

Chi invece può aver motivo di risentirsi dei viavai di gente (nei primi dieci giorni, oltre 60 mila visitatori) è la manada di dislocati che Benvenuto Cellini tentò di esorcizzare con innumerevoli pratiche neomantiche in una notte di sortilegi, dettagliatamente descritti in uno dei più divertenti brani della sua «Vita». Sì, perché la mostra è aperta al pubblico con orario continuato dalle 10 alle 23. Tempi duri, dunque, per i Belzebù di Cellini, ma anche per altri, più temibili dei diavoli, che sono i visitatori del Colosseo. Ma anche per i romani che tengono alla borsa e alla vita.

Ma veniamo alla mostra. Fatta bene, fatta male? Difficile dirlo. A visitarla, si è soprattutto storditi dalla gran massa di materiali esposti: 770 pannelli, 1600 gigantografie, che ricostruiscono, seguendo filoni tematici, la storia dell'economia negli anni '20-'30. Un tema specialistico che, evidentemente, non scoraggia le masse, ma che crea qualche imbarazzo. Se l'economia ha una sua storia, non si può dire altrettanto della «cultura economica». Siamo tutti un po' ignoranti in materia, con qualche competenza solo in ristretti campi di attività.

Il visitatore «comune» che sosta davanti ai pannelli dedicati al settore assicurativo, scoprirà, ad esempio, che l'assicurazione di Trieste non fu per l'Italia solo un buon affare. La Ras e le Assicurazioni Generali, «due compagnie triestine profondamente radicate nella realtà del mercato italiano sin dalla metà del seco-

lo precedente» (Armando Zimolo), da estere diventando nazionali, da concorrenti si trasformano in asse portante del sistema assicurativo e i conti, che erano in rosso, si ribattono in cifre largamente attive. Questa è storia dell'economia, ma — e su questo la mostra fornisce ampia documentazione — storia dell'economia è anche storia della società.

«Mamma, perché ci lasci per andare a lavorare?», oppure: «Anche la bestia amica dell'uomo può, imballata, colpire mortalmente», sono gli slogan di una campagna pubblicitaria delle Generali per l'assicurazione sulla vita e gli infortuni. Il «messaggio» è corredato dalla lingua figurativa del tempo. Una donna che lavora? Ecco, per i figli che restano soli, un dramma degli affetti (ma non c'erano gli asili nido per le lavoratrici madri, come illustra un'altra sezione della mostra?). Quanto a un infortunio, è «l'imprevedibile» che «ci segue come la nostra ombra»: se non ci pensa il datore di lavoro, alla previdenza ci deve pensare il lavoratore.

Storia, economia, società, pubblicità: l'informazione in quegli anni viene usata, per la prima volta consapevolmente, come veicolo di idee, modelli, codici. Anche se la mostra non lo sottolinea esplicitamente, la storia dell'economia tra le due guerre è anche un po' la storia della grafica pubblicitaria di quegli anni: da Marzani a Maga, da Polo a Mellicovich, da Marotta a Dudovich, e poi Boccasini, Nizzoli, Borgoni, Chini, Martinati, Patrone, Riccobaldi, Pozzati, Codognato.

«Golf» della grafica di un biennale ambasciatore romano. E, forse, per la legge dello «straniamento», tante immagini «moderne», emergono in tutta la loro eloquenza grafica proprio qui, in questo antico luogo di martiri e demoni.

Molti manifesti, e tante altre cose esposte al Colosseo (come, ad esempio, la «littoria» collocata all'ingresso), l'avevamo già visti nel 1982, a Milano, nell'altissima mostra sugli anni '30. A Milano, figurì, prima di questa esposizione assistevamo al Colosseo. Ma anche per i frequentatori del monumento. Luoghi di lenocinio, droga, malavita, da molto tempo il Colosseo era da evitare: almeno per i romani che tengono alla borsa e alla vita.

Il percorso si svolge in un interminabile ambulatorio, un corridoio curvo che si è rivelato struttura ideale per un'esposizione. Un altro ambiente della stessa lunghezza e dimensioni, ma ad andamento lineare, sarebbe risultato intollerabile, avrebbe angosciato non solo gli agorafobi e avrebbe scoraggiato anche il più determinato dei visitatori. La curatela del Colosseo, invece, regala un orizzonte sempre limitato che fa dimenticare «quanto» della mostra è stato visto e

quanto c'è ancora da vedere. Così le sezioni scorrono l'una dietro l'altra, contenute dall'abbraccio di uno sguardo. «La politica economica», quella «monetaria e creditizia», «la politica fiscale e la finanza pubblica», fino alle «opere pubbliche», attraverso «energia e ricerca», e così via, per concludere — ormai di nuovo in prossimità dell'entrata/uscita — con «Roma negli anni del Governo».

Questa mostra «economica» è anche l'occasione di inattese suggestioni che valgono per l'intera iniziativa. Una pista di lancio è stata gettata a ricoprire parte dell'arena e, a una delle estremità, un curioso velivolo aspetta di decollare per chissà dove: il palcoscenico acquista le dimensioni e le intenzioni del «set». Grazie a questa passerella, dimenticata economia e fascismo, si può finalmente ritrovare il punto di vista «reale» di chi si trovava nell'arena.

Un punto di vista inedito, quello del gladiatore, che stravolge l'immagine tradizionale del monumento. Lì, al centro dell'anfiteatro, si scopre che l'arena era davvero poca cosa e che il suo diametro massimo era senz'altro inferiore all'altezza complessiva degli spalti. E la fetta di gradinata ricostruita dagli scenografi di Cinecittà incombe sulla pista.

L'allestimento della mostra, comprese torri, passerelle, pavimentazioni, è costato tre miliardi, ma a tirarli fuori sono stati i «privati». Il Comune ha contribuito solo in minima parte (circa 200 milioni). Un investimento che darà i suoi frutti anche dopo il 18 novembre, quando la mostra chiuderà i battenti. È prevista, infatti, la sua esportazione a New York.

E allora, le polemiche che si sono susseguite sono tutte ingiustificate? Si direbbe proprio di sì. Il vero malcostume del nostro paese non sta nei tentativi, più o meno inodori, di lavorare sull'antico, ma negli scandali che scoppiano ogniqualvolta si sfiora un'area archeologica o un monumento, come il Colosseo. Polemiche, scandali da italiani. Un giro d'orizzonte un po' meno provinciale e si potrebbero ricordare interventi sull'antico molto più radicali, forse anche discutibili, ma certamente coraggiosi.

Arthur Evans, nei primi anni del '900, ricostruì una «falsa» Cnosso regalando ai visitatori del più antico palazzetto di Creta l'emozione di ripercorrere il labirinto di Minosse. E oggi a Parigi, sono in costruzione su progetto dell'architetto cinese Poo Ming Pei quattro piramidi di vetro riflettente (una sarà alta addirittura venti metri) al centro del Cortile di Napoleone, al Louvre, destinato a trasformarsi in un avveniristico museo che si chiamerà «Grande Louvre».

Cosa succederebbe in Italia se a Firenze, in Piazza della Signoria, si facesse altrettanto per realizzare i «Grandi Uffizi»? Polemiche, battaglie, guerre. Eppure, dei «Grandi Uffizi» ci sarebbe proprio bisogno.

Tiziana Gazzini

Nelle illustrazioni, un manifesto di Marcello Dudovich per il «Conte verde» (1932) e una copertina di Umberto Neri per la rivista «Sul mare» (Archivio Lloyd Triestino).

ANDRÀ A PARIGI, DOPO VENEZIA, LA MOSTRA FOTOGRAFICA DI NEWTON

Se la trasgressione è donna

Immagini straordinarie, di non sempre sottile erotismo, dove il corpo femminile domina con provocatoria autosufficienza e l'uomo è assente - Moda e «violenza»

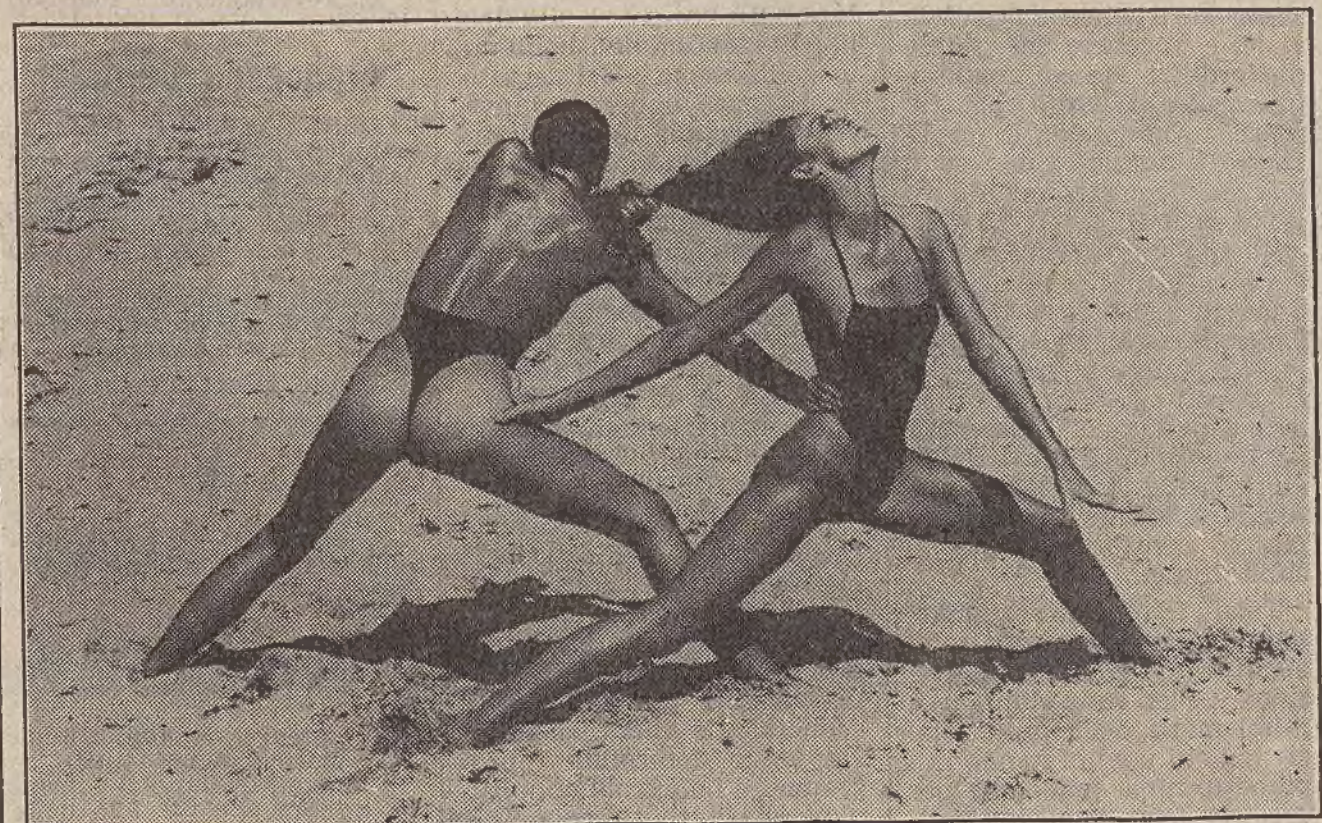
«Mia madre diceva sempre: "Se hai qualche problema, Helmut, non dirlo a noi, dallo al dottore" e mio padre, ruotando il monoccolo, "Ragazzo mio, tu finirai nel bassifondo". Superati i sessant'anni, Helmut Newton, «star» mondiale della fotografia contemporanea, non ha ancora risolto i suoi «problemi», ma in compenso non è finito sulla strada.

Anzi, a un anno di distanza dalla mostra di Robert Mapplethorpe (la prima esposizione vietata ai minori di diciotto anni), Palazzo Fortuny ha ospitato un'antologia (che approderà a Parigi) dei problemi di Newton, che come per Mapplethorpe, ma ben prima di Mapplethorpe, si risolvono in immagini straordinarie, di non sempre sottile erotismo.

Nato a Berlino nel 1920, Newton ha compiuto il suo apprendistato con la leggendaria fotografia tedesca Yva; fuggito in Australia durante le persecuzioni razziali, continua a fotografare nel dopoguerra, a Londra, come reporter di matrimoni. Gli anni Cinquanta e Sessanta lo vedono alla ricerca dell'affermazione professionale, che giunge con una fortunatissima serie di immagini per «Vogue» — edizione francese e americana — «Stern», «Queen».

In queste fotografie, concepite per la moda, ritraendo donne eleganti con abiti esclusivi, Newton inizia a sviluppare uno stile violento e trasgressivo, che restituisce crudamente fascino e pulsioni nascoste dell'abbigliamento femminile.

Adottando la tecnica visiva dello shock, il fotografo berlinese raccoglie molti dei propri celebri successi su una strada già aperta in campo figurativo da Richard Lindner e Allen Jones, anche se l'oggettività del mezzo fotografico allungano il realismo di modelli ancora precedenti, i cui esecutori erano i fotografi della dolce Quindicina o delle «eroine



della fuga» del mitico Stanton.

Libero da problemi di sostentamento («ora fotografo solo per denaro o per piacere»), Helmut Newton non ha mai rinnegato le proprie origini, preferendo definirsi fotografo «d'arte». E, in effetti, le novantasei fotografie viste a Palazzo Fortuny («erotic pictures and everyday portraits») oscillano fra ricerca personale ed estetica finalizzata, fra fashion e rivista per soli uomini.

Di certo il mondo «gommaucuo» del bondage non basta a racchiudere per intero l'universo delle pulsioni che ispirano Newton, il cui linguaggio sembra trovare una sua elementare e ossessiva grammatica nella violenza degli accostamenti, antitetici e perciò trasgressivi.

La trasgressione può essere immediata, al limite — spesso violata — del kitsch, oppure estremamente sottile e allusiva: è il caso degli straordinari «grandi nudi», cinque statue nude femminili stampate a grandezza naturale, la cui assoluta semplicità suggerirebbe un rapporto quasi treditio-

nale con il corpo femminile. Non è così: la loro realizzazione è stata ispirata — come il maestro dichiara per esplicito — dalle fotografie in grandezza naturale con le quali la polizia tedesca schedava anatomicamente i terroristi.

Violenza indotta, violenza tout court; senza tentare improbabili confronti con la mostra dell'anno scorso, è pur vero che i muscoli di Lisa Lyon (il cui corpo rimodellato dal body building era già stato dettagliatamente indagato e registrato su pellicola da Robert Mapplethorpe) non sono mai risultati così prepotentemente vivi; l'eliminazione fisica del maschio, del resto, è stato uno dei soggetti preferiti da Newton negli anni Settanta.

«Un mondo senza uomini» è il titolo non casuale del suo ultimo libro fotografico; anche Franz von Byrons, illustratore licenzioso della Grande Vienna, non accompagnava mai uomini alle sue impudiche bellezze efebiche. Ma, come suggeriscono numerosi indizi (putti, levrieri, specchi), si trattava solo di una voyeuristica negazione testuale, che

enfaticizzava la presenza virile attraverso un'apparizione mancata.

Nonostante le non poche analogie visive (gli sfondi rocciosi di Byrons e le ambientazioni «decadenti» di Newton) la poetica dell'assenza assume sfumature assai diverse per il fotografo berlinese: le sue modelle — alte, mai giovanissime, non deplorate, con dettagli anatomici sempre e comunque «forti» — riempiono le immagini con provocatoria autosufficienza, negando altre presenze con aggressività definitiva.

«Non art c'est moi» era il motto ingombrante di von Byrons. Helmut Newton (come testimoniano i rapporti esclusivi che instaura con i suoi soggetti, o le infinite serie di pronomi personali che costellano le sue fotografie) lo ha riassunto a mezzo secolo di distanza, dopo che la scientificità dello spirito Moderno aveva fatto presumere che il proposito di se stesso è un assemblaggio di continue disavventure. Certo, da «Stardust Memories» in poi, l'entertainer non è stato più unanimemente accolto dalla

Pierpaolo Vetta

Sopra, una foto di Newton.

La rassegna dei libri

Woody e gli inguaribili perdenti

Giannalberto Bendazzi: «Woody Allen», Fabbri editore, pagg. 198, lire 24 mila.

«Lo schlemiel cade di schiena e si rompe il naso» dice un proverbio ebraico, e così succede a Woody Allen in ogni suo film maledetto crociato nevrotico irrecuperabile, il suo personaggio è la moderna incarnazione dello «schlemiel», maschera popolare della tradizione yiddish.

L'ultimo inguaribile perdente (che a forza di ridere di sé fa ridere anche gli altri e diventa così un vincitore) è il protagonista del suo ultimo film, «Broadway Danny Rose», che esce sugli schermi in questi giorni. Artista scalzagato ed eccentrico di tutti i tipi trovano in Danny Rose un manager dalla disponibilità commovente, un vero e proprio santo protettore (ebreo), piuttosto che un semplice agente.

Danny è, però, amico tra i nemici, regolarmente tradito dai suoi protetti giunti al primo successo. Accade così anche con Lou Canova, ex ragazzo prodigo che tenta di nuovo la via del palcoscenico sull'onda della moda rétro. Pianterà in asso l'amico Danny dopo avergli fatto affrontare al proprio posto niente meno che Cosa Nostra per rintracciare la sua amichetta, un'aggressiva «pupa del gangster».

A Danny, che stoicamente incassa l'ennesimo abbandono, non rimane che un unico riconoscimento: il ristorante di cui è cliente affezionato gli intitolò un nuovo tipo di sandwich. Ma ecco che, sul finire, inaspettatamente arriva anche l'amore, con il ravvedimento della bionda esplosiva.

Il suo alter ego sullo schermo è, una volta di più, vittima predestinata e sconfitto per natura, malgrado l'«happy end»; ma nella vita Woody Allen è tutt'altra cosa, anche se l'autobiografia tracciata dalle battute dello showman a proposito di se stesso è un assemblaggio di continue disavventure. Certo, da «Stardust Memories» in poi, l'entertainer non è stato più unanimemente accolto dalla



critica; anzi, l'uomo e l'artista hanno dovuto affrontare i commenti più velenosi e le analisi più severe.

Dopo che pace era stata fatta l'anno scorso con «Zelig» («Ero venuto al cinema per seppellire Woody Allen una volta per tutte, e sono rimasto per elogiare») dovette ammettere Andrew Sarris della «Village Voice», mai tenero con Woody, «Broadway Danny Rose» ha nuovamente diviso la critica newyorkese.

Se Vincent Canby ha affermato sul «New York Times» che il film «dimostra ancora come il più importante cineasta d'America continui ad arricchire la sua opera», Pauline Kael lo ha definito, sulle colonne del prestigioso «New Yorker», un film poco sviluppato e poco fluido. Appena il regista ha annunciato il titolo del suo prossimo lavoro (di cui ha già terminato le riprese), «The Purple Rose of Cairo», dalle file del poco convinti e quasi scontenti è subito venuta una battuta caustica: «E' il periodo rosa di Woody Allen».

Meno irriverente, la critica europea all'ultimo festival di

Cannes ha accolto «Broadway Danny Rose» come una definitiva conferma del genio comico del cineasta newyorkese. Che l'idillio con i critici riprenda o meno, è già immensa la mole di articoli, recensioni e interviste pubblicate su riviste e giornali, specializzati e non, che analizzano il lavoro di Woody Allen nelle sue diverse vesti creative. Fra gli apporti italiani più completi e originali è la recentissima monografia scritta da Giannalberto Bendazzi e pubblicata da Fabbri.

Il libro ripercorre l'esperienza alleniana, sia attraverso un'attenta biografia e un'intelligente analisi del tipico anteriore creato dal comico, sia attraverso una lettura del film ricca di notazioni interessanti. A corredo del tutto ci sono 150 bellissime fotografie.

Il primo, introduttivo passo di Bendazzi consiste nello spiegare come possa essere «Una vita da Allen». Partendo dalla mitologia parossistica messa a punto da Woody nei propri testi letterari, nei copioni e nelle dichiarazioni pubbliche, l'autore pone a confronto il mito e le esperien-

ze reali dell'entertainer e avvia subito un commento critico, senza trasformare comunque la biografia in uno scritto accademico.

Avvincente e scorrevole, mai scontato, è il saggio vero e proprio. Qui il critico approfondisce l'analisi dell'antefatto alleniano, che si rivela nel profondo dell'«schlemiel» intriso della tradizione ebraica orientale, ma anche un prodotto della civiltà americana e un rappresentante del suo ceto intellettuale metropolitano.

Stella Rasman

Qui accanto, Allen con Mia Farrow in «Broadway Danny Rose».

Woody Allen: «Io e Annie», Feltrinelli editore, pagg. 115, lire 7000.

È il testo del film generalmente più amato dal pubblico italiano tra quelli di Allen: analisi di un rapporto di coppia «paritario» ma denso di difficoltà, in cui il regista si confronta ancora una volta col tema della donna. Accanto a Woody Allen (Alvy Singer) la parte femminile era stata affidata a Diane Keaton (Annie Hall).

Cosa sono i multipli, perché e come si progettano, quali sono i falsi multipli; questi alcuni dei quesiti cui la rassegna si propone di rispondere; in quest'ottica l'inaugurazione sarà preceduta da una conferenza/dibattito, tenuta dal prof. Segato.

M. C.

Taccuino

Cinquanta multipli del nostro tempo

UDINE — Domenica alle 11, il Creart (Centro internazionale di arti visive di Udine, via Marchetti 54, Paparotti), inaugura la nuova stagione con la mostra «50 multipli del nostro tempo». La rassegna, accompagnata da un catalogo con testi di Giorgio Segato e Bruno Munari, comprende nomi altisonanti dell'arte contemporanea internazionale, tra cui: Albers, Arman, Arp, Bill, Capogrossi, Christo, Fontana, Hamilton, Jones, Lichtenstein, Lohse, Mansuroff, Manzoni, Matta, Munari, Man Ray, Soto, Tilton, Vasarely, Veronesi, Warhol.

L'iniziativa, al di là dell'esposizione di altrettanti pezzi d'autore, intende affrontare tutta una serie di problematiche inerenti il «multiplo», quale prodotto di una società di massa che ipotizza un'arte di tutti — come a suo tempo ha rimarcato Munari — moltiplicando, tramite la riproducibilità meccanica, delle opere altrimenti destinate a una minoranza elitaria.

Cosa sono i multipli, perché e come si progettano, quali sono i falsi multipli; questi alcuni dei quesiti cui la rassegna si propone di rispondere; in quest'ottica l'inaugurazione sarà preceduta da una conferenza/dibattito, tenuta dal prof. Segato.

tutti i vocaboli della tradizione le espressioni della lingua viva i termini delle scienze nuove

dizionari Garzanti

Oggi nuovi con migliaia di parole nuove

DALL'INTERNO

PARE DECISO IL SITO DEL PROGETTO EUROPEO AL QUALE CONCORREVA ANCHE TRIESTE

A Grenoble la «Luce di sincrotrone»

Battuta Strasburgo sul filo di lana dopo la rinuncia dei tedeschi: dure polemiche in Francia. La ratifica attesa in novembre a Bruxelles - Una «pista» per gli elettroni da 200 miliardi di lire

Sincrotrone, les jeux sont faits? La notizia non è ancora ufficiale, ma ben data per certa: la macchina «Luce di sincrotrone» per cui era in corsa anche la candidatura di Trieste verrebbe costruita a Grenoble, ormai «secondo polo» della ricerca in Francia, dopo Parigi. L'annuncio è venuto dal presidente dell'Assemblea nazionale francese, Louis Mermaz. Ma la ratifica della scelta del sito della macchina è attesa nel corso di una riunione prevista a Bruxelles per l'inizio di novembre, in data non ancora definitiva.

Sembra tramontare, quindi, la possibilità per Trieste di poter ospitare sull'altopiano, nell'ambito del comprensorio dell'Area di ricerca, accanto alla sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, anche il grande anello messo in progetto fin dal '77 dalla Fondazione europea delle scienze di Strasburgo. Una rinuncia dolorosa, ma che ormai da mesi si profilava inevitabile di fronte al costituirsi d'un asse franco-tedesco preferenziale rispetto alle altre candidature: Trieste — appunto — e Riso, in Danimarca, non lontano da Copenaghen.

Come è noto, il progetto — da realizzare entro il 1991 — prevede un anello di 770 metri di circonferenza, all'interno del quale verranno fatti correre fasci di elettroni a un'energia di 5 GeV. Accelerati mediante opportuni campi magnetici, gli elettroni emetteranno massicce dosi di raggi X fortemente penetranti (la «Luce di sincrotrone») che potranno venire impiegati per svariate applicazioni in fisica, in chimica, in biomedicina, nella scienza dei materiali.

Una sorta di potentissimo «microscopio a raggi X» per la ricerca teorica e applicata, di notevole interesse sul piano industriale. Il costo della macchina è previsto intorno ai 200 miliardi di lire: ma la cifra sarà probabilmente destinata a salire nei prossimi anni.

La vittoria francese sarebbe stata determinata dal ritiro dei tedeschi, soddisfatti dall'aver ottenuto in cambio un altro progetto tecnologico di consistente portata: una galleria del vento per velocità transoniche che richiede investimenti finanziari grosso modo equivalenti a quelli per il sincrotrone, e che verrà costruita a Colonia.

Desta semmai qualche meraviglia la scelta di Grenoble rispetto a Strasburgo, che pareva avere le chances migliori, potendo tra l'altro contare sulle garanzie energetiche offerte dalle centrali nucleari lungo il Reno. A favore di Grenoble — oltre alla già esistente concentrazione di attività scientifiche e industriali — devono aver contato la relativa vicinanza al Cern di Ginevra e magari anche una serie di «giochi politici» interni. Proprio questi vengono ora denunciati con aspra polemica dal consiglio regionale di Strasburgo.

Turista a Venezia la Regina Madre d'Inghilterra

VENEZIA — La Regina Madre Elisabetta d'Inghilterra è arrivata ieri poco dopo mezzogiorno a Venezia a bordo del panfilo «Britannia». Sullo scalo di Santa Maria della Salute, la bandiera del Royal Marines ha intonato marce militari mentre veniva innalzato il gran pavese; la Regina Madre è apparsa a poppa del «Britannia» per salutare i numerosi presenti ed ha accolto a bordo le autorità civili e militari, che si sono intrattenute per circa mezz'ora.

Dopo pranzo la Regina Elisabetta si è recata a visitare la chiesa dell'isola di S. Giorgio Maggiore; è apparsa sorridente, vestita di un completo verde pistacchio, cappellino in tinta con veletta ornata da fiori bianchi e una rosa rossa in mano, omaggio di un bambino veneziano.

Con mano ferma e decisa ha firmato infine «Elizabeth R» il registro degli ospiti illustri, si è rivolta quindi a don Tell per chiederle che giorno fosse, e sentito che è già il 25 ottobre ha scherzosamente commentato: «Siamo già così avanti?» «Siamo sulla via del paradiso», ha risposto l'abate. «Questo mi conforta», ha detto sorridendo la sovrana.

Prime reazioni a Trieste: «Cercare un'alternativa»

La scelta di Grenoble a sede del sincrotrone europeo — benché non ancora ufficiale — ha avuto immediata eco negli ambienti triestini maggiormente interessati allo sviluppo scientifico ed economico della città.

L'on. Antonio Cuffaro, responsabile della sezione ricerca scientifica della direzione del Pci, ha emesso la seguente dichiarazione: «La notizia viene a confermare le preoccupazioni espresse dagli ambienti scientifici italiani e che noi stessi più volte avevamo sottolineato. Si tratta di una grande occasione perduta per il nostro Paese e per Trieste. È mancata un'azione diplomatica del nostro governo più incisiva per impedire il formarsi dell'asse franco-tedesco che ha portato alla soluzione sfavorevole all'Italia. E la conseguenza della debolezza e della discontinuità con cui si è in generale affrontato i problemi della scienza nell'ambito della Comunità europea.

«Trieste perde così la possibilità — continua la nota di Cuffaro — di avviare attorno a una grande macchina acceleratrice utile allo sviluppo della conoscenza sulla materia e alla ricerca applicata, nuove fruttuose collaborazioni internazionali e di affermare con più forza il suo ruolo di città della scienza e della ricerca. Occorrerà a questo scopo studiare nuove iniziative oltre a quelle avviate — come il Centro di biotecnologia dell'Unido — perché il potenziale scientifico e tecnico dell'area triestina possa essere compiutamente valorizzato e possa affermarsi anche in campo scientifico la vocazione internazionale della città.

Questa invece la dichiarazione del presidente dell'Area di

ricerca, Fulvio Anzellotti: «L'assegnazione della macchina «Luce di sincrotrone» a Grenoble non trova oggi conferme né smentite ufficiali. Ciò perché il comitato degli esperti che si esprimerà sulla scelta del sito si deve ancora riunire a Bruxelles nei prossimi giorni. E da presumere che la notizia si riferisca ad accordi bilaterali tra Francia e Germania per un atteggiamento comune da tenere nell'ambito del comitato degli esperti, il cui parere sarà peraltro l'espressione di un orientamento da essere poi confermato da un'eventuale conferenza dei ministri.

«Se tale orientamento dovesse essere sfavorevole alla nostra candidatura e successivamente confermato — dice sempre la dichiarazione di Anzellotti — Trieste non deve perdersi d'animo per una battaglia perduta. Anche per l'Unido avevamo perso le prime battaglie a Belgrado e a Madrid, e poi la nostra candidatura si affermò a Vienna grazie all'impegno del ministro Granelli e del governo tutto. Dobbiamo raccogliere forza e fantasia per trovare altre soluzioni che consentano comunque alla nostra città di avere una macchina «Luce di sincrotrone» per valorizzare le capacità della nostra comunità scientifica.

«Del resto — continua la nota — il ministro Granelli, in una sua intervista al «Piccolo», lo scorso luglio, aveva detto che «l'Italia potrebbe assumere in proprio il progetto, mantenere il sito di Trieste e lanciare un'offerta di collaborazione ad altri paesi». Oggi stesso fare avere al presidente del Consiglio Craxi un promemoria in questo senso. Non ci deve mancare l'ottimismo della volontà».

SI È RISVEGLIATO IL SISMA CHE AVEVA GIÀ COLPITO ZAFFERANA

Giù come castelli di sabbia le case di Fleri nel Catanese

Nessuna vittima grazie a una scossa di «avvertimento» - Una decina di feriti non gravi



Fleri — Macerie un po' dovunque testimoniano della violenza del sisma

(Telefoto Ansa)

TRE MEDICI FINITI IN UNA RETATA GRAZIE A UN PENITITO

Mafia: ora tocca ai «colletti bianchi»

Emessi 127 mandati di cattura - Fugge un principe che ospitò la Regina Elisabetta

PALERMO — Preannunciata da Scalfaro alla Camera, definita «tappa storica» dal questore di Palermo, una nuova operazione contro la mafia (la seconda in meno di un mese) è scattata alle quattro del mattino in varie città italiane. Nel solo capoluogo siciliano sono stati mobilitati oltre duemila fra agenti di polizia, carabinieri e guardie di finanza, con l'ausilio di cani poliziotto e l'impiego di mezzi blindati. Erano latori di centoventisette mandati di cattura dell'ufficio istruttoria di Palermo, il pool di magistrati che ne aveva già spiccatosi 366 il 29 settembre scorso dopo le rivelazioni di don Massimo Buscetta.

Questa volta a disegnare la geografia delle famiglie mafiose che imperano dalla Sicilia agli Stati Uniti, offrendo ulteriori momenti di riferimento, è stato un altro «penitito di rango»: Totuccio Contorno. Nella «rete» delle forze dell'ordine sono quindi incappate la scorsa notte 56 persone, mentre sette provvedimenti restrittivi sono stati notificati a detenuti per varie cause. Sono tuttora ricercati altri 64 presunti affiliati alle cosche. Tutti devono rispondere di associazione per delinquere di tipo mafioso, associazione armata, traffico di stupefacenti e, alcuni, anche di numerosi omicidi. Fra gli arrestati alcuni «colletti bianchi».

A lasciare senza fiato la «Palermo bene» è stata infatti l'insospettabilità degli arresti. Primo fra tutti, il principe Vanni Calvello di San Vincenzo, uno tra i più antichi nomi dell'araldica. Fu proprio nel suo palazzo sul mare, «Palazzo Ganci» in pieno centro storico del capoluogo siciliano, che nell'80 la municipalità palermitana ospitò la Regina Elisabetta, a Palermo insieme al consorte per un viaggio ufficiale. Il nobile è riuscito però a sfuggire alla cattura.

Sono finiti invece in carcere Andrea Vassallo, un altro in-

sospettabile, medico del reparto di ortopedia in un ospedale pubblico di Palermo. Per lui, le manette sono scattate a Bari, dove si trovava per un congresso. Inoltre anche il dott. Francesco Ignato è stato smascherato, e ha lasciato il suo ambulatorio in corso dei Mille. Tutti lo avevano creduto un rispettabile professionista.

Meno rispettabile, a causa del suo cognome, il terzo medico arrestato, Francesco Greco, fratello dei superlatitanti Michele e Salvatore. Fino a ieri si credeva che fosse uscito dalla «famiglia» e che si occupasse del suo studio ginecologico, al centro di Palermo e ben avviato.

In carcere sono stati trasfe-

riti anche Giuseppe Castellana e Giovanni Di Pace, cognati rispettivamente di Michele e Salvatore Greco. Le manette sono toccate anche a Carlo Teresi, gestore di due frequentissimi ristoranti di Mondello, la spiaggia privilegiata dai palermitani. Arrestati anche Filippo Mistretta titolare di una gioielleria e Giuseppe Saccone responsabile di una delle maggiori cooperative agrarie del Palermitano.

Tre medici e un principe, dunque, i personaggi di maggior spicco nel bottino dell'antimafia. Ma cosa c'entra un principe con l'onorata società? «C'entra, c'entra, lui era perfettamente inserito nella cosca di Altomonte, che faceva traffico di eroina tra la

Sicilia e l'Inghilterra», ha dichiarato agli inquirenti il nuovo «superpentito».

Salvatore o Totuccio Contorno non è una figura di secondo piano che abbia un «peso» lo dimostra il fatto che per certi versi egli riesce ad integrare, ampliare e precisare le rivelazioni di Tommaso Buscetta. Inoltre, è interessante il ruolo diverso dei due: mentre Buscetta operava nell'America del Nord e in quella del Sud, Contorno non si è mai mosso da Palermo. Dunque, sa di prima mano, molte di quelle cose che Buscetta ha riferito «per sentito dire».

Mentre era in corso il nuovo blitz — sono 54 gli arrestati, tutti gli altri latitanti o detenuti per altra causa — i giudici della sezione istruttoria del tribunale di Palermo firmavano nuovi mandati di cattura. Sono intesiati a tutta la «commissione» — l'organo di governo e di controllo della mafia — che era al potere nel 1980. A costoro si fa carico di essere gli assassini del segretario provinciale della Dc Michele Reina, del presidente della Regione Piersanti Mattarella della Dc e di Pio La Torre, segretario regionale del Pci.

Secondo l'inchiesta sono responsabili dei tre agguati i fratelli Michele e Salvatore Greco, Salvatore Reina, Bernardo Provenzano, Bernardo Brusca, Salvatore Scaglione, Giuseppe Calò, Francesco Madonia, Giovanni Scudato e Antonio Geraci (gli ultimi due già in carcere per varie cause). Accusato dell'assassinio di La Torre è invece Rosario Riccobono.

Tutti gli arrestati sono stati per il momento concentrati presso la caserma «Lungaro» del reparto «Celere» della polizia nell'attesa di poterli fare partire con un aereo probabilmente per Roma, e dalla capitale smistarli in diversi carceri del Centro-Nord e della Sardegna.

Un altro mandato di cattura per partecipazione a banda armata, è stato emesso dall'ufficio istruttoria contro Francesco Grillo, di 22 anni, militante delle Br latitante dal giugno 1983.

Dalle indagini è risultato infatti che Grillo, infermiere presso l'ospedale «San Giovanni», curò la terrorista ferita su richiesta di Alessandro Moneta, il quale lavorava nello stesso ospedale come portantino.

IMPEGNO A BATTERE L'OFFENSIVA DEL PCI

Maggioranza compatta intorno ad Andreotti

Anche dai repubblicani solidarietà al ministro degli esteri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I cinque partiti della coalizione ribadiscono l'impegno a sostenere la coalizione dagli attacchi del Pci, ma a mettere in difficoltà il governo ci pensano i franchi tiratori. Ieri nel corso della votazione, in aula poi a scrutinio segreto, sulla legittimità del decreto (già arrestato in commissione) che ha posto fine all'oscuramento delle televisioni private, circa 60 deputati della maggioranza hanno votato con comunisti, sinistre indipendenti e Dp. Senza il voto favorevole del Msi, probabilmente la maggioranza sarebbe stata battuta dall'opposizione di sinistra. Infatti i voti favorevoli alla legittimità del decreto sono stati 285 contro i 258 contrari.

Nonostante questi segnali, però, i cinque partiti della coalizione sono intenzionati a non aprire una crisi di governo. In particolare i partiti della coalizione sembrano concordi nel respingere l'offensiva del Pci verso la Dc.

Una prova di ciò è venuta ieri al Senato con il voto che ha respinto le mozioni sul caso Cirillo presentato dalle opposizioni.

Anche sul caso Andreotti, oggi l'«Avanti!» difende il presidente del senato Cossiga dalla «aggressione» del Pci e invita praticamente i senatori socialisti a far quadrato per respingere la mozione di sfiducia al ministro degli esteri. Per l'organo di stampa socialista la mozione di sfiducia contro Andreotti è orchestrata in pratica come mozione di sfiducia contro l'intero governo. «Quindi politica formalmente né la Costituzione, né alcuna altra norma regolano la sfiducia a un singolo ministro, è doveroso applicare lo spirito e la sostanza del dettato costituzionale adottando anche per la sfiducia a un singolo ministro, come per la sfiducia al governo, il voto a scrutinio palese».

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Alla Corte costituzionale il decreto sulle Tv private

ROMA — A sei giorni dall'entrata in vigore, il decreto legge governativo che ha consentito alle emittenti private di irradiare i loro programmi sul piano nazionale mediante l'uso di videocassette preregistrate, è finito all'esame della Corte costituzionale. L'iniziativa è stata presa dal tribunale della libertà, chiamato a esaminare i ricorsi del «network» «Canale 5» e «Italia 1», rimasti bloccati la scorsa settimana per alcuni giorni in seguito a un provvedimento di sequestro del pretore di Roma.

Il tribunale della libertà ha discusso per tre giorni consecutivi sulle questioni prospettate dai ricorrenti e alla fine, dopo aver studiato il contenuto dell'articolo 1 del decreto, ha ritenuto opportuno investire della questione la Consulta. In sostanza, i giudici hanno ritenuto che questa norma, la quale sostanzialmente ha concesso alle emittenti private di trasmettere ancora per un anno i loro programmi senza dover temere di incorrere in nuovi sequestri, non sia in armonia con due principi fondamentali riconosciuti dalla Costituzione in materia di libertà.

In particolare, il contrasto esisterebbe con gli articoli 21 e 41 della Costituzione. Il primo stabilisce che il cittadino è libero di manifestare il proprio pensiero, mentre il secondo afferma che «l'iniziativa economica è libera, anche se «la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali».

La decisione di inviare gli atti alla Corte costituzionale è stata presa dal tribunale della libertà sulla base del presupposto che solamente lo Stato ha il monopolio su scala nazionale delle radiotelecomunicazioni. Si tratta, cioè, di una «esclusiva» che è stabilita dalla legge ed è stata ribadita in diverse occasioni dalla Corte costituzionale con le sentenze. Questa situazione, secondo i giudici del tribunale della libertà, può anche ridurre, senza peraltro calpestarli, i principi indicati negli articoli 21 e 41 della carta costituzionale.

C'è da aggiungere che il decreto in questione è ormai già all'esame del Parlamento, che potrebbe trasformarlo in legge dello Stato. Ne conseguirebbe che la questione sollevata dinanzi alla Consulta dai giudici del tribunale della libertà perderebbe ogni importanza dinanzi a una normativa che finalmente mettesse ordine nell'uso dell'etere.

S. G.

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

Giuseppe Sanzotta

Il quotidiano del Psi ricorda che la commissione Sindona ha concluso i propri lavori nel marzo '82 con il consenso dei commissari comunisti, senza avanzare nessuna accusa nei confronti di Andreotti. Per questo, afferma l'«Avanti!», è giusto che i senatori si esprimano con precise assunzioni di responsabilità evitando così che si mescolino alle contestazioni giudiziarie pregiudiziali politiche manovre tattiche e di poteri inconfessabili.

Viene così ridimensionata la dichiarazione di Martelli sulla libertà di coscienza che era poco piaciuta alla Dc. Anche dai repubblicani viene un attestato di solidarietà verso Andreotti e la Dc. Il segretario del Pri Spadolini ha fatto sapere che i repubbli-

cani non si prestano e non si sono mai prestati al gioco anti-Dc e quindi i senatori repubblicani voteranno a favore del documento della maggioranza in quanto quello del Senato sarà un dibattito ripetitivo di quello già svolto alla Camera. Se emergessero sul caso Sindona elementi nuovi i repubblicani, avverte la «Voce Repubblicana», chiederebbero l'apertura di una nuova «inchiesta giudiziaria».

Pare da parte socialdemocratica siano giunti apprezzamenti per la decisione di Cossiga ed è stato ribadito l'impegno di non mettere in crisi il governo. Il Psi del centro continua ad avanzare la richiesta di un vertice. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, che pure nei giorni scorsi ha assunto un atteggiamento critico verso la Dc, ha assicurato che i liberali sono contrari a una crisi.

LA RIEVOCAZIONE DELLA VIGILIA DEL RITORNO ALL'ITALIA

Come quel giorno, in attesa delle truppe

Suggestiva fiaccolata della Grigioverde dopo la messa celebrata dal vescovo in Sant'Antonio Nuovo. Un messaggio alla città inviato dal nuovo presidente della giunta regionale Adriano Biasutti



Affollatissima la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove il vescovo ha celebrato la messa in ricordo dei Caduti

(Italfoto)



La suggestiva fiaccolata che ha attraversato le vie cittadine

Mille fiaccole hanno attraversato ieri sera il centro, da piazza Sant'Antonio a piazza dell'Unità, per la vigilia del trentennale del ritorno dell'Italia a Trieste promossa dalla Federazione grigioverde, dal Nastro azzurro, dai Combattenti e reduci, dai Mutilati di guerra e dalla Lega nazionale. Un'iniziativa che ha raccolto i testimoni del più vivo patriottismo triestino. Le manifestazioni esterne di questo spirito sono state diverse: dalla coccarda tricolore distribuita sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio alla Lega nazionale all'Inno del Piave sulle cui note la Grigioverde ha deposto una corona d'alloro alla base dei pilli di piazza dell'Unità.

È stata una celebrazione solenne, ma anche di festa popolare per la presenza della banda «Refoio» di Sordani, che ha suonato motivi cari al cuore della gente. In piazza dell'Unità è echeggiata la canzone «Le ragazze di Trieste» (O Italia, o Italia del mio cuore, tu ci vieni a liberar...), mentre sul fronte della prefettura era schierata una compagnia di formazione dell'ottavo gruppo di artiglieria semovente «Pasubio». Dall'altra parte della piazza erano anche allineati i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma. Sullo sfondo, verso il mare, il gran pavese delle luminiere accese sull'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» e sulla nave ammiraglia della Sesta flotta Usa.

La manifestazione era iniziata alle 18 con la messa celebrata dal vescovo Bellomi nella chiesa di Sant'Antonio. Erano presenti le massime autorità cittadine: il commissario del governo Marrosu, il sindaco Ricchetti con gli assessori comunali Trauer, Seri e Vattovani, gli assessori regionali Rinaldi e Nedari, il presidente della Provincia Marchio.

«L'avvenimento storico — ha detto mons. Bellomi nella sua omelia — salutato allora dal tripudio plebiscitario e dall'incontenibile entusiasmo della città, ha reso giustizia alla lunga attesa della popolazione, perché Trieste è Italia, l'unità patria è un diritto fondamentale delle genti. Purtroppo esso non è dato a tutti. Per questo, la nostra riconoscenza diventa più grande». Dopo aver ricordato coloro che hanno sacrificato la vita in vista del ricongiungimento alla Madre patria, il vescovo ha concluso affermando che «per i cristiani questa tappa commemorativa della nostra storia non può essere altro che un rinnovato impegno per la pacifica convivenza».

Alle 19 è iniziata la fiaccolata: dalla chiesa di Sant'Antonio, lungo via Dante, corso Italia e piazza della Borsa, fin davanti al Municipio. Una lunga teoria di fiammelle, che occupava, dalla testa alla coda, l'intera via Dante. Le fiaccole sono state offerte dalla Grigioverde e messe a disposizione dagli alpini dell'Ana di Trieste, che ne avevano procurato oltre mille alla cerchia di Bassano.

Lungo il percorso, tanti cittadini ad ammirare lo spettacolo lungo i marciapiedi. Per una decina di minuti il traffico in centro è rimasto semiparalizzato.

«Trent'anni fa eravamo in un'ostrica — dice un triestino col cappello da alpino — e «bevevimo» peccato, l'Italia poteva fare qualcosa di più per Trieste, ma l'importante è che sia venuta e che sia rimasta».

In piazza dell'Unità, sulla tribuna d'onore che oggi ospiterà Craxi, accanto al comandante del presidio, generale Gianfranco Lalli, il presidente del Nastro Azzurro, Tullio Delise, ha pronunciato la commemorazione a nome del comitato organizzatore. E ha letto la motivazione della medaglia d'oro al valor militare a suo tempo assegnata alla città.

Quindi c'è stata la deposizione della corona d'alloro, «omaggio a tutti i caduti per l'italianità di Trieste e la sua seconda redenzione, fino ai quattro uccisi il 6 novembre 1953». Una tromba ha suonato il silenzio d'ordinanza. Poi le fiaccole si sono spente, fra odore di cera bruciata.

In occasione del trentennale, il nuovo presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ieri diffuso il seguente messaggio: «Con il ritorno, fortemente voluto dalle popolazioni, di Trieste all'Italia, si sono create le premesse concrete per l'istituzione della Regione. Si è reso così possibile porre le basi dello sviluppo economico, ma anche sociale e civile delle aree che, dal 1964, vi sono ricomprese, nonché per avviare un diverso, più valido, rapporto per l'integrazione fra le componenti che la caratterizzano. Ciò ha reso possibile anche un produttivo rapporto con tutte le popolazioni contermini».

In questa occasione — prosegue Biasutti — va altresì ribadita la ferma volontà del nuovo governo regionale di dedicare particolare attenzione ai problemi di Trieste e dell'area giuliana: molto è stato fatto, restano problemi aperti che affronteremo con decisione e coerenza. Quegli anelli, che spingono trent'anni orsono a risolvere la questione di Trieste, dovranno consentire la prosecuzione, con unità di intenti fra le nostre genti, in un'azione volta a raggiungere ulteriori obiettivi di benessere e di pace sociale».

In una sua nota, la federazione triestina comunista rileva che «la celebrazione di questo trentesimo anniversario ripropone oggi il valore dei rapporti di amicizia e di rispetto reciproco fra Italia e Jugoslavia, per i quali si è battuto il movimento operaio e democratico».

Vi sono anche prese di posizione critiche. Del Movimento Trieste, a firma del consigliere comunale Paolo Parovel, per il quale «le manifestazioni dovrebbero svolgersi senza enfasi retoriche o politiche, e meno che mai militari». Dell'Unione degli Istriani, che, in un

CALENDARIETTO

Oggi, S. Evaristo — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.01; la luna si leva alle 8.57 e cala alle 18.15.

Ieri: temperatura massima gradi 17,2; minima gradi 14,8; pressione millibar 1020 stazionaria; umidità 80 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 18,2; trasparenza del mare 7 metri; pioggia caduta millimetri 6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Mare: oggi, alta alle 9.49 con cm 56 e alle 22.50 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 3.44 con cm 31 e alle 16.31 con cm 60 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascardi 2, tel. 29.0002; via Giulia 1, tel. 79.4115, Sistiana, tel. 29.9751; Basovizza, tel. 22.6210; Aquilina, tel. 27.4630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1, Sistiana, Basovizza e Aquilina solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Russignan Stefano, Mitrovich Lisa, Carboni Alessandro.

MORTI: Orzan Alcide 59, Stocch ved. Depreto Cristina 79, Pitz Alce 66, Furlani Onelio 78, Vistinin Ettore 72, Demarini Guglielmo 80, Casadio Carlo 77, Desoye Oscar 82, Gabrovac Luigi 76, Magliano Maria Michela 51, Chicco Gisella 73, Berlich in Mietto Maria 89.

GRANDE FESTA' OGGI PER IL COMPLEANNO DI NONNA EMILIA

105 con un bicchierino ogni mattina

L'appuntamento è per questa sera, alle 19.30, ristorante «Permetta» di via Bruner. Sarà lì, in mezzo a una quarantina di parenti e amici, che Emilia Orban, affettuosa-mente chiamata anche «nonna picia», festeggerà un traguardo davvero eccezionale: i suoi 105 anni. Sì, 105 anni, raggiunti in perfetta forma, salvo qualche acciaccio alle gambe. Una meta eccezionale e la prima a rendersene conto è proprio lei, «nonna picia», nata il 26 ottobre del 1879.

«L'importante — dice ridendo — è conservare i sentimenti, non diventare «semplici»...».

Emilia un suo segreto ce l'ha: la mattina, invece del caffè, che non è più quello dei suoi tempi «fatto col brustolin e il mastin», si beve un bicchierino di anaro al carciofo.

Dorme fino a mezzogiorno, poi si mette a tavola e «più c'è da mangiare meglio è», dice la figlia Amelia, appena settantasettenne. Fissa e soltanto la lista delle bevande: un ottavo di vino con l'acqua e un bicchierino di grappa.

«per digerire e ammazzare i microbi».

Al pomeriggio il rito dell'anaro al carciofo si ripete, accompagnato da un mucchietto di patatine fritte, di quelle croccanti in bustina. Seguono la lettura del «Piccolo» («voglio veder le novità», dice con voce ferma «nonna picia») e grandi partite a scopa con il giovanissimo pronipote.

La lunga giornata della nonnina termina intorno alle due di notte. «Starle dietro non è facile», ammette soddisfatta la signora Amelia, che vive con la mamma in un piccolo appartamento di via Bruner.

L'atmosfera in casa Orban è elettrizzata. Per assistere a questo super-compleanno è arrivata anche l'altra figlia di Emilia, Nerina di 74 anni, che abita a Gorizia. Ieri, intanto, ha bussato alla porta anche la parrucchiera a domicilio, perché l'ultracentenaria, per la sua festa, vuole avere i capelli a posto, con tanto di boccolotti.



Nonna Emilia, nella sua casa, con le due figlie

(Italfoto)

INCONTRO INTERLOCUTORIO L'ALTRA SERA

Confronto Lista-partiti sul riassetto regionale

I «meloni» chiederanno un dibattito al Comune e alla Provincia. Un commento di Giuricin - Dichiarazione del segretario del Pci

Nessuna novità di rilievo è emersa dall'incontro dell'altra sera tra la Lista per Trieste e le segreterie provinciali della Dc, del Pri, del Psdi, dell'Unione slovena e del Psi. Oggetto dell'incontro era un'analisi della situazione politica locale alla luce del nuovo assetto della giunta regionale. I partiti si sono lasciati senza aver concordato alcun documento comune. Evidentemente non è stata trovata una posizione univoca sull'analisi da fare. Ciò non vuol dire, comunque, che tra i partiti alleati (tranne il Psi) nelle giunte triestine ci siano almeno per il momento gravi motivi di conflittualità.

Molto dipende, a questo proposito, da quanto la LpT vorrà spingere sulla pregiudiziale dell'assessorato regionale posta come condizione per mantenere anche dopo il 31 dicembre le alleanze locali. E la posizione della Lista dipende a sua volta dai rapporti di forza interni. Il segretario dimissionario, Gianni Giuricin, ha dichiarato anche ieri che «la cambiale con i partiti scade a fine dicembre e quindi è inutile parlare oggi di rotture».

La maggioranza del direttivo LpT non sembra invece della stessa opinione e chiede sedute straordinarie del consiglio comunale e di quello provinciale «al fine d'impegnare tutte le forze politiche in un dibattito sulle conseguenze che i nuovi assetti alla Regione avranno sull'intera problematica di Trieste e di Gorizia». La LpT informa in un comunicato diffuso dopo

In poche righe

Nuovo preside a Giurisprudenza

Il prof. Giorgio Conetti, ordinario di diritto internazionale, è il nuovo preside della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università. Triestino di nascita, il prof. Conetti — che subentra al prof. Todescan — è autore di importanti studi scientifici ed è stato allievo dello scomparso prof. Manlio Udina, al quale era succeduto nella cattedra e nella direzione dell'Istituto di diritto internazionale.

Convegno sull'ipertensione arteriosa

Organizzato dall'Istituto di patologia speciale medica e di metodologia clinica della nostra Università, si svolgerà questa sera all'Hotel Savoia Excelsior, con inizio alle 18, un convegno sul tema «Spunti attuali per il trattamento dell'ipertensione arteriosa: risultati dell'impiego degli inibitori dell'enzima di conversione». Moderatore il prof. Luciano Campanacci, direttore della patologia medica e della scuola di specializzazione in nefrologia dell'Università al convegno — che sarà presieduto dal prof. Dal Palu, presidente della Società italiana dell'ipertensione — prenderanno parte anche i professori Mulesan (Brescia), Bellini e Carretta (Trieste), Salvetti (Pisa), Rappelli (Sassari).

Niente pane il 3 e 4 novembre

L'Associazione panificatori ha reso noti gli orari delle panetterie per le festività di novembre: giovedì 1 apertura antimeridiana; venerdì 2 tripla panificazione; sabato 3 e domenica 4 chiusura completa.

Esposito dell'Unione commercianti

Il presidente dell'Unione commercianti, comm. Giuseppe Del Rossi, ha fatto pervenire ieri alla Procura della Repubblica un esposto contro «l'incivile contestazione — è detto in una nota — che la federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil ha attuato in concomitanza con la chiusura dimostrativa dei negozi proclamata martedì scorso dalla Confindustria, per manifestare il dissenso dei settori commerciali, turistici e dei servizi contro il progetto di legge Visentini». La federazione sindacale aveva fatto applicare sulle serrande abbassate dei negozi e dei pubblici esercizi un adesivo riprodotto una vignetta e riportante un testo ritenuto dai commercianti offensivo e diffamatorio. «Solo il civile ed equilibrato atteggiamento dei commercianti e degli esercenti triestini, che avevano aderito alla manifestazione per oltre il 95 per cento, aveva evitato — afferma l'Unione — che si verificassero momenti di possibile tensione». «La distribuzione delle decalcomanie — si legge nell'esposto — è avvenuta inoltre nel disprezzo più assoluto delle leggi vigenti in materia di affissione».

FORD MOTOR SHOW

Fino a 1.500.000 di valutazione sull'usato

Se la vostra auto è da buttare via i Concessionari Ford vi offrono fino a 1.500.000 per l'acquisto di una Ford Fiesta, Escort, Orion, Sierra o Granada, nelle versioni benzina o Diesel disponibili presso la rete.

NUOVA CONCESSIONARIA

TRIESTE
VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11

alla tua nuova
pelliccia
pensaci ora

Visone Maschio B.G.	3.990.000	Volpe Patagonia G.	1.090.000	Persiano Z.	590.000
Visone pelle intera	2.790.000	Ret Visonato	1.490.000	Castoro selvaggio	990.000
Visone Tweed	1.290.000	Opossum	890.000	Pellicce bambino	139.000
Castorino Lontrato	890.000	Castorino Spitz	890.000	Coperte lapin	120.000
Marmotta G.	1.790.000	Lupo Siberiano Rit.	990.000	Colli assortiti	40.000
		Agnello L.P.	395.000		

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadese, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

Novella
PELLICCERIA

Da NOVELLA PELLICCERIA trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1984 - 85 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificato di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.

TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10
VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA NELLA SEDE DELLA CNA

Anche il settore artigiano mostra i denti a Visentini

Se il ministro non si rimangia le sue proposte martedì ci sarà una serrata

Se il ministro Visentini in questi giorni non si rimangia le sue proposte gli artigiani, martedì prossimo, ripeteranno il copione dei commercianti: chiuderanno bottega in concomitanza della grande manifestazione nazionale di protesta che hanno già programmato per quel giorno a Roma.

E' stata la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) a lanciare la proposta di black-out alle altre tre organizzazioni della categoria. Ne ha dato l'annuncio, in sede locale, Roberto Cosolini, segretario della Cna di Trieste che ieri ha organizzato una conferenza stampa per far conoscere le posizioni della categoria. Posizioni che si riassumono nel rigetto della proposta Visentini, motivato dettagliatamente e tecnicamente in un documento che è stato sottoscritto da tutte e quattro le associazioni degli artigiani (anche dall'organizzazione slovena).

Ma oltre ad esporre le ragioni dell'opposizione al pacchetto Visentini la conferenza stampa di ieri è servita a far penetrare un po' di più in questo pianeta familiare ma

anche poco noto che è l'artigianato. «Siamo contenti del dibattito che si è acceso in questi giorni e che ci dà l'opportunità di far conoscere, al di là delle statistiche, la categoria e i suoi problemi», ha osservato Rita Cian, direttrice del Patronato Cna.

Che cos'è, innanzitutto, un'impresa artigiana? E' un'impresa il cui titolare lavora manualmente, che si caratterizza perché è basata sul lavoro e non sul capitale, aveva spiegato poco prima Roberto Cosolini. Da ciò, la differenza col lavoro dipendente (a cominciare dalla responsabilità e il rischio personale) ma

Un'altra assemblea alla Marittima

Dopo la conferenza stampa della Cna, scenderà in campo con una manifestazione pubblica anche l'Associazione degli artigiani, la più numerosa organizzazione della categoria presente in regione.

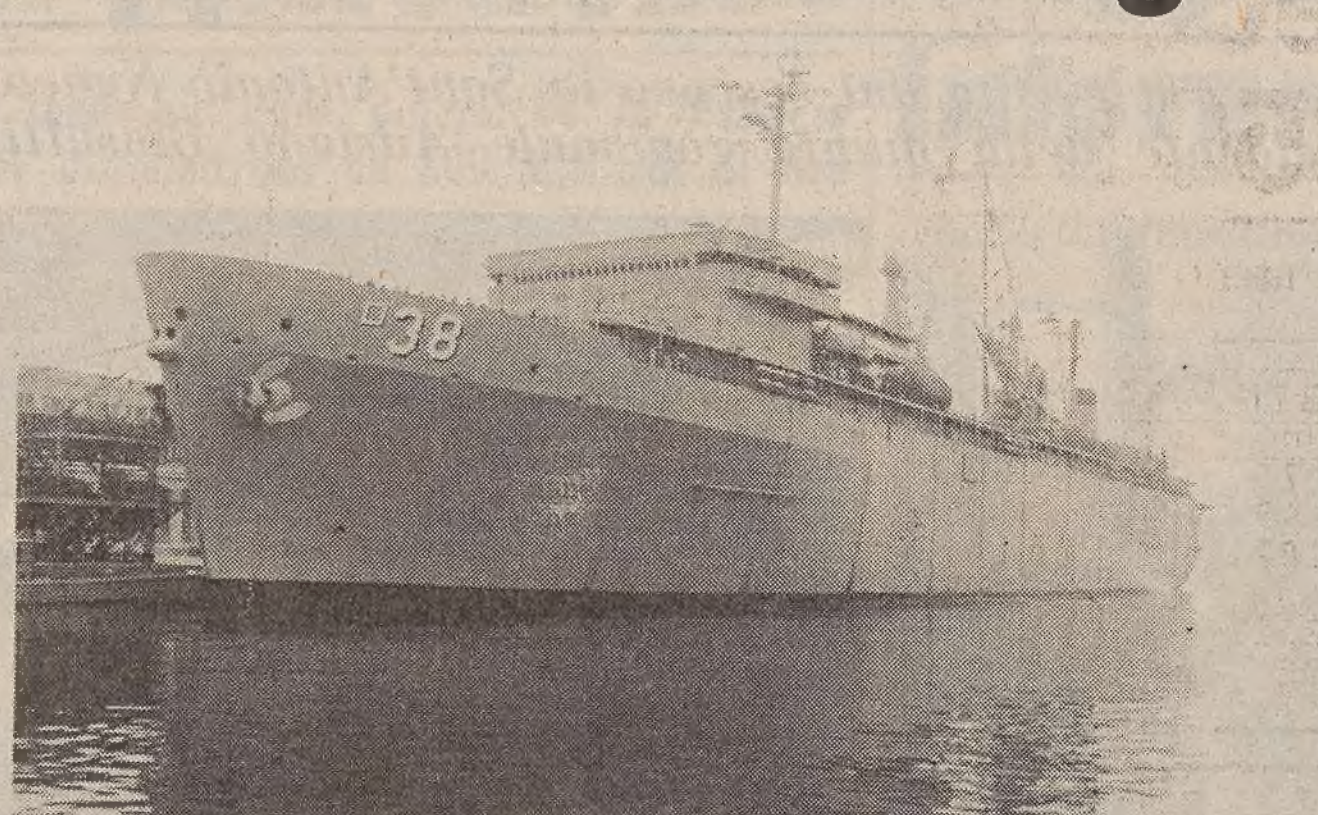
Alle 10.30, alla Stazione marittima, si riuniranno contro il pacchetto Visentini le associazioni di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

anche la diversità delle imprese basate sul capitale, delle quali — ha annotato Cosolini — solo il 40 per cento dichiara gli utili. «Noi temiamo lo scontro tra categorie che si sta configurando in questi giorni grazie all'arroganza della Confcommercio, ma anche alla scarsa conoscenza dei nostri problemi dimostrata dai sindacati». Ma rilevato Roberto Cosolini. I problemi si riassumono nella mancanza di una legge quadro per il settore, di un equo canone per le botteghe, di maggiori facilitazioni nel credito agevolato.

«La proposta Visentini va rifiutata perché punitiva nei confronti delle imprese minori, ma noi non siamo contrari alla giustizia fiscale: anche nei confronti di quella parte della nostra categoria che non ha le carte in regola col fisco», ha ribadito Cosolini. Ma «il problema — ha aggiunto Rita Cian — va affrontato contestualmente a tutti gli altri problemi delle imprese artigiane; se si fa la riforma fiscale bisogna fare nello stesso tempo la riforma previdenziale che chiediamo da anni senza risultato».

IN PORTO LA «PUGET SOUND» DELLA SESTA FLOTTA AMERICANA

È arrivata l'ammiraglia



È arrivata ieri in porto l'ammiraglia della sesta flotta americana nel Mediterraneo, la «Puget Sound». La nave è comandata dal capitano di vascello John Daches e alza le insegne del comandante della sesta flotta, ammiraglio Edward H. Martin.

Domenica arriveranno altre due navi della marina militare statunitense, il cacciatorpediniere «Sampson» e la fregata «Koelsch». Sulle tre unità americane sono imbarcati complessivamente tremila

uomini tra ufficiali e marinai. In occasione della presenza a Trieste della sesta flotta, la «Show Band» della flotta stessa si esibirà in varie località della regione con il seguente calendario: oggi alle 20.30 nella sala dell'auditorium Zanussi di Udine. Domani alle 11.30 in piazza della Repubblica a Monfalcone, e alle 17 nella sala della Lega Nazionale a Muggia in riva Nazario Sauro 5.

Infine domenica alle 11.30 a Gorizia nel quartiere fieristico

dell'Esposnegio in via della Barca e alle 18 a Trieste in piazza Unità d'Italia.

La «Show Band» della sesta flotta è composta da 16 eccellenti solisti. Il loro repertorio è molto vasto e comprende musiche rock, folk, jazz, pop, nonché arrangiamenti di motivi di musica leggera. La «Show Band» si è esibita numerose volte con notevole successo in diverse città europee. È già molto nota nella nostra regione per alcuni applauditi concerti.

DOPO TRE ANNI DI DETENZIONE PREVENTIVA

Gli arresti domiciliari al neofascista Morelli

Il processo dovrebbe essere celebrato a Roma il 12 dicembre

Paolo Morelli, il militante di destra triestino in carcere dal 15 novembre dell'81, è uscito ieri pomeriggio dal Coroneo. I giudici della terza Corte d'Assise di Roma gli hanno concesso gli arresti domiciliari applicando le norme della nuova legge sulla carcerazione preventiva.

Dopo tre anni di detenzione Paolo Morelli è ancora un imputato in attesa di giudizio. Il processo che lo vede sul banco degli accusati dovrebbe essere infatti celebrato a Roma il prossimo 12 dicembre. Negli ambienti giudiziari il procedimento è indicato come «processo Nar-Fuan».

Paolo Morelli è accusato di aver ricattato due pistole nella capitale nel marzo del 1979 e di aver organizzato una banda armata assieme ad altri militanti di destra. Gli ordini di cattura che lo hanno portato in carcere si basano sulle dichiarazioni di uno dei tanti «pentiti», Cristiano Fioravanti che affermò di fronte ai giudici nell'estate dell'81 che «aveva sentito dire che un triestino, Paolo Morelli, faceva parte del giro». Morelli ha sempre negato questa circostanza chiedendo ripetutamente di esser messo a con-



Paolo Morelli

fronto con il suo accusatore. Il confronto però gli è sempre stato negato.

In tutta l'istruttoria Morelli è poi stato sentito un'unica volta dal magistrato inquirente. E per una decina di minuti.

Nella scorsa primavera i magistrati della Corte d'assise lo avevano anche autorizzato ad uscire dal carcere per recarsi al lavoro nella sede triestina dell'Anas della quale

è dipendente dal 1981. La carenza di personale tra le guardie carcerarie del Coroneo aveva vanificato il provvedimento, che, se non altro, dimostrava «la non pericolosità» del detenuto e la sua buona condotta.

«Dopo tre anni d'incubo finalmente una giornata serena», ha detto ieri suo padre, il consigliere regionale dell'Usl Alfo Morelli. «Avevamo chiesto anche la libertà provvisoria... ma è un bel regalo uguale».

Paolo Morelli risiederà, in attesa del processo, nella sua abitazione di viale XX Settembre. Un delicato problema umano e giuridico si aprirà a dicembre quando a Roma inizieranno le udienze. Resterà ancora agli arresti domiciliari, magari a casa di parenti, o rientrerà tra le mura di una prigione?

TERMINI BANCARI — Nel gennaio dell'83, quando tutti gli sportelli della provincia di Trieste della locale filiale della Banca del Veneto non hanno funzionato a causa di agitazioni sindacali. Con provvedimento preventivo è stato pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 9 ottobre e per i cinque giorni successivi, dei termini in scadenza.

DUE ANNI A UN DICIANNOVENNE

Aggredì una donna e le usò violenza

A due anni e due mesi di reclusione, a 600 mila lire di multa senza alcun beneficio e al risarcimento dei danni è stato condannato Luciano B. (dicassette al tempo dei fatti), aggressore dell'insegnante Dina V., di 50 anni.

Il giovane, che era difeso dall'avv. Maria Stella Florio, è stato processato in stato di detenzione dal Tribunale per i minorenni, presieduto dal dott. Stefano Petrils, pubblico ministero. Il giudice Rosario, dove la parte civile era rappresentata dall'avv. Morgera.

Il brutale episodio avvenne nella serata del 4 giugno dell'82 quando Luciano affrontò la signora nella zona del Lazaretto di Muggia e, dopo averla colpita ripetutamente con una pietra sino a tramortirla, abusò di lei, rapinandola, infine, di 60 mila lire. La donna guarì in 40 giorni. Luciano ripartì a Carbonia, in Sardegna, dove venne arrestato su ordine di cattura del dott. Rosario.

Il processo era stato già fissato in ruolo lo scorso anno ma venne rinviato per consentire l'espletamento di una perizia. L'imputato fu posto in libertà provvisoria e mandato a Carbonia con l'obbligo di presentarsi tre volte la settimana in Polizia, ordine che egli si guardò bene dall'ottemperare e perciò lo scorso mese fu colpito da un mandato di cattura del Tribunale. Luciano ha sempre ammesso la rapina e le lesioni ma ha tenacemente negato la violenza, della quale, però, esisterebbero prove certe. Su questo tema ha insistito nella propria requisitoria il pubblico ministero, il quale ha chiesto il minimo della pena ma si è opposto fermamente alla concessione di eventuali benefici, richiesta che è stata recepita in pieno dal Collegio giudicante.

LA CORAGGIOSA REAZIONE DEL TITOLARE FA FALLIRE IL COLPO

Tenta di rapinare un'agenzia cambiavalute un giovane jugoslavo pistola alla mano

Tentata rapina ieri sera, intorno alle 19, nell'agenzia cambiavalute «Ghega», al numero 8 dell'omonima via, di cui sono titolari i signori Zanchi e Uekerman. Un giovane jugoslavo alto, che indossava un paio di jeans e un impermeabile grigio, è entrato nell'ufficio e con fare strafottente ha gettato una banconota da venti marchi tedeschi sul banco farfugliando qualcosa in sloveno.

Pochi attimi dopo, da una tasca, ha estratto una pistola in metallo satinato, l'ha armata mettendo il proiettile in canna e l'ha puntata verso l'impiegato Aldo Sciarillo, 45 anni, abitante in via di Basovizza 13.

Sciarillo non ha perso un attimo. Con molto sangue freddo e determinazione si è letteralmente gettato sul rapinatore e gli ha afferrato il polso della mano destra che

brandiva la pistola. Tra i due è nata una violenta lottazione: mentre stavano lottando è entrato il complice del giovane, che ha liberato l'armatore dalla morsa dello Sciarillo. Insieme sono fuggiti verso via Rittmeyer.

L'allarme è scattato immediatamente. Sciarillo ha tele-

DUE LE CAUSE: UNA RISOLTA E L'ALTRA RINVIATA AL 16 NOVEMBRE

Si ridimensiona in Tribunale la vicenda Sebastiani-Verdi

Ridimensionata in sede dibattimentale l'annosa controversia tra l'avv. Umberto Sebastiani, di Roma, marito della cantante lirica triestina Silvia Anghelone, e il prof. Giampaolo de' Benedetti, direttore artistico del Verdi.

La vicenda (si tratta di due procedimenti congiunti) approda finalmente davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero. Il giudice, cancelliere Cernecca.

Ancora nel '77, i responsabili dell'ente lirico querelavano

il legale per diffamazione a mezzo stampa (scriveva una «segnalazione» che ritenevano lesiva per la loro onorabilità) e all'inizio dell'udienza rimettono la querela stessa e l'atto conclude il caso.

L'altra causa, nella quale il prof. de' Benedetti e il maestro de' Benedetti sono accusati di interesse privato in atti della pubblica amministrazione (dall'imputazione di concussione sono andati assolti già in istruttoria perché il fatto non sussiste) viene rinviata dopo un inizio difficile sull'accidentata strada delle eccezioni procedurali al 16 novembre prossimo.

In questo processo, i coniugi Sebastiani sono presenti quali parti civili con l'avv. D'Alessandro ma i difensori degli imputati, avvocati Borghese, Morgera, Slavich e prof. de' Benedetti di Roma contestano la costituzione, il dott. Grohmann concorda con la loro tesi e il Collegio li esautorò dal ruolo in quanto privi del titolo di parte lese.

I fatti accadono il 23 ottobre del '77 (tra un rinvio e l'altro del processo per diffamazione) quando, secondo Sebastiani, egli sarebbe stato indotto a sottoscrivere tre atti privati con cui si sarebbe promesso di accettare la remissione di querela da parte dei rappresentanti dell'ente lirico ed essi si sarebbero impegnati a sostenere nel consiglio di amministrazione del Comune la proposta di affidare all'Anghelone il ruolo di protagonista in un'opera di carattere veristico.

Triestino rinviato a giudizio a Udine

Il giudice istruttore di Udine ha rinviato a giudizio per rapina, in concorso con un minore, il triestino Alberto Liberati, di 19 anni. Il giovane è accusato di aver rubato il 7 luglio scorso tre autoradio dal negozio di Lorenzo Mauro, a Bevazzana di Latisana.

vembre prossimo.

L'avv. Sebastiani denunciò il fatto il 19 giugno del '78. Gli indiziati respinsero le accuse e al dibattimento confermarono di essere estranei alla vicenda.

Entrambi sostengono che Silvia Anghelone avrebbe interpretato due volte i Pagliacci ma la sua esibizione non sarebbe stata ottimale e per consentire una prova di appello il maestro de' Benedetti avrebbe proposto tre recite della Cavalleria rusticana che l'artista rifiutò perché voleva essere scritturata per l'intera stagione.

L'arte lirica tiene banco durante il racconto degli imputati e dei Sebastiani e si parla di note basse, repliche e altre voci più affini al teatro che al Codice penale. Sia de' Benedetti che de' Benedetti ripetono che nessuna opera di boicottaggio fu attuata ai danni della cantante.

Depongono poi il prof. Caraccioli, il prof. Del Re e l'avv. Dimini, i quali furono presenti a un colloquio tra i legali delle parti in occasione di un rinvio della causa per diffamazione, e anche essi sentirono parlare delle tre recite di Cavalleria rusticana.

Miranda Rotteri

Elargizioni dei lettori

In memoria di Otilia De Comuni da Alma e Antonio Bussani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Vecchiet da Bruno Bulese 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lodovico Verginella da Claudia e Luca 40.000 pro Divisione Cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Amanda Viezzoli da Emma Barbi 10.000 pro Chiesa S. Rita, 10.000 pro Pro-Senectute; da Germania Giustini 5.000 pro Pro-Senectute, 5.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del contrattarm. Alfredo S. da Anita Sulevi Uxa e Marinella Uxa Jacob 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Chicco Todeschini da A. Bergamini 30.000 pro Unione distrofia muscolare.

In memoria di Bortolina Trani da Russo Mari Grego Monica Dini Ierardi 50.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di Maria Savi da Harabaglia Manlio e Paolo 40.000 pro Istituto nazionale per lo studio e cura dei tumori (Milano).

In memoria di Giorgio Santamaria da Eugenio Lucia e Lida 20.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Enrico Staffella da Lidia e Vito e Mariuccia 15.000 pro Pro-Senectute, 15.000 pro Astad.

In memoria di Giordano Squadrani dagli amici del bar Giorgio 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Poropat ved. Scialdi dai colleghi centro ir-rop Trieste 100.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Oliviero Sinigaglia dalla moglie 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 50.000 pro Ricreatorio G. Padovani (ex alievi).

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Minghi 20.000 pro Donus Lucis Sanguineti.

In memoria di Ida Colenz ved. Pacher da Tina Evelyn Gortan 30.000, da Virgilio e Lella Mazzucato 20.000, dalla famiglia Degobbi 20.000, dalla famiglia Sommermann Weber 20.000 pro Ass. medici triestina Fondo dott. Mazzucato.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Ferro Rosignò 10.000, dalla famiglia Sanguineti 10.000, dalla famiglia Sanguineti 10.000.

In memoria di Carmela Ascik da Parenzan da Anita Pompea Egeo Steno 300.000, dalla famiglia dott. Luciano Steno 50.000, da Maria e Nino Stefanutti 20.000, dalla famiglia Trati Simoni 20.000.

In memoria di Cetty Gordini 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia Jolanda Jao-bacci - Furegon 20.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria dei propri cari da Lucia ed Italia 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Claudio Morpurgo da Giulio Morpurgo 40.000, da Pino e Grazia Rossini 40.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Lucia Zotto da Eliza Zotto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Mondualdi da Mario e Marcella Zwirn 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Gregoret ved. Mantovani dai nipoti Umberto e Renzo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Corinna Bidoli in Milano da Luciano e Decio Bidoli 100.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Gina Nardin da Rina e Giorgio Perigutti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Piccinin da M. e G. Verardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Matossi da Saccheri, Minca, Lorenzi, Slegu 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Mondualdi da Nidia Zwirn 25.000 pro Centro cardiocircolatorio - Ospedali Riuniti (dott. Scardi), 25.000 pro Astad.

In memoria di Dolores Delben dalla zia Anna, Vito e Mariuccia 10.000 pro Astad.

In memoria del cap. Fulvio Cosutti dai condomini dello stabile n. 22 di salita di Gresta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Prada Benvenuti dalla sorella Maruccia 10.000, da Ely e Luciano 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Roberto Schneider e nonno Rodolfo Braunzer dai familiari 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Fernando Quaragli dalle famiglie de Castro - Cerchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Pascutti dalle famiglie Zweier - Faresi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Primo Papasza da Renata e dott. Pueruoco Genel 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittoria Mosetti da Lucia e Redento Gregoret 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Mesi da Delia e Guido Faccaroni 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Corinna Miliani dalla famiglia Zommaras 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedali Riuniti).

In memoria di Lucchini Margherita ved. Lonore da Lidia, Ermano Galopin 20.000, da Antonia Rinaldi 10.000, da Bruna Lugnani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Latini da Stela, Maruccia, Rita 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Anfas, dai colleghi della figlia Rita del Lloyd Adriatico 153.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori da Bianca Frunk 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Fabio Bazanella da Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuliana Carniel 15.000 pro Scuola F. Carniel - Fondo Biancamaria Carniel.

In memoria di Valeria ved. Gortan da Luigi e dai nipoti 200.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 200.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Elvia e Didi Clai, Rita Gabrielli, Livia Gloria, Mili Marica, Dorothea 60.000, da Livia Sphar 20.000, pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Maria Venezian 10.000 pro Pro-Senectute; dalle famiglie Pernar, Manigara, Degradis 50.000, pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lina Giovannini Osti dal figlio Guido 10.000 pro Famela Capodistiana (Fondo de Favento).

In memoria di Guido Gavignoli dagli amici della Banda Refolo 50.000; dai colleghi d'ufficio VV. UU. 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Rotondo).

In memoria di Ersilia Perco in Fabris dalla famiglia Tagliapietra 50.000 pro Cri.

In memoria di Luigi Eleni (Forlì) da Maria Eleni 30.000 pro Lega Nazionale (sezione di fiume).

In memoria di Luigia Blascovich, Dobran da Orlia e Remo Belloni 10.000 pro Arena di Pola (Gorizia).

In memoria di Dolores Delben dalle famiglie Nelli, Budin, Rignetti, Petelin, Fraga, Comico, Ippolito, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Centini dal fratello Giovanni e dalla moglie Emma 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della poetessa Ada Camocino dalla cugina Gemma Perini 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Carlo Ciriello dagli amici e dalla moglie 11.000 pro Unione italiana ciechi, 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Bruno Camponovo da Harry Rapisarda 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Fulvio Cossutti da Romana Contento 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Ina e Attilio Stevagna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta Bortolotti da Maria Sabelli Piccinini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia e Galliano Sallani dalla figlia Bruna 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Lidia Buttignoni da Lina e Franco Agnelli 10.000; da Giorgia Gandrus 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Julia Slataper 50.000 pro Tribunale per i diritti del malato; dalle sorelle Marini 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Teresa e Carlo Ospedale infantile - Burlo Garofolo.

In memoria di Maria de Biondo dal cugino Zafred Gregoret 20.000, pro Domus Lucis Sanguineti; da Rita e Gina Bon 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Chiesa Cappuccini di Montezza; da Margherita Tevini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Giuliana e Umberto 20.000 pro Pro-Senectute; dalla famiglia Foscarini 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Rando 15.000 pro Uldim.

grandi di più... lo sconto che dura nel tempo

Grandi, la più antica azienda triestina dell'auto, oltre all'esperienza e professionalità collaudate in 63 anni di attività, offre qualcosa di nuovo, qualcosa di più: "lo sconto che dura nel tempo"

antonio grandi spa CONCESSIONARIA FIAT TRIESTE, VIA FLAVIA 120, TEL. 281166

Grandi vi aspetta in via Flavia 120 per illustrarvi questa iniziativa diversa, originale, conveniente e offrirvi un omaggio

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Bollette della Sip: il recapito costa di più (da 50 a 350 lire)

L'aumento praticato ha scatenato le proteste di numerosi utenti del telefono

In questi giorni ci sono arrivate in redazione numerose segnalazioni di lettori su un aumento praticato dalla Sip nella bolletta del sesto bimestre. Infatti nella bolletta di fine ottobre, la spesa per il recapito della bolletta stessa dalle 50 lire del bimestre luglio-agosto è passata alle 350 lire del bimestre novembre-dicembre.

Le domande dei lettori le abbiamo girate all'ufficio commerciale della Direzione centrale della Sip di Roma che ci ha assicurato una risposta dopo che avrà letto le lettere.

Care Segnalazioni, un aumento in due mesi del 600 per cento non credo proprio che sarebbe passato inosservato neanche nella Repubblica di Weimar quando, nell'immediato dopoguerra, erano necessari milioni di marchi per comprare un chilo di pane e i prezzi erano in continuo movimento.

Tale aumento si è verificato nelle bollette Sip. Quello che però stupisce è che nessuno ne parli. Non si sente neppure la voce dei sindacati, delle autorità... Nessuno che si domandi come mai un servizio che fino ad agosto costava 50 lire «miracolosamente» è aumentato di 300 lire.

Cosa può essere successo per giustificare un così vertiginoso aumento? Forse la Sip ha un deficit pauroso da risanare? Non risulta. Forse c'è stata una svalutazione di tipo sudamericano? Neanche questo è vero. Nessuno di questi nefasti eventi si è verificato, eppure l'iperbolica lievitazione c'è stata.

L'aumento in questione lo troviamo sulle bollette della Sip sotto la voce «spedizione», un recapito che visto il costo di questo bimestre immagino venga fatto da eleganti e avvenenti conigliette in Rolls-Royce.

L'impiegato da me interpellato nella farfantea nuova sede di viale XX Settembre mi ha candidamente assicurato:

5 BIM. 84010984					
(3)	(4)	DATA E LETTURE (5)	SC. PROVA	DETRAZIONI	TOTALE L.
1	2607	35721	75	4	3000
2	3005	35490	49	46	4704
			107	106	11342
TOTALE SCATTI ADDEBITATI N. 231					
CANONE BIMESTRE SETTEMBRE-OTTOBRE 84					
RATED CANONE DPR N. 376					
IVA E ONERI VARI					

6 BIM. 84021184					
(3)	(4)	DATA E LETTURE (5)	SC. PROVA	DETRAZIONI	TOTALE L.
1	2809	36048	85	40	3400
2	2607	35721	55	112	6160
			143	122	17446
			44	129	5676
TOTALE SCATTI ADDEBITATI N. 327					
CANONE BIMESTRE NOVEMBRE-DICEMBRE 84					
SPEDIZIONE BOLLETTE					
PARTITE DIVERSE (V. NOTA 9)					
IVA E ONERI VARI					

Nel quinto bimestre le spese di recapito (50 lire) venivano conteggiate nella voce «iva e oneri vari» (foto in alto). Con la nuova bolletta (qui sopra) la «spedizione bollette» diventa una voce a se stante (350 lire).

«Se la Sip ha applicato un tale aumento vuol dire che lo può fare». Come a dire: «O mangi questa minestrina...».

R. B.

Care Segnalazioni, ho ricevuto la bolletta della Sip e mi sono accorto che da questa consegna in poi pagheremo lire 350 per «spedizione bollette», più naturalmente Iva e oneri vari. Uno degli addetti alla distribuzione mi ha confermato che a lui andavano solo lire 35 per ogni recapito. E le altre 315 lire? È lecito questo?

F. B.

La Sip ha inviato ai propri utenti la bolletta per il sesto bimestre 1984, applicandoci, questa volta, anche la spesa per la spedizione della bolletta stessa, di lire 350.

L'articolo 21, ultimo comma, del d.p.r. n. 633 del 26.10.72, sull'Iva, dice: «Le

spese di emissione della fattura e dei conseguenti adempimenti e formalità non possono formare oggetto di addebito a qualsiasi titolo». Come la mettiamo?

Lettera firmata

Quante volte, ricevuta una fattura dall'Acega o dalla Sip o di altra ditta, si guarda il totale da pagare senza analizzare le voci che hanno formato l'addebito? Nelle bollette Sip ho notato che devo pagare anche le spese di spedizione, lire 350, e su queste anche l'Iva del 10%.

Sapendo benissimo che l'Acega le bollette le recapita senza spese e, anche se le spedisce per lettera, le spese sono a suo carico, vorrei sapere dalla Sip chi ha stabilito questo aumento e perché.

Altra osservazione: se la spedizione per posta di una fattura commerciale aperta

costa lire 350, perché la Sip non usa il servizio postale che non richiede il pagamento dell'Iva? Poiché con tale sistema sono molti i soldi incamerati, chiedo su quali ragioni la Sip si appoggia per fare questo a danno dell'utente.

Lettera firmata

L'ultima della Sip, in ordine di tempo, è certamente l'addebito delle spese (lire 350 più Iva) di spedizione delle bollette. Ma la Sip conosce l'articolo 21 del d.p.r. n. 633, nel quale si fa espresso divieto di addebitare a qualsiasi titolo le spese di emissione della fattura e conseguenti adempimenti e formalità? Non occorre, penso, che io soggiunga che lire 350 per il numero delle bollette emesse procura alla Sip una nuova entrata di alcuni miliardi.

Arnaldo Carlini

SEGNALAZIONI

Spazi per far cultura inutilizzati a San Giovanni

Il direttore dei servizi di salute mentale di Trieste ci scrive:

Alcune recenti lettere del presidente dell'Amministrazione provinciale e notizie di cronaca collegiate stimolano alcune considerazioni. Il tema generale è il comprensorio di San Giovanni, il suo teatro in particolare. Ma è soprattutto il rapporto tra i giovani e le istituzioni, a Trieste. Trieste città di anziani. Ma è anche città di giovani, anche se sembra che nessuno li desideri.

Due episodi di cronaca nera. Il gesto discutibile degli autori della nota vicenda «carta igienica teatrino Opp». Un furto di un televisore inutile da un deposito di cianfrusaglie raccolte qua e là da un ospite di San Giovanni tra scarti di case e magazzini, da parte di un giovane nullamente — furto avvenuto in un padiglione, vuoto da anni, di attuale proprietà dell'Università, con porte e finestre spalancate, inestodito, in rovina, progressiva forza dell'ordine hanno colto, mi si dice su pressanti richieste di «chi di dovere», questo giovane con il televisore in mano, che ha ammesso subito di averlo preso in questo magazzino di «scovazze» senza valore: è stato arrestato, processato per direttissima e condannato a sei mesi che ha cominciato immedia-

tamente a scontare. Facile, troppo facile.

Ci si informa che i giovani del Coordinamento musicale sono stati denunciati alla magistratura per la storia della carta igienica. Intanto chi denuncerà alla magistratura i miliardi di danni determinati dall'incrociato burocratico boicottaggio di questi anni sulla rinascita per nuovi usi di San Giovanni? Rinascita sempre impedita da chi aveva nostalgia del manicomio e voleva far credere che la rovina di San Giovanni era «colpa di Basaglia».

Bene fa il consiglio provinciale, tenendo solo la forma (cioè che è morto), ignorando la cultura da cui erano nati: feticci allora di un ordine scomparso; cultura della morte e morte della cultura.

Bene fa il consiglio provinciale, è un suo dovere d'ufficio, denunciare pure i giovani del Coordinamento musicale se reati hanno commesso, sottraendo e restituendo pubblicamente alcuni rotoli di carta igienica, ma dall'altro abbia il coraggio, e può farlo, di assegnare loro un pubblico premio per aver compiuto un gesto sereno di pubblica utilità dimostrando con il loro pubblico gesto di denuncia di essere civili difensori del pubblico bene molto più di coloro che non hanno saputo riconvertirlo. È forse

di un segnale di questo tipo che i giovani avrebbero bisogno, se si vuole che imparino davvero a credere alle nostre istituzioni.

Sono centinaia i giovani che vengono da me a San Giovanni a chiedere posti per suonare, per fare teatro, per fare sport, per farvi sedi di associazioni, per avere una stanza ecc., nella speranza che io li possa aiutare. Intanto, tristemente, dopo anni di inutili polemiche, alcuni padiglioni vuoti di San Giovanni continuano la loro rovina.

Il teatrino da dieci anni è inutilizzato. La Provincia afferma ora che sarà finalmente riutilizzato. Sono il primo ad augurarmelo. Ma a quale uso? Sarà la cultura morta o quella viva a poterne fare uso? Sarà quella viva ufficiale ed «alta» o quella viva ufficiale e nuova, che i giovani amano perché nasce e cresce (e muore) con loro e rinasce con e per i nuovi giovani?

Non sarà il caso di correre, per una volta, il rischio di affidare il teatro a chi lo fa, lo costruisce e non solo a chi lo gestisce per estranei fruitori? Forse Trieste ha già abbastanza per questi ultimi. Vedremo finalmente questo atto di coraggio? Signor presidente: è un'occasione importante. Dott. Franco Rotelli

Esercenti e giustizia fiscale

Care Segnalazioni, in città le nuove «SS» hanno deciso di applicare sulle vetrine di quei negozi che martedì scorso hanno ritenuto di aderire allo sciopero indetto dalla Confcommercio un'etichetta autodisvelante «libello» che riportava la seguente dicitura: «Questo esercente teme la giustizia fiscale» (su tre righe, stampato in rosso).

Seguiva il disegno di un bottegaio che si otturava gli orecchi con due dita e lo slogan coniato per l'occasione: «Fisco music». Sembra di essere ritornati nel clima ben noto che hanno vissuto coloro che non hanno più vent'anni.

Lettera firmata

Cooperative operaie e Poggi Paese?

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di persone che abitano a Poggi Paese e diciamo «sì» al Discount delle Cooperative operaie per Poggi Paese e dintorni.

La necessità di questa realizzazione è molto sentita dagli abitanti della zona, soprattutto operai, per il semplice motivo che la presenza delle Cooperative operaie farebbe da calmiera ai prezzi.

Piero Lettig

Giuseppe Bagnariol

Ringraziamento alla Sogit

Dalla responsabile del Centro diurno di via Gozzi 5, riceviamo: Il Centro diurno di via Gozzi 5, ha da poco concluso il programma ricreativo-culturale estivo, caratterizzato da numerose uscite nei dintorni della città e in alcune località turistiche della regione.

Gli anziani e le persone con difficoltà di deambulazione, desiderano pubblicamente esprimere la loro riconoscenza e il loro ringraziamento alla Sogit che, con un puntuale servizio trasporti, ha permesso anche a loro di trascorrere delle belle giornate all'aperto e in buona compagnia, rivisitando posti non frequentati da molto tempo.

Maria Pia Giancristoforo

Piccolo albo

Un gatto siamese, color champagne, che risponde al nome di «Sette» è scomparso da alcuni giorni in Salita Cedassanare. Chi l'avesse visto è cortesemente pregato di telefonare al numero 412501.

Supermarket della carne

Dall'Ufficio stampa del Comune riceviamo:

L'assessore alla Polizia e Annona, avv. Sergio Trauner, rispondendo alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 9 ottobre e intitolata «Preoccupati i macellai del Mercato», ribadendo quanto già comunicato per iscritto il 17 settembre scorso agli autori della stessa e cioè che l'esercizio commerciale per la vendita dei prodotti di cui alla tabella II (carri, ecc.) che aprirà i propri battenti in Largo Barriera Vecchia 1, non abbinerà alcuna nuova autorizzazione amministrativa alla vendita, in quanto si tratta di trasferimento di attività dalla via Foscolo n. 31.

Trattandosi di trasferimento che avviene nell'ambito della stessa zona commerciale, esso richiede soltanto una comunicazione preventiva e che il locale per la vendita sia contenuto entro il limite minimo di superficie per tale tipo di esercizio, che è pari a 50 metri quadrati.

Per quanto, invece, concerne la richiesta di ampliamento di detto esercizio oltre il minimo della superficie di vendita prevista, essa sarà oggetto di adeguata istruttoria e sottoposta all'esame della commissione comunale.

Essa verrà pertanto valutata in relazione al modello di rete di vendita, alla disponibilità per i massimi globali di superficie di vendita ed a quella per le dotazioni massime stabilite per il settore della alimentazione, con riferimento alla zona commerciale in cui è ubicato il negozio (Ospedale-Barriera Nuova).

Avv. Sergio Trauner

Non era gestore

Con riferimento alla notizia apparsa su «Il Piccolo» domenica 14 ottobre, relativa all'arresto di Orlando Bianco, nella mia veste di difensore del medesimo tengo a precisare che Bianco non è, né lo è mai stato in precedenza, gestore del bar sito all'interno del Tennis Club di Muggia.

Avv. Lucio Calligaris

Manifesta ingiustizia

Caro direttore, ho letto la segnalazione inerente al due giovani estremisti del giardino di piazza Volontari giuliani perché il loro cane aveva osato — udite, udite — sedersi a terra accanto alla loro panchina.

La manifesta ingiustizia del gesto non mi sorprende. Trieste, città di antica tradizione zoofila, è diventata ormai un posto dove gli animali domestici, eccezione fatta per gli scarafaggi e le pantegane, vengono messi in croce con i più banali e cervellotici pretesti.

Perché i nostri amministratori non si avventurano qualche volta non dico in un altro continente ma a Venezia, per sincerarsi di persona che, ovunque, gli animali sono accettati e rispettati. La nostra città è diventata un immane immondezzaiolo ma nessuno se ne accorge mentre tutti sono pronti a puntare l'irato indice

sul cane che alza la zampa contro uno dei lerci muri del centro.

Basta un solo esempio: domenica mattina, in via San Francesco d'Assisi, all'altezza dello stabile 27, tra sacchetti di plastica e cartacce assortite, c'era anche una camicia che, originariamente doveva essere stata bianca, davanti all'ingresso del cortile di via Rissotto 12, era abbandonata una cintura e poco più avanti un paio di jeans.

Vorrei proprio sapere chi mai sarà stato quello scostumato cane che aveva osato denudarsi in pieno giorno e in pieno centro.

Miranda Rotteri

INVITO

Siamo lieti di invitare i clienti, gli amici ed i soci dell'A112 HI-FI CLUB al cocktail che si terrà sabato 27 ottobre alle ore 16.30 nella nostra sede di via Piccardi 16 per festeggiare il...

15° COMPLEANNO DELLA A112

(una giovanissima con... tantissima esperienza)

A112 HI-FI CLUB PRIMA CONCESSIONARIA TRIESTE

... insieme con lei festeggeremo anche il nostro 2° compleanno!

PRISMA

concessionaria s.r.l. LANCIA AUTOBIANCHI via Piccardi 16 - Trieste

ORE DELLA CITTA'

Benny Lai al C.d.S.

Benny Lai, giornalista e studioso della politica della Santa Sede, responsabile del settore Vaticano per «La Nazione» e «Resto del Carlino», terrà al Circolo della stampa (corso Italia 12) una conversazione sul tema «I segreti del Vaticano: da Papa Pio XII a Papa Wojtyla». Benny Lai è autore, tra l'altro, di un fortunato volume sullo stesso argomento, pieno di curiosità, dopo avere pubblicato un altro sul segreto delle finanze vaticane. L'appuntamento è fissato per martedì 30 ottobre, alle 18.

Interact club Trieste

Stasera al Jolly Hotel, alle 20.30, si terrà, per i soci dell'Interact club Trieste, gli amici e gli appassionati, l'incontro-dibattito con alcuni giocatori della Pallacanestro Stefanel di Trieste. Il ricavato della serata verrà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro.

«C'era una volta...»

Domani 27 ottobre, sabato 10 novembre, alle 9.30 il gruppo teatrale «Silvio Pellico» metterà in scena nel Teatro di via Anselmi 5, per gli alunni delle scuole dell'obbligo della provincia di Trieste, la replica dello spettacolo «C'era una volta...» e «Tre sarti». Per informazioni rivolgersi alla direzione didattica di appartenenza.

Circolo del commercio

Ancora oggi e domani, con inizio alle 20.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo (in via San Nicolò 7) avrà luogo la seconda edizione della «Esposizione cinematografica» (arte, storia e ambiente della regione Friuli-Venezia Giulia).

Scienze biologiche

Gli studenti iscritti al corso di laurea in scienze biologiche sono convocati per il 7 novembre, alle 9, nell'aula L del nuovo edificio centrale aule.

Imprese assicuratrici

Lunedì 29, alle 18, al Jolly Hotel, si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria del Sindacato degli imprenditori assicuratori del Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno le relazioni morali e finanziarie e l'elezione del consiglio direttivo.

A Villa Manin con il Cca

Il Circolo della cultura e delle arti informa i partecipanti alla gita a Villa Manin in programma per domenica 28 ottobre che la partenza avverrà alle 8.15, da piazza Verdi 1.

Mostre d'arte

Oggi s'inaugura l'antologica di Scomparini

Nella galleria d'arte moderna (palazzo Revoltella, via Diaz 27), questo pomeriggio, alle 18, sarà inaugurata la mostra antologica «Eugenio Scomparini: pittura ed altro da Sedan a Sarajevo», che potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso.

Sergio Cavaliere al «Rinoceronte»

Continua nella galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7), la mostra di Sergio Cavaliere (feriali 10-12.30 e 17-20.30; festivi 10-13; lunedì chiuso).

Galleria Rossoni

Espongono il pittore COLAUTTI

Incontro medico

Stasera, a villa Geiringer (inizio ore 19.30), si terrà il primo incontro dell'anno accademico '84-'85 della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università degli studi di Trieste. I temi riguardano «Problemi di diagnosi e terapia delle miomi vaginali» e «Farmacologia e clinica della meparturina», relatori rispettivamente i professori Waltschbacher (Monaco di Baviera) e Gagliuzzo (Milano).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Alberto Sartoris a «L'officina»

È stata prorogata sino al 10 novembre (da martedì a sabato dalle 18 alle 20), nelle sale dell'Associazione culturale L'officina (via Torregianca 41), la mostra di progetti e assonometrie del prof. Alberto Sartoris.

Gianfranco Mansutti al circolo GmT-Itc

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala del circolo GmT-Itc (Galleria Fenice 2), sarà inaugurata la mostra «Nuances» di Gianfranco Mansutti. Chiuderà il 17 novembre (aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30).

Galleria Rossoni

SALA MODERNA espone MARCELLO SEVERI

Romanzo della Manes

Per la serie degli incontri con gli autori indetti dalla «Società artistica letteraria», questo pomeriggio alle 18.30, nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 12), avrà luogo la presentazione del nuovo romanzo della scrittrice triestina Jolanda De Carli Manes Costantina Cruja.

Radio Sound

In occasione delle manifestazioni celebrative del trentesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, Radio Sound seguirà in diretta la cerimonia di piazza dell'Unità d'Italia. La trasmissione, irradiata sui 102 Mhz, avrà inizio alle 10. Radiocronisti Paolo Crociato e Roberto Spazzali.

Astrologia

«Astrologia: La precessione equinoziale e il cambio elettromagnetico della terra». Questo il tema della conferenza che Alberto Severi terrà stasera, alle 19.30, nella sede della Grande fraternità universale di via San Lazzaro 5.

Pomeriggio all'Arac

La sezione artistico-culturale dell'Arac informa che domenica nella sede sociale del Giardino pubblico si svolgerà un pomeriggio danzante con il Gruppo musicale del «Mixage». Brani musicali adatti a tutte le età. Vendita dei biglietti alla cassa del padiglione «M. Tommasini». Verrà, inoltre, prossimamente riproposta l'opera dialettale «La coda del diavolo» di Elisabetta Rigotti.

Da G. Baby

L'abbigliamento bimbo di via Genova, abiti, gonne, maglie, camicie, pantaloni e giubbotti, allo slogan «La moda al prezzo giusto». Inoltre, vi offriamo la possibilità di acquistare subito pagando anche a rate senza alcun interesse. Da G. Baby, via Genova 23, Trieste.

Modellismo militare

La mostra del settimo concorso regionale di modellismo militare, allestita nella sede del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna (via Schiapparelli 5) potrà essere visitata fino a domenica (oggi e domani 18-20, domenica 10-12).

Conferenza al «Carso»

Il circolo culturale «Il Carso» informa che la conferenza di Paullus su «Disastri sociali: nuove prospettive di operatività infermieristica», in programma per domani, è stata rinviata a data da destinarsi. In sostituzione è stata programmata nella sede di via Mazzini 12, con inizio alle 18.30, una serata dedicata al poeta contadino Sergio Penco che verrà presentata dal prof. Roberto Damiani, docente di letteratura contemporanea all'Università di Trieste.

In via delle Torri 1

ha riaperto i battenti la omonima salumeria. Il locale, completamente rinnovato, s'inscrive elegantemente nel salotto del Borgo Teresiano. Il negozio, ultimato e completato i rifornimenti, esporrà una grande quantità di specialità, delicatissime e ghiottonerie delle migliori marche nazionali ed estere. Complimenti vivissimi e felicitazioni ai nuovi proprietari che hanno curato l'allestimento ottenendo un ambiente elegante senza perdere di vista la funzionalità.

Profumeria Rosa

Elizabeth Arden con la sua Beauty consultant propone una linea trucco e consigli di bellezza in via S. Lazzaro 6.

Cartoline trentennale

Due cartoline postali commemorative del 30° anniversario del ritorno all'Italia, in vendita in tutti i negozi di filatelia.

Comodo mettere su casa con il "credito personale".

Da noi tutto è sempre molto comodo. Comodi i singoli componenti dell'arredamento: dalla cucina al salotto, dalla camera da letto al soggiorno e alla sala da pranzo. E molto comodi, oggi, anche i pagamenti.

Infatti con la formula "credito personale", nuova nel suo genere, noi vi offriamo oggi tutti i vantaggi di un pagamento per contanti, compresi anche gli sconti abituali, insieme a quelli di una spesa dilazionata nel tempo. Pagamenti rateali da 12 sino a 60 mesi senza cambiali. Passate subito da noi per una prova di comodità e chiedeteci il "credito personale".

Sincerotto centro arredamenti

Buttrio (UD) - s.s. 56 Udine/Trieste



DALLA REGIONE

IL CAPO DEL GOVERNO DOPO TRIESTE SARÀ OGGI A GEMONA E A UDINE

Il presidente Craxi vuol vedere com'è stato ricostruito il Friuli

Nella «capitale del terremoto» inaugurerà una strada e una piazza rifatte dopo il sisma

UDINE — Quello di oggi sarà un pomeriggio tutto friulano per il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Bettino Craxi.

Craxi, infatti, lascerà Trieste intorno alle 15 per raggiungere direttamente Gemona, dove il suo arrivo è previsto alle 16.15. Nel centro pedemontano, «capitale» come è stato detto, del terremoto, è simbolo oggi del Friuli che sempre più sta vedendo rimarginarsi le ferite provocate dal sisma del '76, il presidente del Consiglio parteciperà a due importanti inaugurazioni. Si tratta dell'apertura al traffico di via XXVIII Aprile e di piazza del Ferro.

Via XXVIII Aprile è la strada che, arrampicandosi sulla montagna, raggiunge il centro storico dalla parte bassa della cittadina, mentre piazza del Ferro è l'antica sede del mercato, utilizzata anche come parcheggio alle porte del centro storico.

Il cuore della cittadina, quindi, sta lentamente ritrovando il suo antico volto, dopo l'inaugurazione, nei mesi scorsi del municipio, della caserma dei carabinieri e di quella della Guardia di finanza. Ora si attende quindi soltanto la riapertura della via centrale e la ristrutturazione definitiva del Duomo.

Dopo i classici tagli del nastro, il presidente del Consiglio interverrà a un incontro in Municipio, ospite del primo cittadino di Gemona Sandrucci, presenti anche gli altri sindaci della zona. Nella cittadina

pedemontana, Craxi dovrebbe trattenersi fino alle 17, per essere, quindi, alle 17.20 a Udine, dove, nella sede dell'amministrazione provinciale, a palazzo Belgrado incontrerà le autorità politiche, militari e religiose della provincia, i segretari provinciali dei partiti, gli esponenti sindacali e delle categorie imprenditoriali, oltre agli onorevoli eletti in provincia.

Si tratterà di un incontro molto breve, in quanto Craxi ha chiesto di poter lasciare la città non oltre le 18.40 per poter raggiungere Ronchi dei

Legionari e quindi Milano in serata, in quanto numerosi sono gli appuntamenti iscritti nella sua agenda, che non gli consentono di trattenersi oltre in Friuli.

Non ci sarà quindi, a meno di un cambio di programma dell'ultimo momento, nessun incontro tra il presidente Craxi e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali in merito alla questione Zanussi. Le segreterie confederali del Pordenonese avevano, pare, inoltrato una domanda in questo senso alla Presidenza del Consiglio, ma i programmi ufficiali resi noti dalla Prefettura di Udine non ne fanno cenno.

Craxi tra l'altro, dato proprio il ritmo intenso degli spostamenti, non dovrebbe pronunciare discorsi ufficiali né a Gemona né a Udine, dove, nel salone del Consiglio provinciale, dovrebbe prendere la parola, soltanto il presidente della giunta provinciale Giancarlo Englaro.

G. B.

L'incontro con la giunta regionale

Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, oggi in visita ufficiale a Trieste per le celebrazioni del trentesimo anniversario del ritorno della città all'Italia, riceverà nel primo pomeriggio, nel palazzo della prefettura, il neo-eletto presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, assieme agli assessori.

Nel corso dell'incontro saranno illustrati al capo del governo la situazione, il processo di sviluppo, i problemi e le prospettive del Friuli-Venezia Giulia.

Successivamente Biasutti accompagnerà Craxi a Gemona.

ATTERRERÀ IN SERATA A RONCHI E AVRÀ POI DUE GIORNATE DENSE DI VISITE E INCONTRI

Domenica arriva a Trieste il principe Carlo

Il principe Carlo d'Inghilterra giungerà domenica sera nella nostra regione. L'erede al trono britannico sarà accolto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dall'ambasciatore del Regno Unito in Italia, Lord Bridges e dal presidente della Regione Biasutti. Raggiungerà poi Trieste dove sarà ospite del commissario del governo.

Lunedì 29, la giornata ufficiale del principe del Galles s'inizierà in prefettura dove si incontrerà con il direttore del Collegio del Mondo Unito e con i membri della comunità inglese di Trieste.

Verso le 11.30 il principe Carlo giungerà nel palazzo della Giunta regionale dove, a riceverlo, sarà il presidente Biasutti che gli presenterà gli assessori.

A piedi verrà poi accompagnato nella vicina piazza Oberdan al Consiglio regionale, dove ad attenderlo, sarà il presidente Manzoni, l'ufficio di presidenza ed il capigruppo consiliari. Il principe di Galles si trasferirà quindi al castello di Miramare per una colazione d'onore offerta dal presidente Biasutti alla quale parteciperà anche il ministro dell'Istruzione Franca Falcucci, che interverrà pure alle successive manifestazioni e inaugurazioni.

Nel pomeriggio alle 17.30, il principe Carlo raggiungerà a piedi, dalla prefettura, il Circolo della cultura e delle arti per partecipare a un ricevimento offerto dal sindaco Richetti, presenti personalità cittadine. Successivamente, alle 19, nella sala del Teatro Verdi, l'erede al trono inglese presenzierà alla cerimonia ufficiale dell'inaugurazione dell'anno accademico 1984-85 del Collegio dell'Adriatico di Duino.

Dopo gli interventi ufficiali del principe Carlo e cittadine, l'orchestra del Verdi eseguirà un concerto di musiche d'opera. Al termine, il principe di Galles raggiungerà il castello di Duino ospite del principe Raimondo della Torre e Tasso.

La seconda giornata della visita, si svolgerà quasi interamente a Duino. Accompagnato dal ministro Falcucci e dall'assessore regionale Barnaba, il principe Carlo d'Inghilterra presenzierà, nel pomeriggio, alla riunione semestrale della giunta esecutiva internazionale dei Collegi del Mondo Unito, il «Board», convocata per l'occasione, e per la prima volta, nella sede del Collegio dell'Adriatico.

Per il «Board», di cui è presidente il prof. Thomas Symons saranno a Duino il petroliere americano Armand Hammer dell'Occidental Petroleum, (attuale proprietario del Codice di Leonardo da Vinci) il dott. Shirdath Rampal, segretario del Commonwealth; Mr. Alec Peterson, fondatore del Baccalaureato internazionale di Ginevra; Hugh Springer, governatore generale delle Isole Barbados (West India) e già presidente dell'Associazione delle università del Commonwealth.

Saranno inoltre presenti Sir Ian Goulay, direttore generale del Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo Unito (di cui il principe di Galles è presidente), i presidenti e i rettori dei sei Collegi del Mondo Unito (e, cioè, oltre a quello di Duino, il Collegio dell'Atlantico, nel Galles; del Pacifico, in Canada; del Sud Est Asiatico, a Singapore; del Sud Africa, nello Swaziland, e dell'America, nel New Mexico). Interverranno pure i componenti della Commissione na-

zionale italiana, con il presidente, sen. Salvatore Valitutti e il segretario onorario, ambasciatore Cessio Guazzaroni, i membri del consiglio di amministrazione del Collegio di Duino; rappresentanti degli ex allievi del Collegio.

Martedì 30 ottobre, dunque, alle 9.30 il principe avrà un primo incontro con gli studenti del Collegio dell'Adriatico nella foresteria grande del castello di Duino, che è una delle sedi di residenza degli allievi. Quindi, assieme agli studenti e agli insegnanti, si recherà a visitare le altre strutture didattiche e ricreative della Scuola e gli uffici dove si svolge il lavoro amministrativo del Collegio. Alle 11.30, nell'edificio che ospita la scuola del Collegio, avrà luogo, alla presenza delle autorità regionali e del sindaco di Duino, la cerimonia di intitolazione della scuola alla memoria di Lord Mountbatten, primo presidente del Consiglio italiano.

La visita del Principe Carlo assume alto significato per il Collegio ed è significativa per l'intero movimento dei Collegi del Mondo Unito. Non è neanche da sottovalutare la sua importanza per Trieste e per la Regione. Perché?

Esistono al mondo sei collegi del Mondo Unito — nel Galles, a Singapore, nel Canada, nello Swaziland, negli Stati Uniti e in Italia. Il loro scopo è di promuovere la comprensione internazionale. Il loro metodo, pur rigorosamente pratico, è tuttavia idealistico. Essi fanno convivere ragazzi e ragazze da tutto il mondo per il biennio scolastico, pre-universitario. I metodi di selezione sono molto accurati. Vi si può accedere soltanto con borse di studio. Nei procedimenti di selezione, il valore accademico è importante, ma meno decisivo che i più fondamentali valori umani, le qualità di entusiasmo, la determinazione, l'apertura mentale e la sensibilità.

La vita dei Collegi del Mondo Unito si svolge con un ritmo continuo. Alla conclusione del programma accademico si ottiene il diploma di Baccalaureato internazionale. Questo programma (più esigente dei programmi nazionali), è amministrato da Ginevra. Il diploma assicura l'entrata a ragazzi di qualsiasi nazionalità — in quasi tutte le università del mondo.

I Collegi del Mondo Unito hanno avuto una parte decisiva nella valorizzazione di questo esame, che soltanto quindici anni fa appariva un'illusione appartenente al ventunesimo secolo. Un decreto ministeriale speciale, firmato nel mese di luglio, ha convalidato l'ammissione all'università degli studenti italiani del Collegio dell'Adriatico di Duino. Ma le attitudini umane non possono essere coltivate soltanto nelle aule scolastiche. Il fondatore dei Collegi del Mondo Unito, l'educatore Kurt Hahn, leggeva ai suoi allievi all'inizio e alla fine di ogni trimestre la parabola del buon samaritano: «Nella presente decadenza del sentimento di pietà sta la via della morte spirituale».

Gli studenti dei Collegi del Mondo Unito sono tutti impegnati, come parte del loro programma, al servizio sociale. Gli studenti del Collegio

IL SIGNIFICATO DELLA VISITA ILLUSTRATO DAL RETTORE DEL COLLEGIO DI DUINO, DAVID SUTCLIFFE

«Viene a dirci che i popoli devono collaborare»

Abbiamo chiesto al rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, David B. Sutcliffe, di commentarci il significato e la portata della visita del principe Carlo d'Inghilterra alla Scuola. Il rettore Sutcliffe ha operato per venti anni nel primo dei Collegi del Mondo Unito, il Collegio del Galles, del quale è stato rettore per tredici anni prima di venire a Trieste.

Da domenica Sua Altezza Reale il Principe di Galles effettuerà la sua prima visita in Italia. Sarà ospite della città di Trieste e della Regione. Egli viene nella sua veste di Presidente del Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo Unito, a riconoscere la lungimiranza e l'apertura di vista delle autorità che hanno fondato il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico nel 1982. Egli presenzierà alla cerimonia che si svolgerà lunedì sera al Teatro Verdi e che segnerà l'apertura del terzo anno accademico del Collegio e martedì visiterà il Collegio a Duino.

La visita del Principe Carlo assume alto significato per il Collegio ed è significativa per l'intero movimento dei Collegi del Mondo Unito. Non è neanche da sottovalutare la sua importanza per Trieste e per la Regione. Perché?

Esistono al mondo sei collegi del Mondo Unito — nel Galles, a Singapore, nel Canada, nello Swaziland, negli Stati Uniti e in Italia. Il loro scopo è di promuovere la comprensione internazionale. Il loro metodo, pur rigorosamente pratico, è tuttavia idealistico. Essi fanno convivere ragazzi e ragazze da tutto il mondo per il biennio scolastico, pre-universitario. I metodi di selezione sono molto accurati. Vi si può accedere soltanto con borse di studio. Nei procedimenti di selezione, il valore accademico è importante, ma meno decisivo che i più fondamentali valori umani, le qualità di entusiasmo, la determinazione, l'apertura mentale e la sensibilità.

La vita dei Collegi del Mondo Unito si svolge con un ritmo continuo. Alla conclusione del programma accademico si ottiene il diploma di Baccalaureato internazionale. Questo programma (più esigente dei programmi nazionali), è amministrato da Ginevra. Il diploma assicura l'entrata a ragazzi di qualsiasi nazionalità — in quasi tutte le università del mondo.

I Collegi del Mondo Unito hanno avuto una parte decisiva nella valorizzazione di questo esame, che soltanto quindici anni fa appariva un'illusione appartenente al ventunesimo secolo. Un decreto ministeriale speciale, firmato nel mese di luglio, ha convalidato l'ammissione all'università degli studenti italiani del Collegio dell'Adriatico di Duino. Ma le attitudini umane non possono essere coltivate soltanto nelle aule scolastiche. Il fondatore dei Collegi del Mondo Unito, l'educatore Kurt Hahn, leggeva ai suoi allievi all'inizio e alla fine di ogni trimestre la parabola del buon samaritano: «Nella presente decadenza del sentimento di pietà sta la via della morte spirituale».

Gli studenti dei Collegi del Mondo Unito sono tutti impegnati, come parte del loro programma, al servizio sociale. Gli studenti del Collegio

dell'Adriatico di Duino stanno ora lavorando settimanalmente con circa 36 organizzazioni locali e con singole famiglie, per aiutare le persone sole, malate, gli handicappati fisici e mentali, gli anziani e i derelitti.

Il primo Collegio, quello dell'Atlantico nel Galles, fu fondato nel 1962, quando ancora il timore di un rinnovato conflitto franco-tedesco non era del tutto fugato, quando la guerra fredda era, come qualcuno ora, il fattore dominante nelle vicende mondiali. Poche settimane dopo la loro ammissione, i primi studenti si accorsero che la loro opportunità di rendere operativi il primo Collegio fuori dell'area della lingua anglosassone, tutte queste considerazioni furono di vitale importanza per la fondazione del Collegio. Ve n'è ancora una, e cioè la sfida di gestire un collegio residenziale internazionale integrato nella comunità di un villaggio.

Il villaggio di Duino ha già dato molto: una calda accoglienza basata sulla disponibilità di valutare favorevolmente il Collegio e i suoi studenti per i loro meriti e la sua vecchia scuola elementare, ora ben ristrutturata dalla Regione che sarà inaugurata il prossimo martedì dal Principe di Galles alla memoria del suo grande zio Lord Mountbatten.

Col tempo il Collegio spera di espandersi ancora, vorrebbe poter disporre di una piccola sala per concerti e conferenze, di una piscina, di studi per l'arte e per la musica, che potranno essere condivisi con gli abitanti del paese durante l'anno accademico ed usati col quale entrati in stretta amicizia, so che ora mi sento

In poche righe

La Regione prepara il bilancio per l'85

Nel corso di un incontro che il presidente della Giunta regionale, Biasutti, ha avuto con il vicepresidente e assessore di bilancio, Zanfagnini, è stata tracciata un'ampia panoramica sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo esecutivo, i cui obiettivi sono stati resi noti l'altro giorno davanti al Consiglio regionale.

Una parte della riunione, alla quale ha preso parte anche l'assessore alle finanze Rinaldi, è stata dedicata all'impostazione del lavoro preparatorio del piano pluriennale di spesa e del bilancio della Regione per il 1985. Questi documenti finanziari, di fondamentale importanza per l'attività amministrativa del Friuli-Venezia Giulia, verranno approvati in tempi brevi.

Il cambio al vertice del Consiglio

Si è svolto ieri mattina in Regione, lo scambio delle consegne fra il nuovo presidente del Consiglio regionale, Luigi Manzoni, e Vinicio Turello che aveva retto l'incarico dall'inizio della legislatura e ora è stato chiamato a fare parte della giunta regionale. Nel corso del cordiale incontro sono stati trattati i principali impegni che attendono il Consiglio regionale nei prossimi mesi, nonché i problemi della ristrutturazione degli uffici, al fine di assicurare l'indispensabile funzionalità istituzionale.

Non si presentano 12 giudici popolari

Sono stati convocati ieri mattina in corte d'assise i giudici popolari estratti a sorte lunedì. Dalle persone sorteggiate, 38 hanno risposto all'appello, mentre altre dodici non si sono presentate. Tra gli assenti anche una persona deceduta la scorsa settimana.

Riprende il processo alla rapinatrice bene

PORDENONE — Riprenderà questo pomeriggio alle 15.30 al tribunale di Pordenone, il processo a carico di Maria Antonietta Balin Ferrari, moglie del primario dell'ospedale di Gorizia, Vittorino Marzolari, che il 5 luglio compì una rapina da sette milioni e mezzo alla filiale di Cordovado della Banca del Friuli, dopo aver consegnato al cassiere un biglietto in cui si minacciava di far saltare l'edificio.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Antologica di Scamparini a Trieste • «Ambiente 8» a Gorizia
- A Montefalcone la prima nazionale di «Quadri d'una esposizione»
- I «Pooh» in concerto a Gorizia • Disegni dei Guardi a Venezia
- L'orchestra dei «Royal marines» domenica in piazza San Marco

A Trieste

Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria d'arte moderna nuova ala espositiva del Museo Revoltella, sarà inaugurata la mostra «Eugenio Scamparini: pittura e altro da Sedan a Sarajevo». Chiuderà il 31 gennaio 1985 (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Da domenica prossima al 4 novembre al Circolo ferroviario (piazza Vittorio Veneto) si potrà visitare la prima esposizione internazionale della cartolina speleologica organizzata dal gruppo speleologico San Giusto in occasione del trentesimo anniversario di fondazione.

Domani, alle 18.30, nella sala della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4), si aprirà la mostra «Fotografia in Cecoslovacchia: giovani autori», che potrà essere visitata fino al 10 novembre (tutti i giorni, festivi esclusi, 17.30-20).

Continua fino all'11 novembre, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra di Cesco Magnolati (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13, lunedì mattina chiuso).

Si potrà visitare fino al 2 novembre, nella galleria Rettori Tribbio 2 (Piazza Vecchia 6), la mostra di Piero Frausin (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Ultimi giorni (chiuderà il 4 novembre) per visitare nelle sale del Bastione fiorito del Castello di San Giusto la mostra «Cinquanta pittori italiani illustrano la Divina commedia». 150 disegni realizzati, tra gli altri, da Guttuso, De Chirico, Campigli, Carrà, Carrà, Purificato... (feriali 9-13 e 15-18; festivi 10-13).

Nella sala teatrale di via S. Francesco 5 oggi e domani (alle 20.30) e domenica (alle 16.30) il Piccolo teatro della prosa metterà in scena «Tra moglie e marito... no stè metterme mil»... commedia comico brillante in tre atti di Silvio Petean.

Domenica, alle 18, il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenterà nel cinema teatro dell'oratorio di via San Cillo 101 la commedia in due atti di Roberto Grenzi «La villa de Scorciale».

Nel P Isontino

Ed eccoci alle mostre di Venezia. Domani, alle 12, al Museo Correr, sarà inaugurata la mostra «Disegni dei Guardi». 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr, organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura e dai Civici musei veneziani. Chiuderà il 31 gennaio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiusura il martedì).

Resterà aperta fino al 4 novembre, a palazzo Fortuny, la mostra «Mercato e travestimento: l'artigianato d'arte a Venezia fine '800 inizi '900» (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

Nell'appartamento wagneriano a Ca' Vendramin Calergi, prosegue la mostra «Ferruccio Gard: forma, percezione, continuità 1978-1984» (chiuderà l'11 novembre; ogni giorno, tranne il lunedì, 15-20).

Continua alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista (San Polo 2454), la mostra «Minore a Venezia 1492-1803». Chiuderà il 9 dicembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-19).

Il Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro ospita, invece, la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele: chiuderà il 25 novembre (ogni giorno tranne il lunedì 10-19).

I tesori dei faraoni: del museo del Cairo a Palazzo Ducale fino al 6 gennaio (ogni giorno 9-19).

Nell'isola di Burano, al museo della Scuola merletti, in piazza Galuppi, «Cinque secoli di merletti europei — I capolavori» (fino al 31 ottobre, tutti i giorni, 9-19).

La croce di Hoving e altri capolavori dell'arte medievale europea sono esposti in una mostra allestita grazie alla collaborazione della Olivetti nella sala Sansoviniana della Biblioteca Marciana fino al 4 novembre (ogni giorno, festivi esclusi, 9-13 e 14-19).

A Treviso, nel Palazzo del Trecento, prosegue la rassegna «Paris Bordon (1550-1571)», che potrà essere visitata fino al 9 dicembre (ogni giorno 9.30-19).

Nel Palazzo della Gran Guardia, a Verona, continua la mostra dei progetti di Ettore Fagioli: dalle scenografie per l'Arena di Verona ai progetti per ville ed edifici privati.

Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a Verona, continua la grande mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12 e 15.30-19.30).

Domenica, alle 15.30, al teatro comunale di Asolo, spettacolo di balletti con il corpo di ballo e l'orchestra dell'Ente lirico Arena di Verona.

Domenica, dalle 12 alle 13, in piazza San Marco, a Venezia, concerto della banda dei «Royal marines», che si trova a Venezia in occasione della visita alla città della regina madre d'Inghilterra.

Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto. «Armi antiche e moderne» interprovinciale dell'arredamento mostra casa di montagna fino a lunedì prossimo a Longarone (Belluno); fiera franca del Rosario domani a Segusino (Treviso); mostra dei vini tipici della riviera del Montello da domani all'11 novembre a Volpago di Montello (Treviso); mostra dell'artigianato da domenica al 4 novembre a Monselice (Padova); Oro di Venezia, da domenica all'11 novembre a Venezia.

Domani, alle 21, nel teatro comunale di Montefalcone, «prima» nazionale della versione teatrale di «Quadri d'una esposizione», di Modest Mussorgski, realizzata da Vassili Kandinsky (nella foto) nel 1929 per il teatro di Dessau, con gli attori dell'Accademia delle belle arti di Berlino. Al pianoforte Marek Trednowsky.

Questa sera, alle 21, all'auditorium di via Roma, a Gorizia, appuntamento satirico-musicale con il gruppo triestino «Le bal-con». Nello spettacolo, accanto ai vecchi personaggi come lo svenno «Gigi il vecchino formista» la triestina pugliese «Tola la jennarina», l'antibasagliano «professor Neulich» con la sua vipera «Uscia», esordiranno nuovi e divertenti personaggi e sketches inediti.

Da domani al 4 novembre nel quartiere fieristico di via della Barca, a Gorizia, si svolgerà «Ambiente 8», la tradizionale fiera dell'arredamento.

Mercato di via delle Grappate, a Gorizia, concerto del «Pooh» che tra l'altro, presenteranno il loro ultimo album «Aloha».

Nella galleria d'arte contemporanea «Rubens», a Gradisca d'Isonzo, si potrà visitare fino al 2 novembre la personale di Giordano Pavan (feriali 17-20, festivi 10.30-12.30 e 17-20; lunedì chiuso).

Nella sala mostre dell'auditorium, a Gorizia (via Roma), resterà aperta fino alla fine del mese la mostra di quattordici fotografi polacchi, organizzata dal Circolo fotografico Isontino.

Prosegue, nel tempio israelitico di via Ascoli, a Gorizia, la mostra «Ritratto d'Israele» che presenta i molteplici aspetti dell'odierna realtà di un paese piccolo ma sempre alla ribalta della storia. Chiuderà il 31 ottobre (feriali 10-12 e 16-18; festivi 10-12).

In Friuli

«I Savorgnan e la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo»: questo il titolo della mostra che sarà inaugurata questo pomeriggio, alle 18, nella sala convegni dell'Associazione industriali di Udine in via dei Torriani. La rassegna, suddivisa in otto sezioni, è un'autentica radiografia della storia friulana attraverso le vicende della famiglia Savorgnan. Chiuderà il 31 gennaio 1985.

Domani, alle 18.30, nella Chiesa di Santa Lucia (via Mantica, Udine), sarà inaugurata una mostra antologica di «ex libris» italiani. Saranno esposti circa 300 «pezzi» dal '600 in poi eseguiti con due tecniche: la xilografia (incisione su legno), e la punta-secca (incisione su metallo). Chiuderà il 18 novembre (feriali, tranne il lunedì, 16-19.30; festivi 10-12 e 16-18).

Domani, alle 18.30, nella sala del Torchio della galleria Sagittaria (via Concordia 7, Pordenone), si aprirà la personale del pittore sloveno Damil Jurcic. Chiuderà il 25

novembre (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

A Palazzo Pico, a Fagnana, fino al 30 novembre si potrà visitare la mostra «Civiltà contadina: oggetti di una mondo scomparso». Contributo per la storia degli usi e costumi locali.

Continuano le due rassegne dedicate al de Sacchis, detto il Pordenone: disegni e stampe nell'ex convento di San Francesco a Pordenone e dipinti e affreschi a Villa Manin a Passariano. Potranno essere visitate fino all'11 novembre (tutti i giorni 10-13 e 15-19).

Nella Chiesa di San Francesco, a Udine fino al 31 ottobre si potrà visitare la mostra dedicata al restauro degli affreschi di Giandomenico da Tolmezzo (1450-1510).

«Società e cultura nel '500 nel Friuli occidentale» e «Immagine della città nel '500» sono i titoli delle due mostre allestite rispettivamente nell'ex teatro sociale e nel museo civico di palazzo Ricerchi a Pordenone. Chiuderà il 31 ottobre (tutti i giorni 10-13).

Chiusura, a Udine, delle ceramiche, pelli, mobili in legno sono esposti e disponibili a prezzi accessibili nella mostra missionaria allestita nel settecentesco salone del convento della Madonna delle grazie a Udine. Chiuderà domenica (9-12.30 e 15-19.30).

Domani, alle 20.30, nella chiesa di San Nicolò, del Castello di Sopra (Strassoldo), concerto del trio «Antonio Vivaldi»: Alessandra Bertoldi (oboe), Clara Tondo (fagotto) e Fabio Cadetto (organo).

Nel Veneto

Ed eccoci alle mostre di Venezia. Domani, alle 12, al Museo Correr, sarà inaugurata la mostra «Disegni dei Guardi». 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr, organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura e dai Civici musei veneziani. Chiuderà il 31 gennaio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiusura il martedì).

Resterà aperta fino al 4 novembre, a palazzo Fortuny, la mostra «Mercato e travestimento: l'artigianato d'arte a Venezia fine '800 inizi '900» (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

Nell'appartamento wagneriano a Ca' Vendramin Calergi, prosegue la mostra «Ferruccio Gard: forma, percezione, continuità 1978-1984» (chiuderà l'11 novembre; ogni giorno, tranne il lunedì, 15-20).

Continua alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista (San Polo 2454), la mostra «Minore a Venezia 1492-1803». Chiuderà il 9 dicembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-19).

Il Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro ospita, invece, la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele: chiuderà il 25 novembre (ogni giorno tranne il lunedì 10-19).

I tesori dei faraoni: del museo del Cairo a Palazzo Ducale fino al 6 gennaio (ogni giorno 9-19).

Nell'isola di Burano, al museo della Scuola merletti, in piazza Galuppi, «Cinque secoli di merletti europei — I capolavori» (fino al 31 ottobre, tutti i giorni, 9-19).

La croce di Hoving e altri capolavori dell'arte medievale europea sono esposti in una mostra allestita grazie alla collaborazione della Olivetti nella sala Sansoviniana della Biblioteca Marciana fino al 4 novembre (ogni giorno, festivi esclusi, 9-13 e 14-19).

A Treviso, nel Palazzo del Trecento, prosegue la rassegna «Paris Bordon (1550-1571)», che potrà essere visitata fino al 9 dicembre (ogni giorno 9.30-19).

Nel Palazzo della Gran Guardia, a Verona, continua la mostra dei progetti di Ettore Fagioli: dalle scenografie per l'Arena di Verona ai progetti per ville ed edifici privati.

Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a Verona, continua la grande mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12 e 15.30-19.30).

Domenica, alle 15.30, al teatro comunale di Asolo, spettacolo di balletti con il corpo di ballo e l'orchestra dell'Ente lirico Arena di Verona.

Domenica, dalle 12 alle 13, in piazza San Marco, a Venezia, concerto della banda dei «Royal marines», che si trova a Venezia in occasione della visita alla città della regina madre d'Inghilterra.

Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto. «Armi antiche e moderne» interprovinciale dell'arredamento mostra casa di montagna fino a lunedì prossimo a Longarone (Belluno); fiera franca del Rosario domani a Segusino (Treviso); mostra dei vini tipici della riviera del Montello da domani all'11 novembre a Volpago di Montello (Treviso); mostra dell'artigianato da domenica al 4 novembre a Monselice (Padova); Oro di Venezia, da domenica all'11 novembre a Venezia.

Oltreconfine

Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, al centro culturale «Cankarjev dom», concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmónica slovena, diretta da Bogo Leskovic. Parteciperà anche il coro dei madrigalisti di Klagenfurt, diretto da N. Fiedoroff.

A Rovigno, al Centro «Monvi», questa sera, con inizio alle 20, nell'ambito del 14.º Incontro internazionale delle accademie musicali, concerto dei solisti Dejan Mladenovic (viola), Iris Kobal (pianoforte), Radovan Cavallin (clarinetto), Mateja Haller (clauto) e Kyoko Koyama (pianoforte).

Domani, alle 20, a Lubiana, al «Cankarjev dom», nel salone del festival, concerto rock del complesso «X-Mal Deutschland» di Amburgo.

Domenica, a Rovigno, al «Monvi», con inizio alle 20, concerto di Jelena Dimitrijevic (pianoforte), Günther Schabi (violoncello), Ralph Manno (clarinetto), e Sylviane Deferne (pianoforte).

Sempre domenica, a Fiume, due appuntamenti musicali: al Teatro del popolo «Ivan Zajc», con inizio alle 19.30, si rappresenta l'operetta «Il pipistrello» di J. Strauss, mentre alla comunità degli italiani, alle 18.30, si esibirà il chitarrista romano Massimo Gasbarro.

(A cura di Carlo Giovanella)

SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN MEMBRO DELL'A.M.T.O. (Associazione Mercanti Tappeti Orientali)

Galleria Ciro Ciuffo

Viale XX Settembre, 39 - Trieste - Tel. 795423

Ci hanno affidato un enorme stock di 600 tappeti orientali per curarne l'immediata vendita

ASSOLUTAMENTE SENZA PROROGHE

ULTIMI 2 GIORNI

FINO A SABATO 27 OTTOBRE CON

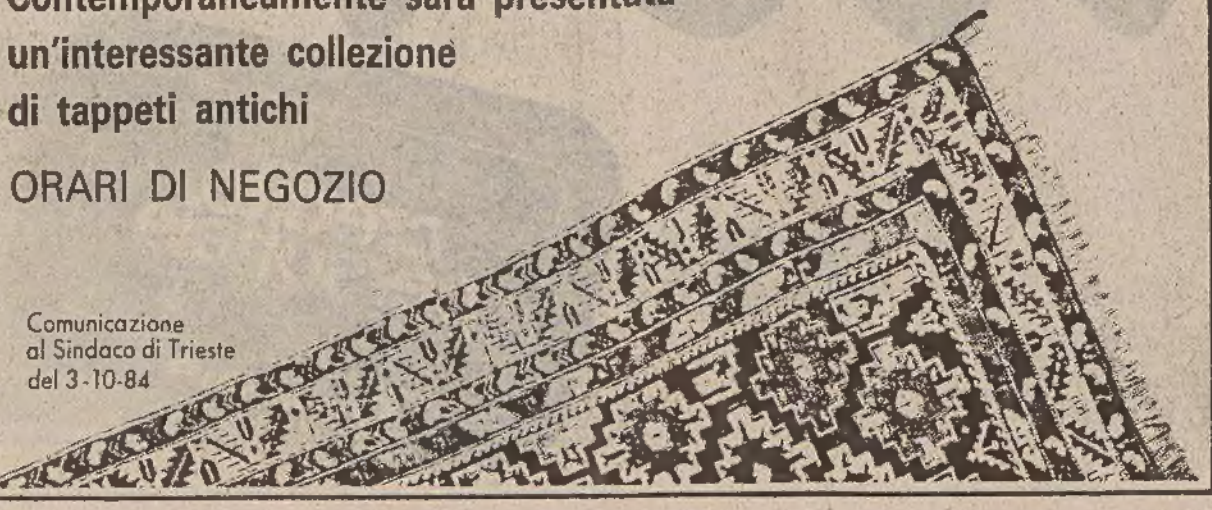
SCONTI REALI DEL 40%

SUI NORMALI PREZZI DI VENDITA

Contemporaneamente sarà presentata un'interessante collezione di tappeti antichi

ORARI DI NEGOZIO

Comunicazione al Sindaco di Trieste del 3-10-84



DALLA REGIONE

COMINCIARONO IN SETTE «QUASI PER SCHERZO» NEL 1954

Il gruppo speleo «San Giusto» festeggia i trent'anni di vita

Il calendario delle manifestazioni - Targa di riconoscimento della Provincia

Il Gruppo speleologico «San Giusto» festeggia domenica il trentennale della fondazione. Per celebrare la ricorrenza il consiglio direttivo ha messo in cartellone una serie di manifestazioni. La più importante si aprirà alle 12 nei saloni del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto. «Saranno esposte trecento cartoline che illustrano le grotte del Carso», dice Giorgio Tarabocchia, il presidente del sodalizio.

«Sono state stampate tra il 1896 e il 1945 per far conoscere ai di fuori dei confini regionali San Canziano, la grotta di Corgnale, la Grotta Gigante, Postumia... I collezionisti chiamano queste cartoline «Gruss-Aus» in italiano «saluti da». Sono state raccolte in anni e anni di ricerche da due nostri soci: Bruno e Maurizio Radovich.

«Abbiamo poi organizzato tre proiezioni per lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana», continua il presidente. «Si svolgeranno sempre alle 18.30 nella nostra sede di via San Spiridione 1. Presenteremo la nostra attività di questi ultimi anni. In particolare l'esplorazione sul Carso e le spedizioni sul Corgnale e sul Gargano. Una proiezione sarà dedicata anche alla speleologia nelle scuole, una nostra iniziativa a livello di divulgazione che ha incontrato il favore di molti insegnanti e alunni».

«In questi trent'anni di attività», aggiunge Alberto Dini, da sempre segretario e cassiere del Gruppo — abbiamo scoperto ed esplorato una cinquantina di nuove cavità. La più importante è l'abisso «Massimo» trovato qualche mese fa vicino a Cebrovizza. E' la più profonda grotta trovata negli ultimi 120 anni sul Carso triestino. Abbiamo lavorato anche sull'altipiano del Canin... ai piedi di cima Ines abbiamo scoperto e dedicato un abisso al patrono di Trieste, San Giusto.

«Siamo nati nel 1954», dice ancora Alberto Dini — ma era del 1951 che scendevamo sotto terra. Il nostro gruppo è sorto nei viali del Giardino pubblico dove ci trovavamo tra studenti del Vols, del Carli e del Nautico. Abbiamo incominciato quasi per scherzo. Con una scala costruita con i manici di scopa e con una corda della biancheria presa nell'abitazione di una zia...

«Ci siamo immersi per la prima volta completamente a digiuno di tecnica, nella grotta 21 nei pressi di Opicina —

ricorda Dini — eravamo in sette: Ruggero Lokar, Giorgio Tarabocchia, Gianni Steri, Mario Addis, Luciano Panfil, Gianfranco Fassin e il sottoscritto. Abbiamo voluto costituire un gruppo tutto nostro perché in quegli anni per essere accettati nelle società più blasonate bisognava assoggettarsi a fare gli «sherpa» per mesi e mesi...

«Eravamo degli studenti e volevamo fare di testa nostra. In questi trent'anni di vita i soci sono aumentati — conclude Dini — adesso siamo in una cinquantina, abbiamo una sede dignitosa, un bilancio che ci permette di finanziare l'esplorazione, qualche pubblicazione scientifica e corsi di divulgazione per insegnanti e studenti. Non dovremmo dirlo, ma siamo quasi soddisfatti...».

Un apprezzato riconoscimento per la pluridecennale attività del Gruppo speleologico triestino è stato espresso a nome dell'amministrazione provinciale dell'assessore allo sport, turismo e tempo libero Bruno Cavicchioli il quale, nel corso di un ricevimento svolto a Palazzo Galati ha consegnato al presidente del sodalizio, Giorgio Tarabocchia, una targa ricordo del trentesimo anniversario del gruppo. Agli undici componenti la delegazione l'assessore Cavicchioli ha consegnato il sigillo d'argento della Provincia.



Una delle cartoline emesse dal gruppo speleologico San Giusto in occasione del trentesimo anniversario

NE HA PARLATO L'ISPETTORE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Sono carenti le strutture per la protezione civile

A Trieste ad esempio non è stata ancora realizzata la nuova caserma

«I Vigili del fuoco sono il Corpo più qualificato a soccorrere le popolazioni colpite da qualche calamità naturale. Anche per questo motivo le nostre capacità operative devono ulteriormente affinarsi. Non è solo una questione di finanziamenti e di organico, ma anche di strutture. Nelle nostre caserme nel momento dell'emergenza confluiscono infatti anche i volontari e gli specialisti. Lo Stato ha stanziato vari miliardi per la costruzione di nuove sedi di servizio. Alcune sono già in via di ultimazione a Bologna, Padova, Mestre, Rovigo... Solo a Trieste il progetto della caserma dei vigili del fuoco non riesce ad andare in porto».

Questa, in sintesi, una parte dell'intervento al Lions Club di Trieste dell'ingegner Mario Biasutti, ispettore regionale dei Vigili del fuoco.

I presupposti per costruire una nuova caserma esistono — ha continuato l'alto ufficiale —, il finanziamento è a carico dello Stato che ha già stanziato 25 miliardi necessari. Il piano regolatore è stato modificato; la legge 336 consente poi di dichiarare la nuova caserma opera di pubblica utilità, abbreviando l'iter burocratico. Ciò nonostante non si riesce ad andare avanti e si corre il rischio di veder svanire tutte le prospettive oggi esistenti».

«Oltre ai problemi della protezione civile anche il no-

stro servizio tecnico di soccorso ha estremo bisogno di essere trasferito in una sede più adeguata — ha affermato Biasutti — per mantenere il livello di efficienza. Senza parlare dei problemi di viabilità che nascono ogni giorno nelle strade adiacenti alla sede di largo Niccolini».

Nel suo lungo e dettagliato intervento l'ingegner Biasutti ha toccato altri aspetti di quel grande problema nazionale che è oggi la Protezione civile.

«Tutti dobbiamo essere chiamati a collaborare al nuovo sistema di prevenzione: le strutture pubbliche e i privati cittadini. I Comuni e le Regioni devono rendere antisismici gli edifici pubblici come scuole e ospedali con i finanziamenti dello Stato. Il cittadino deve farlo con i suoi soldi ed eventualmente con incentivi statali. I costi non sono proibitivi. Negli ultimi anni sono state messe a punto nuove tecniche di intervento che permettono di rendere antisismica un'abitazione con la spesa di una decina di milioni».

«E' indispensabile quindi uno sforzo collettivo delle comunità locali e dei cittadini — ha continuato l'ingegner Biasutti —. In questo modo si va verso l'istituzione di un servizio nazionale della protezione civile, inteso come assetto permanente, capace di creare una struttura che sia preesistente alla calamità, coinvol-

gendo in prima persona le comunità locali, sia nei compiti programmatici sia in quelli operativi».

«Il sindaco — ha concluso l'ufficiale — deve essere un avamposto permanente e un punto di riferimento insostituibile in questo sistema di protezione civile».

■ VISITA — Collegata all'approvazione del disegno di legge che prevede interventi per il potenziamento dell'attività del laboratorio di biologia marina di Trieste, una delegazione della commissione industria del consiglio regionale ha compiuto una visita conoscitiva nella sede del laboratorio presso Aurisina.

Conferenza sul trattamento delle metastasi

Si è svolta a Londra nei giorni 15-17 ottobre 1984 la «Conference on treatment of metastasis: problems and prospects». Conferenza sul trattamento delle metastasi: problemi e prospettive. Questa conferenza, cui hanno partecipato ricercatori provenienti da vari paesi, è l'ultima di una serie organizzata nell'ambito del gruppo di studio delle metastasi dell'Organizzazione europea per la ricerca ed il trattamento del cancro. Durante i lavori sono stati trattati i meccanismi del processo di formazione delle metastasi.

Per l'Università di Trieste hanno partecipato il prof. Tullio Giraldo ed il dott. Gianni Sava dell'Istituto di farmacologia, che hanno presentato una relazione sul trattamento chemioterapico delle metastasi delle leucemie.

Nel corso dei lavori della conferenza è stata anche fondata una nuova Società internazionale per la ricerca sulle metastasi, ed il prof. Giraldo è stato eletto membro del comitato ordinatore. E' stata anche proposta la sede di Trieste per ospitare la prossima conferenza sulle metastasi, che dovrebbe svolgersi alla fine del prossimo anno.

LA GIOVANE MORTA A BOLOGNA

Assegno di studio in ricordo di Nora

Permetterà a una ragazza di Fogliano di studiare danza

Nora Devescovi, la giovane morta a Bologna il gennaio scorso per il tragico guasto di una stufetta a gas, è stata ricordata in questi giorni con un gesto pieno di significato. In sua memoria i genitori, i parenti, gli amici hanno consegnato un assegno di oltre quattro milioni di lire a una ragazza di Fogliano di Redipuglia per aiutarla a seguire un corso di danza all'Accademia di Roma.

Marina Visintin, la giovane che potrà così accedere alla scuola che abilita all'insegnamento della danza, farà quello che avrebbe dovuto fare Nora quest'anno se la sua vita non fosse stata tanto prematuramente stroncata. Nora Devescovi voleva infatti diventare insegnante di danza e si stava preparando ad affrontare il non facile esame di ammissione all'Accademia di Roma con quell'impegno che l'aveva accompagnata fin da bambina, da quando a Trieste aveva iniziato a frequentare i corsi di danza nella scuola di Anna Giani.

Per ricordare la ragazza, e anche per mostrare tangibilmente un segno d'affetto ai suoi genitori, gli amici della famiglia Devescovi avevano promosso una sottoscrizione per una borsa di studio da devolvere a suo nome.

Hanno partecipato all'iniziativa 86 persone e si è deciso di destinare la somma a una giovane che volesse studiare danza. Erano state individuate due ragazze alle quali l'elargizione raccolta aveva permesso, già la scorsa estate, di frequentare dei seminari di aggiornamento a Grado e ad Assisi. La scelta finale è poi caduta su Marina Visintin. A lei il padre di Nora, l'ing. Tullio Devescovi ha consegnato sabato un assegno di 4 milioni e 300 mila lire.

Assieme a Nora, il gennaio scorso a Bologna era morto anche il fidanzato, Fabio Marone, insegnante all'Enlup. Il istituto di formazione professionale e anch'egli conosciuto e pieno di amici in città. La scomparsa di entrambi aveva suscitato commozione e rimpianto in tutti.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ZENARI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA

Il Teatro Stabile è sulla buona strada in direzione del risanamento economico

Il teatro stabile di prosa si è incamminato sulla strada del risanamento economico, chiudendo i bilanci delle due ultime stagioni in pareggio. Ma per poter continuare d'essere ripianati il passivo accumulato nei trent'anni di attività dell'ente, che ammonta a nove miliardi. Questo il succo della relazione svolta dal presidente dello Stabile, avv. Franco Zenari, alla convivia del Rotary Club Trieste.

Zenari ha spiegato come si sono accumulati nel corso degli anni i nove miliardi di deficit, illustrando in che modo vengono finanziati i teatri di prosa.

Ogni anno nel mese di agosto — ha detto — il ministro

del turismo e dello spettacolo dirama una circolare che fissa le provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa per la stagione entrante. Sulla base di tale circolare che contiene anche i criteri per ottenere i finanziamenti, gli enti interessati debbono presentare entro il 15 settembre preventivi e domande.

Non occorre molto a capire — ha sottolineato Zenari — che la programmazione di un teatro, il quale opera da ottobre a maggio, implica che tutte le decisioni operative e gran parte delle spese debbono essere già prese ed effettuate prima della presentazione delle domande senza sapere se, quando e quanti contributi si otterranno.

Predisporre un programma di spettacoli, specie di produzione, diventa così un gioco d'azzardo. Ecco perché — ha affermato Zenari — una riforma del sistema non è più procrastinabile. La legge Lagorio (che prefigura tale riforma) ha non soltanto il pregio di mettere a disposizione del teatro di prosa maggiori mezzi (130-140 miliardi per il primo esercizio) ma anche di prefissare le fonti di alimento dei fondi necessari e di determinarli con programmi triennali. Essa consente così quella programmazione pluriennale, indispensabile per una seria e qualificata attività artistica e mette i fondi a disposizione degli aventi diritto in termini

di tempo accettabili. Se dunque la legge Lagorio apre un futuro pieno di promesse per il nostro teatro di prosa — ha concluso Zenari — occorre però sanare il passato.

Gli assessori regionali alle finanze, Dario Rinaldi, e alla cultura, Dario Barnaba, hanno manifestato in proposito una precisa volontà di giungere alla soluzione di questi problemi. Se ciò avverrà lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia potrà dar vita a una struttura più adeguata e svolgere le sue funzioni di diffusione dell'opera di prosa per l'intera regione e anche al di là dei confini a favore delle comunità di lingua italiana dei paesi vicini.

«Comizi nudi»: processo oggi in Pretura

Si svolgerà oggi alle 9 nell'aula della Pretura di Trieste il processo contro Maurizio Bekar, il segretario dell'Associazione d'azione nonviolenta, imputato di aver organizzato una manifestazione non autorizzata sulla spiaggia dei Filtri di Aurisina.

I fatti si riferiscono al giugno dello scorso anno quando l'associazione promosse, insieme alla radicale Dora Pezzilli, una serie di «comizi nudi» per protestare contro l'atteggiamento di carabinieri e polizia nei confronti di bagnanti «naturalisti».

La manifestazione ai «Filtri» che venne organizzata senza preavviso il 25 giugno come impone la legge, fece scattare una denuncia da parte del commissario capo di Duino Aurisina.

Oggi, Maurizio Bekar, difeso dall'avvocato Roberto Manicco di Gorizia, verrà giudicato dal pretore Pier Valerio Reinotti.

AUMENTI DEL 14 PER CENTO (SETTORE INDUSTRIALE) E DEL 18 (AGRICOLA)

Pensioni e assegni Inail rivalutati dal primo luglio

Il processo di rivalutazione delle rendite Inail (Istituto nazionale assistenza infortuni lavoro) è in pieno svolgimento. Sulla base di tre decreti ministeriali pubblicati nelle gazzette ufficiali del 17 e 19 settembre nonché del primo ottobre, coloro che percepiscono un reddito per infortunio o malattia professionale dei settori industriale, agricolo o i medici colpiti da lesioni conseguenti a radiazioni, possono godere infatti di sensibili aumenti delle loro pensioni. Aumenti applicati a partire dal primo luglio scorso.

Proprio con il rateo di questo mese, quindi, l'Inail risponderà ai titolari di rendite le «maggiorazioni» disposte dai decreti che danno attua-

zione, per la prima volta, alla rivalutazione annuale delle indennità infortunistiche.

Si tratta di un considerevole passo avanti nella tutela di coloro che non sono più in grado di svolgere un'attività lavorativa, oppure che continuano a produrre ma con comprensibili limitazioni. Il principio sul quale si fonda l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è proprio quello che il rischio occasionato dal lavoro meriti un'attenzione privilegiata.

La rivalutazione annuale delle rendite è stata stabilita dal legislatore con una legge del 10 maggio 1982 mentre il Testo Unico del 1965 prevedeva una revisione soltanto alla scadenza di ogni triennio.

Con il rateo di ottobre saranno corrisposti anche gli arretrati accumulati a partire dal primo luglio 1984. In linea indicativa, le rendite Inail subiranno un aumento medio, relativamente al periodo luglio 1984-giugno 1985, del 14 per cento nel settore industriale e del 18 per cento in quello agricolo.

Sempre prendendo come punto di riferimento la data del primo luglio, subirà ritocchi anche l'assegno personale per l'assistenza continuativa (elevato a 285 mila lire mensili). Quanto all'assegno «a tantum» corrisposto in caso di morte per infortunio o malattia professionale, è stata fissata una cifra pari a un milione e 139 mila lire.

OTTOBRE A112.

RITORNA LA PROPOSTA DA TRE STELLE.

Inoltre
PREZZI BLOCCATI
per tutto il mese

RIDUZIONE
DI LIRE

550.000

SUL PREZZO
CHIAVI IN MANO

ALLA
CONSEGNA

4.500.000*

MENO IL VALORE
DEL VOSTRO USATO

SALDO NEL

1986

SENZA INTERESSI



I desideri espressi d'estate, quando cadono le stelle, si realizzano puntualmente in autunno. Se desideravate una A112 a condizioni specialissime, è ottobre il vostro mese fortunato.

Tanto per incominciare, fino al 31 ottobre i Concessionari Lancia vi applicano, per tutti i modelli A112, una riduzione di 550.000 lire sul prezzo chiavi in mano, equivalenti all'incirca al costo della messa su strada. Poi, per portarsi via una A112 Junior bastano appena 4 milioni e mezzo di anticipo alla consegna. E se

avete un'auto usata da dare in cambio i Concessionari Lancia ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato

MODELLO	ALLA CONSEGNA (meno il valore dell'usato)	SALDO (nel gennaio 1986)
A112 Junior	4.500.000	3.036.000
A112 Elite	5.388.000	3.036.000
A112 LX	6.294.000	3.036.000
A112 Abarth	6.540.000	3.036.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optional, già ridotto del costo della messa su strada. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

questa eccezionale offerta è valida anche per l'elegantissima Elite, la sportivissima Abarth e l'esclusiva LX. Consultare la tabella per credere! Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le comode rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque la riduzione di 550.000 lire, proponendovi condizioni molto, molto vantaggiose. L'A112 è proprio diversa in tutto. E anche se oggi è difficile meritarsi tre stelle lei ci è riuscita.

**Presso tutti
i Concessionari Lancia.**



DALL'ESTERO

NON ACCENNA A RIENTRARE L'INCIDENTE DIPLOMATICO

Parigi e Londra divise dal plastico trovato su un funzionario francese

Secondo la Francia gli inglesi «si sono inventati tutto» - La Thatcher indignata



Londra — La Thatcher e Mitterrand durante i loro colloqui a Downing Street

(Tel. Ap)

GESTO DI «CLEMENZA» DEL GOVERNO DI KABUL

Il giornalista francese sta per essere liberato

MOSCA — Jacques Abouchar, il giornalista della televisione francese condannato di recente a 18 anni di carcere in Afghanistan, starebbe per riacquistare la libertà. L'induzione è venuta da un esponente del regime sovietico, che ha impegnato in Afghanistan oltre 100 mila uomini e ingenti mezzi militari per sostenere il governo marxista di Babrak Karmal.

A quanto si è appreso Boris Ponomarev, membro supplente del Politburo, ha assicurato ieri al parlamentare francese Claude Estier, che ne segue una delegazione in visita in Urss, che le autorità afgane libereranno «presto» Abouchar per ragioni umanitarie. Ponomarev avrebbe suggerito altresì l'invio di un rappresentante del Parlamento francese a Kabul, perché prenda in consegna il giornalista.

Abouchar, 53 anni, fu cattu-

rato il 17 settembre dalle forze governative dopo essere entrato clandestinamente in Afghanistan con una troupe di Antenne 2 e un gruppo di mujahiddin. La settimana scorsa la radio afgana rese noto che il giornalista era stato condannato a 18 anni di carcere per essere entrato illegalmente nel paese, per complicità con la guerriglia e raccolta di informazioni segrete. La notizia della condanna suscitò un'ondata di forte sdegno in Francia.

Sarà un deputato socialista a recarsi in Afghanistan per prendere in consegna Jacques Abouchar. Dopo aver appreso le condizioni dettate dal governo afgano, infatti, la presidenza dell'Assemblea nazionale ha affidato al deputato Yves Tavernier l'incarico di recarsi a Kabul.

Tavernier, che è presidente del gruppo di studi delle questioni afgane del Parlamen-

to, non potrà probabilmente partire prima di oggi, dato che ieri gli aeroporti parigini erano paralizzati da uno sciopero.

La decisione di inviare Tavernier a Kabul è stata presa pochi istanti dopo che il presidente dell'Assemblea nazionale, Louis Mermaz, aveva appreso da Mosca che il giornalista condannato pochi giorni fa a 18 anni di carcere sarebbe stato consegnato nelle mani di un suo rappresentante.

L'inattesa notizia del gesto di clemenza del governo di Kabul — raccolta a Mosca da Claude Estier, presidente della commissione esteri dell'Assemblea nazionale — è stata salutata con enorme sollievo negli ambienti politici, diplomatici e giornalistici di Parigi e mette improvvisamente fine a quella che si andava delineando come una grave crisi nei rapporti tra Francia e Urss.

PARIGI — Non accenna a rientrare l'incidente diplomatico scoppio tra Francia e Gran Bretagna quando è stato trovato dell'esplosivo nella residenza dell'ambasciatore francese a Londra, a quanto pareva installato da una guardia del corpo del presidente francese François Mitterrand per mettere alla prova l'efficienza della polizia inglese.

I due quantitativi di esplosivo (in totale poco più di 200 grammi) sono stati scoperti durante un'ispezione nel giardino della residenza dell'ambasciatore grazie al fido dei cani appositamente addestrati dalla polizia britannica. L'indagine ha poi condotto nel giro di poche ore la polizia nella camera d'albergo di uno dei funzionari di sicurezza francesi al seguito di Mitterrand.

Nella camera sono stati trovati alcuni detonatori e un ulteriore quantitativo di esplosivo. Il funzionario francese, il capitano Christian Proulx, è stato condotto a una centrale di polizia, interrogato per quattro ore e quindi rilasciato.

Dopo le risentite reazioni e le richieste di chiarimenti da parte britannica, improvvisamente ieri fonti autorizzate del governo francese hanno dichiarato che la polizia inglese «si è inventata tutto». La versione dei fatti data da Scotland Yard non avrebbe nulla a che fare con ciò che è realmente avvenuto, secondo Parigi.

È noto che vi è una «guerra permanente» tra i servizi segreti dei due paesi, che ha già portato a incidenti minori. Anche questo sarebbe tale, secondo i francesi, un incidente «minore e ridicolo». Parigi afferma che gli addetti alla sicurezza del presidente viaggiano sempre con 150 grammi di plastico, allo scopo di far scoppiare altri esplosivi che venissero eventualmente scoperti.

Un esperto in esplosivi sarebbe il funzionario interrogato mercoledì dalla polizia inglese per quattro ore, dopo che nella sua camera d'albergo era stato trovato il plastico. Poi, secondo la Bbc, avrebbe lasciato il paese. Al contrario, i francesi sostengono che si trova ancora in Gran Bretagna con i suoi colleghi.

Le fonti di Parigi affermano anche che la stampa britannica ha «gonfiato» il caso per l'allarmismo seguito all'atten-

tato di Brighton

Nel frattempo il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha affermato ieri che l'agente dei servizi di sicurezza francesi che ha introdotto esplosivi in Gran Bretagna «ha avuto completamente torto», ma ha aggiunto che l'incidente «non deve danneggiare la visita del presidente francese Mitterrand. Alcuni esponenti politici inglesi hanno reagito duramente alla notizia della scoperta dell'esplosivo nella residenza dell'ambasciatore francese, e il governo sta tentando di smorzare i toni della polemica.

«È uno degli episodi più vergognosi e idioti mai venuti alla luce», ha dichiarato ieri il ministro per gli affari europei del governo ombra laburista George Foulkes. «Dopo i tragici eventi di Brighton questa vicenda assume una luce incredibile. Il governo britannico deve fare al più presto una dichiarazione sull'episodio e mi auguro che le autorità francesi esprimano le loro scuse per l'accaduto».

IL PRESIDENTE DEL BUNDESTAG TRAVOLTO DALLO SCANDALO

«Fondi neri» a Bonn Barzel si è dimesso

Gravi sospetti per la vicenda delle «bustarelle» della Flick

BONN — Il presidente del Bundestag Rainer Barzel, si è dimesso ieri dal suo incarico in seguito ai sospetti che gravano su di lui per la vicenda dei compensi illegali elargiti dall'azienda industriale «Flick» e dalla quale avrebbe ricevuto un compenso di 1,7 milioni di marchi.

Barzel, che alla guida della Cdu era stato sconfitto nel 1972 dal cancelliere Willy Brandt, aveva fatto la sua ricomparsa sulla scena politica quando nel 1983 fu eletto presidente del Bundestag dopo la schiacciante affermazione elettorale del cristiano-democratici. Trenta minuti prima che la notizia della rinuncia di Barzel venisse rivelata ai giornalisti il partito del cancelliere Helmut Kohl aveva annunciato che il presidente del Bundestag non avrebbe potuto apparire di fronte alla commissione parlamentare che indaga sul caso delle «bustarelle» della Flick.

Nel comunicato diffuso due ore prima della seduta della commissione, si affermava

che Barzel era malato ma non si aggiungevano altri particolari. L'alto esponente cristiano democratico era stato ascoltato una prima volta mercoledì e aveva negato decisamente le accuse di avere ricevuto denaro dalla grande holding industriale privata.

Determinante per il precipitare della situazione è stata la dichiarazione dell'ex socio della Flick Guenter Max Paefgen secondo cui il gruppo finanziario decise di concludere un contratto di consulenza con lo studio legale Paul di Francoforte dopo aver ricevuto espressamente da Barzel la comunicazione che egli sarebbe entrato in tale studio.

Dopo l'annuncio delle dimissioni di Barzel, l'attenzione dei politici di Bonn si è concentrata immediatamente sul problema della scelta del suo successore nella seconda carica della repubblica le cui funzioni sono state temporaneamente affidate ieri mattina dallo stesso Barzel alla vicepresidente del Bundestag

Annemarie Renger del partito socialdemocratico.

I nomi che appaiono in prima linea sono quelli del consulente legale del gruppo parlamentare Cdu-Csu-Paul Mikat e del ministro dei rapporti intertedeschi Heinrich Windelen. Ci sono però anche obiezioni contro queste eventuali scelte. Contro la candidatura di Mikat pesano le sue non buone condizioni di salute e contro quella di Windelen gioca la necessità che la sua scelta comporti la necessità di procedere a un rimpasto governativo al quale il cancelliere Helmut Kohl preferirebbe rinunciare in questo momento.

L'affare Flick intanto sembra dilagare oltre confine. Secondo quanto riporta il quotidiano viennese «Kurier», anche il partito popolare austriaco (Oepv) sarebbe coinvolto nella faccenda delle tangenti versate dal gruppo finanziario tedesco-occidentale Flick a personaggi influenti della vita politica.

MULTA NON PAGATA

Londra: sequestrati tutti i beni del sindacato minatori

LONDRA — Un giudice dell'alta corte britannica ha ordinato ieri il sequestro di tutti i beni del sindacato nazionale dei minatori che, entro la scadenza di mercoledì scorso, non aveva pagato una pena pecuniaria di 200 mila sterline per oltraggio alla magistratura.

Il giudice dell'alta corte David Nicholls, aveva condannato il sindacato alla pena pecuniaria il 10 ottobre, dopo che il leader dei minatori, Arthur Scargill, aveva sfidato una sua sentenza, che dichiarava illegale lo sciopero dei minatori del carbone in due contee del Regno Unito, poiché i 183 mila iscritti al sindacato non avevano deciso lo sciopero con il voto.

L'ordine di sequestro dei beni del sindacato era stato sollecitato, il mese scorso, da due membri non aderenti allo sciopero, i quali, promuovendo l'azione legale, intendevano tutelarsi nei confronti del sindacato che avrebbe potuto espellerli, perché continuavano a lavorare.

Il magistrato ha conferito a una ditta londinese specializzata in bilanci, l'incarico di determinare l'ammontare dei beni del sindacato e di prendere possesso per conto dell'Alta corte.

Per il momento, non è chiaro a quanto ammontino i beni del sindacato dei minatori. Secondo gli ultimi dati pubblicati, al 31 dicembre dell'anno scorso doveva esserci un fondo generale di quattro milioni di sterline, e un altro fondo di tre milioni e mezzo.

Ma si ritiene che il fondo generale sia stato notevolmente depleto dal pagamento della giornata al sorvegliante dell'azione di picchetto davanti alle miniere, in corso da molti mesi, e forse anche dal trasferimento di fondi a varie sezioni autonome regionali, con l'intento di evitare il sequestro.

Ieri si sono nuovamente incontrati i dirigenti del sindacato dei minatori, per trovare uno sbocco allo sciopero, che va avanti ormai da sette mesi in una situazione sempre più esasperata. Diciassette poliziotti sono rimasti feriti, sempre nella giornata di ieri, in scontri con gli scioperanti, davanti alle miniere dell'Inghilterra settentrionale.

Il leader dei minatori, Arthur Scargill, arrivando alla sede londinese dell'ufficio per gli arbitri delle vertenze di lavoro, ha affermato di non vedere prospettive di accordo. «Non sono qui per offrire alcunché», ha detto il combattivo presidente del Num (183 mila iscritti).

Scargill ha chiarito che non vi potrà essere accordo se l'ente non rinuncerà al suo piano iniziale di chiudere 20 miniere non economiche, facendo così perdere il posto a 20 mila operai.

Gli scontri più gravi sono avvenuti nella Yorkshire, dove la polizia ha tentato di accompagnare oltre i picchetti dei minatori che volevano lavorare.

i telegrammi

Più Coca Cola per i cinesi

HONG KONG — Gli affari vanno molto bene in Cina per la Coca Cola, al punto che la multinazionale americana ha aperto, tramite la sua consociata Coca Cola export corp., un nuovo stabilimento per l'imbottigliamento della bibita.

Si tratta del terzo stabilimento della Coca Cola in Cina. L'impianto, che ha appena aperto i battenti, si trova nella speciale zona economica di Xiamen, nella Cina meridionale, e ha una capacità pari a 43 milioni di bottiglie l'anno.

Ultra turco alla forza

ANKARA — È stata eseguita, all'alba di ieri, la condanna a morte, per mezzo di impiccagione, di Hidir Aslan, del gruppo «Dev Yol» («La via rivoluzionaria»), condannato per una serie di attentati terroristici e per «aver tentato di stabilire una dittatura comunista».

Sale così a 30 il numero degli oppositori giustiziati dal colpo di stato dei militari.

Macabra curiosità degli spagnoli

MADRID — Grande curiosità in Spagna per la pubblicazione di quattro fotografie a colori dell'agonia del generalissimo Francisco Franco, pubblicate in assoluta esclusività dal settimanale di recente creazione «La Revista».

Le fotografie raffigurano Franco nel suo letto del reparto di cure intensive della clinica «La Paz» di Madrid, grosso centro sanitario appartenente alla sicurezza sociale.

IL CARDINALE JOZEF GLEMP SOSPETTA CHE SIA STATO UCCISO

Presi altri rapitori di Popieluszkoma di lui non si sa ancora niente



Varsavia — Una veglia di fedeli che chiedono la liberazione di padre Popieluszk

(Tel. Upi)

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno compiuto importanti passi avanti nelle indagini riguardanti il rapimento di padre Jerzy Popieluszk.

Il portavoce governativo Jerzy Urban ha fatto sapere che un agente del ministero degli interni si trova da ieri l'altro in stato di arresto preventivo e che sulla base degli elementi raccolti dagli inquirenti sarà incriminato per il sequestro. Lo stesso ministero degli interni ha annunciato l'arresto di altri «rapitori».

L'agente del ministero, identificato solo con il nome proprio e l'iniziale del cognome, Grzegorz P., è stato fermato dopo che gli inquirenti hanno accertato che la sua auto è stata usata per il rapimento: nel bagagliaio della vettura è stato trovato un capello che alla analisi è risultato appartenente a padre Popieluszk.

Il suo autista ha raccontato che, dopo il rapimento, avvenuto la sera di venerdì scorso nelle vicinanze di Torun, il sacerdote fu probabilmente portato via in stato di incoscienza, nascosto nel bagagliaio di una macchina.

L'uomo, Waldemar Chrostowski, ha riferito di essere stato legato e imbavagliato dai rapitori (uno dei quali in divisa), e di essere stato spinto in una delle macchine usate dai rapitori. Agli inquirenti ha detto altresì di essere riuscito a fuggire, passando attraverso il finestrino, mentre i rapitori si occupavano di padre Popieluszk.

Del caso di padre Popieluszk, 37 anni, noto per le sue simpatie verso il disciolto sindacato di Solidarnosc, ieri si è occupato anche — con accenti di viva preoccupazione — il primate della chiesa cattolica polacca, il cardinale Jozef Glemp, appena ritornato da Berlino Est. L'alto prelato ha detto di temere che padre Popieluszk, che sembra essere sparito nel nulla, possa essere stato eliminato dai suoi rapitori. «Temiamo — queste le sue parole — che anche in Polonia possa accadere un omicidio».

Appellandosi alla calma, Glemp ha chiesto alle autorità di fare piena luce sulle «ragioni, condizioni e colpevoli di questo atto vergognoso» e ha invitato i fedeli a pregare per il sacerdote.

CORTEO GUIDATO DAGLI AQUINO

«Marcos deve andarsene» grida la folla a Manila

MANILA — Al canto di «Marcos, Hitler, dittatore, cane», circa quattromila simpatizzanti dell'opposizione hanno sfilato ieri per le vie di Manila, chiedendo le dimissioni del sessantasettenne capo dello stato Ferdinand Marcos, in quanto «moralmente responsabile» dell'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino.

La vedova di Aquino, Corazon, e il fratello minore, Agapito, hanno guidato il corteo dei manifestanti, che è stato controllato a distanza da un nutrito schieramento di polizia.

Le rivelazioni della speciale commissione d'inchiesta nominata dallo stesso Marcos, che ha imputato agli alti gradi militari la responsabilità dell'assassinio ad approvare un documento nel quale si sostiene che il capo dello stato, nella sua qualità di comandante supremo delle forze armate, «è moralmente, legalmente e politicamente corresponsabile» del complotto e deve perciò dimettersi.

«Il vero ideatore del complotto, come c'era da aspettarsi, è lo stesso Marcos», ha detto Agapito Aquino, capo riconosciuto dell'ala più radicale dell'opposizione costituzionale, durante la manifestazione.

Al termine di undici mesi di indagini, quattro dei cinque membri della commissione hanno stabilito che il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Fabian Ver, e altri 24 militari, oltre che un civile, sono perseguibili per aver perpetrato ed eseguito l'assassinio del più temibile rivale politico di Marcos.

Il presidente della commissione, signora Corazon Agrava, si è dissociata dagli altri commissari per quanto riguarda il giudizio di responsabilità, che non ha condiviso, del generale Ver.

LA PERCEZIONE DEL SESSO DIVIDE SEMPRE MASCHI E FEMMINE USA

Cresce la libertà, ma quella differenza rimane

NEW YORK — Anche in tempi di diffusa liberazione, il sesso senza amore è duro da accettare più per le donne che per gli uomini e l'eroticismo resta importante più per gli uomini che per le donne. Quali che siano le loro preferenze sessuali, la coppia americana ha una media di sei rapporti al mese.

A trent'anni dall'esplosivo rapporto Kinsey, sono queste alcune delle risultanze di un nuovo approfondito sondaggio condotto dalla «Mark Clement Research» per la rivista «Parade».

Lo studio ha diviso la popolazione degli Stati Uniti in otto «stili» di comportamento sessuale, distribuiti quasi uniformemente, in modo tale che

«non c'è uno stile che possa ritenersi normale rispetto agli altri».

Le domande che vengono in mente a chiunque sono: ma io, sono normale? E come faccio a confrontarmi con gli altri?», riferisce la dottoressa Carol Flax, una ricercatrice dell'università di Columbia, che ha steso il questionario.

Questo è stato compilato, a casa propria, da un campione di 1122 uomini e donne, sposati, «single» e divorziati, dai 18 ai 60 anni, perfettamente rappresentativo della popolazione globale.

L'area nella quale uomini e donne sono più diversi tra loro è quella che i ricercatori definiscono «erotismo»: apprezzamento delle fantasie

sessuali, pratiche orali, masturbazione. Il 68 per cento degli uomini apprezza molto questo tipo di cose, contro il 44 per cento delle donne.

Un altro divario tra uomini e donne è il sesso senza amore, contro l'89 per cento delle donne, il 58 per cento degli uomini afferma di trovare difficile avere dei rapporti sessuali con un'unica partner che non si ama.

Altri risultati del sondaggio: il sesso è importante per il 77 per cento degli uomini e il 66 delle donne; l'orgasmo è importante per l'81 per cento degli uomini e il 60 delle donne; 55 per cento degli uomini e 44 delle donne sono soddisfatti del proprio corpo.

Uomini e donne, poi, sia

eterosessuali che omosessuali, hanno una media di sei rapporti sessuali al mese: il 17 per cento degli uomini e il 5 delle donne hanno ammesso di aver avuto rapporti extraconiugali, ma i ricercatori avvertono che questo dato può essere falsato dal fatto che alcuni intervistati hanno compilato il questionario alla presenza del coniuge; 66 per cento degli uomini e 71 per cento delle donne si autodefiniscono amanti «eccellenti».

Rispetto al rapporto Kinsey (1953) si è avuto un balzo soprattutto in un dato apparentemente marginale: oggi l'87 per cento degli uomini e il 92 delle donne preferiscono avere rapporti sessuali nudi anziché vestiti.

Gli iracheni rivendicano l'affondamento di 4 unità

BAGDAD — L'Iraq ha annunciato ieri di aver attaccato e distrutto nel Golfo «quattro grandi obiettivi navali nemici», che facevano parte di un convoglio diretto al porto iraniano di Bandar Khomeini.

Con l'espressione «grandi obiettivi navali» l'Iraq si riferisce generalmente alle petroliere.

Un portavoce militare iracheno ha precisato che tre delle quattro navi attaccate sono state viste affondare nelle acque del Golfo, mentre dalla quarta è stato visto provenire del fumo.

Il portavoce ha ripetuto gli avvertimenti già lanciati alle navi straniere di non avvicinarsi alla zona di guerra proclamata dalle autorità irachene all'entrata del Golfo.

Le autorità iraniane non hanno intanto concesso l'autorizzazione ai tecnici giapponesi del complesso petrolchimico di Bandar Khomeini di rientrare in patria, nel disperato tentativo di forzarli a lavorare nel complesso.

Lo hanno detto fonti attendibili a Vienna al corrispondente dell'agenzia «Ina» dichiarando che i tecnici giapponesi, che si trovano ora a Teheran, si sono decisi a far ritorno a Tokio dopo essersi resi conto che le forze iraniane a Bandar Khomeini sono incapaci di fornire adeguate protezioni dagli incessanti attacchi iracheni.

Si appende infine che decine di prigionieri iracheni sarebbero stati uccisi o feriti dalle guardie iraniane il mese scorso, durante una rivolta scoppiata in un campo situato a un'ottantina di chilometri dalla frontiera sovietica, a Nord-Est di Teheran. Gli incidenti sono avvenuti sotto gli occhi dei delegati della Croce rossa internazionale che stavano visitando il campo.

Da parte sua, un ministro iracheno ha detto che le guardie iraniane «hanno fatto fuoco indiscriminatamente contro i prigionieri di guerra iracheni nel campo di Khoran, uccidendo e ferendo alcuni di essi».

MONDALE SPERA SEMPRE IN UN VOTO A SORPRESA COME NEL '48

Ulteriore conferma dai nuovi sondaggi Reagan si mantiene saldamente in testa

Anniversario di Grenada



WASHINGTON — L'anniversario dell'intervento statunitense a Grenada, che gode tuttora di entusiastica approvazione da parte del pubblico Usa, non ha mancato di essere inserito dal Presidente Reagan nella sua campagna elettorale.

Egli ha ricevuto alla Casa Bianca un folto gruppo di studenti statunitensi dell'università di medicina di Grenada che vennero evacuati dall'isola.

Gli studenti hanno calorosamente applaudito il Presidente dandogli atto di averli salvati.

Da parte sua Reagan ha colto l'occasione per ricordare all'elettorato il successo della sua decisa azione, indicandola, peraltro, come simbolo della rinascita americana da lui intrapresa e destinata a essere sottoposta al giudizio delle urne.

È un «anniversario d'onore per l'America», ha proclamato Reagan, che ha dimostrato «il significato della formula «pace attraverso la forza»».

Un evento — ha aggiunto — che ha segnato una svolta storica dalla «confusione e dal dubbio» dell'epoca di Carter-Mondale.

Nella telefonata Upi: il Presidente abbraccia una studentessa che medico nell'isola soldati americani feriti.

NEW YORK — Ancora una volta, con regolarità quasi monotona, un nuovo sondaggio conferma che il Presidente Reagan dovrebbe vincere, senza eccessive difficoltà, le elezioni del 6 novembre, ed essere riconfermato per altri quattro anni alla Casa Bianca.

Ma il democratico Walter Mondale non si dichiara vinto in partenza, afferma che «non è una questione di sondaggi, ma di idee» e ricorda la campagna del 1948 di Harry Truman quando tutti davano per scontato sul che invece, sul filo del traguardo, riuscì a battere il favorito avversario repubblicano, Thomas Dewey.

Il sondaggio è del «Washington Post-Abc» e conferma che Reagan conduce con un margine di 12 punti su Mondale: 54 a 42 per cento, inferiore, quindi al vantaggio delle settimane scorse, ma sempre molto solido.

È interessante, però, registrare le cifre «interne» dell'inchiesta: Reagan è in testa in quasi tutte le aree della confederazione, tranne che negli stati industriali, e più «liberal», del Nord-Est, dove i due sono alla pari, 48 per cento.

Nell'Ovest, dove i democratici stanno aumentando i loro sforzi perché hanno «fluttuato» una remota possibilità soprattutto in California, Reagan ha perso quattro punti dalla settimana scorsa, ma il distacco da Mondale è sempre molto consistente: 16 punti, 56 a 40 per cento.

Anche un altro sondaggio, della «Harris», ribadisce il concetto: Reagan è dato favorito, questa volta 56 a 42 per cento su tutto il territorio nazionale, cioè con 14 punti di vantaggio.

Questo sondaggio è forse ancora più indicativo, sia perché la settimana scorsa la stessa Harris aveva registrato, per la prima volta, un distacco tra i due candidati inferiori ai dieci punti, per la precisione nove, sia perché questo organismo di ricerca



LA PROTESTA DEGLI ARTIGIANI

La Federazione Regionale degli Artigiani del Friuli-Venezia Giulia si rende interprete della ferma protesta della categoria, riguardo alle pesanti e ingiustificate misure previste dal progetto di legge Visentini.

DICHIARA NON ACCETTABILE IL PROVVEDIMENTO IN LINEA DI PRINCIPIO

perché:

- **Contrasta** con l'art. 53 della Costituzione secondo il quale ogni singolo è tenuto a partecipare alle pubbliche spese in ragione della sua capacità contributiva.
- **Contrasta** con l'art. 45 della Costituzione in forza del quale la legge deve provvedere alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.
- **Contrasta** con la legge sulla riforma tributaria.
- **Contrasta** con il programma di sostegno a favore della piccola e media impresa stabilito dalla Comunità Economica Europea e dalla VI direttiva CEE.
- **Contrasta** con l'art. 230 bis del Codice Civile istitutivo dell'impresa familiare.
- **Non contiene** alcuna norma atta a sollevare le imprese minori dagli eccessivi adempimenti formali che impediscono all'artigiano l'ordinato svolgimento del proprio lavoro.
- **Provoca** il dissesto e l'uscita dal mercato di un largo numero di imprese artigiane che hanno sempre fatto il loro dovere fiscale.
- **Obbliga** a una scelta falsamente alternativa, tra una determinazione presuntiva del reddito in base al sistema forfettario e la tenuta, di fatto inapplicabile per le piccole imprese, della contabilità generale.
- **Investe** con toni di rappresaglia tutte le imprese minori.

La Federazione Regionale degli Artigiani del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Confartigianato ribadisce il proprio consenso alla lotta contro gli evasori fiscali, ma respinge nettamente ogni accusa generalizzata di evasione rivolta all'intera categoria senza alcun rispetto per gli artigiani che compiono puntualmente il loro dovere tributario, pur in presenza di un sistema fiscale disordinato, sconnesso, ricco di incertezze e difficoltà.

La Federazione Regionale degli Artigiani del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Confartigianato fa appello a tutti gli artigiani affinché sia intensificata l'azione di protesta e di agitazione, proclama la mobilitazione della categoria contro una legge tanto dura e onerosa quanto iniqua e insostenibile e convoca una:

MANIFESTAZIONE REGIONALE A TRIESTE

Sabato 27 Ottobre 1984 ore 10.30

PALAZZO DEI CONGRESSI - STAZIONE MARITTIMA

Artigiani, tutti uniti per una causa giusta, ferma, irrinunciabile

UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI - UDINE • UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI - TRIESTE • ASSOCIAZIONE ARTIGIANI - MONFALCONE
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI - GORIZIA

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LETTERA DEL PRESIDENTE PACI AI TRE SEGRETARI CONFEDERALI

Invito Intersind a riprendere il dialogo tra le parti sociali

Cisl poco propensa ad anticipare il discorso «tecnico» rispetto a quello «politico»

ROMA — Se il negoziato «politico» tra imprenditori e sindacati può ancora essere avviato, si possono però svolgere intanto degli incontri di carattere tecnico tra le parti sociali per costituire un supporto conoscitivo, utile al momento in cui il negoziato potrà finalmente cominciare. Questa la proposta inviata dal presidente dell'Intersind, Agostino Paci, con una lettera inviata ai segretari generali della Cgil, Cisl e Uil.

Paci rileva innanzitutto che la giunta dell'associazione «ha preso atto con vivo rammarico del fatto che il negoziato interconfederale sulle tematiche delle relazioni industriali non si è potuto fino a oggi avviare».

Il presidente dell'Intersind **Occupazione: prossima l'approvazione del progetto Marcora**

ROMA — Entro il prossimo novembre le commissioni Lavoro ed Industria della Camera approveranno il disegno di legge che prende il nome dell'ex ministro dell'Industria Marcora (d.d. numero 1522) per il finanziamento di cooperative formate da lavoratori e da cassintegrati.

Lo ha assicurato il presidente della commissione Lavoro della Camera, Dante Ferrari, intervenendo ad un convegno organizzato dalla Cisl e dal Cenasca, l'ente creato dalla confederazione per servizi a favore della cooperazione e del lavoro autogestito. All'iniziativa hanno preso parte i segretari confederali della Cisl Mario Colombo e Franco Bentivoglio, il sottosegretario al Lavoro Leccisi, parlamentari della maggioranza e dell'opposizione.

L'annuncio dato da Ferrari è stato accolto con soddisfazione nel corso del convegno. Il progetto Marcora, infatti, è in discussione da più di quattro anni e, nel frattempo, è stato integrato con un analogo testo legislativo proposto dall'ex ministro del Lavoro Di Giesi.

Per attivare iniziative cooperative ed autogestite vengono previsti complessivamente 130 miliardi. In previsione dell'approvazione da parte della Camera, il convegno ha indicato quali modifiche sono necessarie, a giudizio della Cisl, per migliorare l'efficacia del provvedimento. La confederazione, in particolare, chiede che il finanziamento sia portato a 180 miliardi per commissariare alle effettive esigenze.

Per la Cisl è inoltre necessario che venga data la possibilità ad ogni cooperativa di costituire una finanziaria per la gestione dei contributi statali e che tale facoltà non sia limitata come disciplina attualmente il progetto, alle sole tre centrali cooperative.

Infine si chiede che il sindacato eserciti funzioni di indirizzo e di controllo sulla sezione del credito speciale per la cooperazione che dovrà appunto decidere sulle domande di finanziamento presentate dalle cooperative di lavoratori. Si tratta di questioni sulle quali è aperto il dibattito anche nel sindacato.

Ledo Prado, dirigente del Cenasca, ha rimarcato, sul progetto Marcora, la completa assenza della Uil ed un atteggiamento della Cgil subordinato «alle esigenze delle centrali cooperative».

Non è mancato neppure, al convegno, un appoggio polemico all'iniziativa della Cisl del deputato comunista Provaniti che ha lamentato «lo scarso impegno» assunto in materia dalle altre due confederazioni sindacali.

IL COMUNE DI TRIESTE

intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e completamento della VILLA PRINZ - 1° STALCIO - (Lire 308.500.450).

La gara (1° esperimento a ribasso) verrà esposta a sensi dell'art. 1, lettera «a» della Legge 2 febbraio 1973 - n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO. Le ditte interessate, iscritte all'A.N.C. - categoria 2 - per corrispondente import, potranno segnalare il proprio nominativo alla SEZIONE CONTRATTI DEL COMUNE DI TRIESTE entro il giorno 4 novembre 1984.

P. IL SINDACO

ASSessore

fo D'ALESSANDRO

sostiene che il 1985 si presenta come un «anno cruciale» per l'economia e l'occupazione e che è necessario «fare uno sforzo congiunto per uscire dalla presente situazione di stallo che vede le parti sociali rischiare di ridursi al ruolo di spettatori, non in grado di incidere su materie di loro peculiare interesse e specifica competenza».

Di qui la proposta di avviare riunioni, «insieme alle altre organizzazioni interessate, che contribuiscano a facilitare la ripresa di un confronto di merito».

«Pensiamo — scrive Paci — a incontri di carattere tecnico, certamente non sostitutivi del negoziato politico, ma che a questo — quando finalmente potrà cominciare — forniscano il supporto di grandezza di riferimento accertate, di documentazione statistica vagliata, di calcoli effettuati».

Quanto al rinvio della riunione congiunta delle tre segreterie confederali che doveva tenersi ieri e che è slittata al 30 di questo mese, Paolo Sartori, segretario confederale della Cisl, ha dichiarato: «Ci vedremo per discutere di pensioni e occupazione. Non c'è all'ordine del giorno la discussione sul problema della struttura del salario».

La Cisl, in questo modo, non fa che ribadire posizioni sufficientemente note. «Per noi — precisa Sartori — il problema vero è quello relativo alla riduzione dell'orario di lavoro; solo all'interno di questa rivendicazione è possibile discutere non tanto della struttura quanto della dinamica salariale».

Ecco perché la Cisl non sembra disposta a valorizzare la proposta Paci. Il problema non è tecnico ma politico — sostiene Sartori. C'è un nodo per la Cisl che va sciolto preliminarmente: «In presenza di un referendum che ci sovrasta, in presenza di una richiesta da parte della Cgil di reintegro dei 4 punti di scala mobile» — conclude Sartori — come si può realisticamente pensare di mettersi attorno a un tavolo e discutere di nuovo salario?».

Distinzione sottile, alla quale la Cisl tiene particolarmente. La struttura, sostiene in sostanza la confederazione guidata da Carniti, non può essere discussa a livello centralizzato e questo per il sem-

plice motivo che la prassi contrattuale degli ultimi 30 anni ha creato una diversificazione nelle strutture salariali, le quali cambiano da categoria a categoria.

Intanto, una proposta per favorire l'uscita dei lavoratori più anziani delle aziende che stanno completando processi di ristrutturazione tecnologica, evitando la cassa integrazione a zero ore, e contemporaneamente per immettere consistenti quote di giovani nel processo produttivo senza aggravare il deficit dello Stato, è stata elaborata dalla Uil, che la renderà ufficialmente pubblica nei prossimi giorni dopo averla comunicata alla Cgil e alla Cisl.

La proposta, secondo quanto si è appreso, prevede la

presentazione al Cipi, da parte di ogni azienda, di una lista in stato di crisi da almeno 3 anni, di «progetti per il lavoro» messi a punto in seguito ad accordi con il sindacato.

Dopo l'approvazione da parte del Comitato interministeriale per la politica industriale i progetti potranno essere immediatamente esecutivi. Le aziende dovranno individuare una quota di lavoratori in attività e cassintegrati volontari, interessati anche con incentivi, a lasciare il posto di lavoro raggiunta l'età di 50 anni.

A questi lavoratori, che vedrebbero risolto il loro rapporto di lavoro, l'Inps corrisponderebbe una cifra pari alla cassa integrazione a zero ore.

ACQUISTO TOTALE DA PARTE DELL'ELECTROLUX E RIVENDITA DEL 51%

Ipotesi di maggioranza Zanussi al consorzio Mediobanca e Fiat

ROMA — L'ultima ipotesi intorno alla quale si sta lavorando per l'ingresso della Electrolux nella Zanussi è quella in base alla quale il gruppo svedese acquista tutta la Zanussi Spa e successivamente ceda il pacchetto di maggioranza delle singole società che la compongono (51%) a Consortium, Mediobanca e Fiat, mantenendo il restante 49%.

E' quanto in sintesi ha affermato il ministro dell'Industria Altissimo ad una delegazione della Fim e di Cgil, Cisl e Uil nel corso di un incontro dedicato al futuro assetto societario della Zanussi elettrodomestici.

«Per il resto — ha affermato Walter Galbusera, segretario confederale della Uil — il passaggio della Zanussi alla Electrolux proseguirà come previsto, con la sola differenza che, anziché applicarsi alla holding, il criterio di ripartizione verrà applicato alle singole società. Si farà cioè — ha aggiunto Galbusera — il prestito obbligazionario suddiviso per società, per poi conver-

tirlo in azioni quando sarà il momento».

«Per concludere il tutto — ha affermato ancora Galbusera — per trasferire, cioè la proprietà delle azioni, è necessario che il ministro del tesoro Gloria firmi il decreto che sancisce e comunica quella sanzione pecuniaria per la vicenda di illecito amministrativo. Rimane invece appesa ad un filo — ha concluso Galbusera — la questione dell'illecito penale che condiziona pesantemente nei prossimi mesi l'intera vicenda Zanussi: vedremo di governare la cosa nel miglior modo possibile».

Una nota della Cgil e della Fiom ha precisato che «nell'incontro che abbiamo tenuto col ministro Altissimo, ci è stato comunicato che è in corso la fase conclusiva della trattativa tra Electrolux e famiglia Zanussi. Quindi è ancora tutto possibile, anche perché la questione morale che è emersa rispetto alla gestione Mazza, ha reso la trattativa più difficile».

«Comunque — prosegue la

REGGIO CALABRIA — Il direttivo nazionale del sindacato autonomo dei macchinisti delle Ferrovie dello Stato (che si è riunito a Reggio Calabria) ha annunciato la sua adesione allo sciopero nazionale indetto dalla Fisa-Cisal per il 28 ottobre prossimo.

La decisione è stata motivata in un documento nel quale è detto che lo sciopero dei ferrovieri è necessario «per portare a termine la trattativa per il rinnovo contrattuale, ferma da dieci mesi, per l'accelerazione dell'iter di approvazione del disegno di legge del ministro Sigorile sulla riforma delle Ferrovie dello Stato».

CONTI RFT — Le partite correnti tedesche hanno chiuso il mese di settembre in pareggio.

TRASPORTI

Sciopero nazionale il 28 ottobre dei macchinisti autonomi

SIGLATA IERI SERA L'INTESA FRA UTENZA E SINDACATI NELLA SEDE EAPT

La stesura dell'accordo apre un periodo di pace nel porto

La buona volontà manifestata dalle parti sul difficile problema delle tariffe

Dopo una trattativa-fiume, sindacati e utenza ed Eapt hanno firmato ieri sera alle 20 l'accordo che ha riportato la pace nel porto. I lavori per la stesura del verbale d'intesa sono durati oltre dieci ore. L'atto, due pagine in tutto, è stato firmato dal console della compagnia Unile, dal presidente dell'Ente porto, dai rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil e dai rappresentanti dell'utenza. L'accordo prevede — questo il punto più importante — l'accesso della compagnia ai magazzini privati, e ciò in cambio di tariffe più basse rispetto a quelle fino a oggi in vigore.

Il lavoro nei magazzini privati che sarà introdotto con la concessione immediata, sarà sottoposto a una verifica tecnica di quindici giorni, duran-

te i quali saranno sospese tutte le agitazioni sindacali. Si tratta in queste due settimane di esaminare a fondo i problemi di applicazione operativa della clausola, conclusa questa fase sperimentale, le parti si incontreranno nuovamente per concordare i correttivi eventualmente necessari. Per quanto riguarda le tariffe, anch'esse dovranno essere riviste con l'1 gennaio, data nella quale è comunque previsto uno scatto all'insieme.

L'accordo è stato possibile grazie a concessioni delle due parti. I sindacati si sono impegnati a praticare un sostanzioso sconto sulle loro tariffe, mediante l'eliminazione delle quote addizionali in favore del fondo centrale della Culp. Uno «sconto», questo, che corrisponde a circa il cin-

quanta per cento sul precedente costo della prestazione d'opera.

L'utenza, da parte sua, si è impegnata a chiamare con regolarità i dipendenti della compagnia nei suoi magazzini, limitando il ricorso alle cooperative di privati, che finora avevano potuto giocare su tariffe nettamente più convenienti. L'accordo non potrà comunque essere applicato dall'Ente porto nei propri magazzini di banchina, dove si continueranno ad applicare le vecchie tariffe del 1982.

Il verbale d'intesa prevede altre due novità. L'Ente porto si impegna a vincolare all'impiego della compagnia portuale tutte le eventuali concessioni a privati di magazzini non «di calata» (e contestual-

mente l'Ente stesso ribadisce l'intento di vincolare quest'«di calata» per le operazioni correnti).

In secondo luogo l'Eapt impegna a trovare sistemi migliori di utilizzo di personale concordando il tutto con i sindacati, senza altri unilateralismi. Proprio in prospettiva di questa «apertura» dell'Eapt i sindacalisti nel consiglio di amministrazione dell'Eapt avevano mutato in astensione il loro atteggiamento negativo nei confronti della ristrutturazione della pianta organica.

Per discutere sull'accordo, i lavoratori del porto tutti oggi alla Stazione marittima (ore 13-15) un'assemblea generale.

NEL PIANO DI RIDUZIONE DEL NOSTRO DEFICIT COMMERCIALE

Contratti a favore dell'Eni firmati da Reviglio a Mosca

MOSCA — La possibilità di dare un ulteriore impulso all'export delle imprese italiane (pubbliche e private) e la verifica dello stato di attuazione dell'accordo di cooperazione fra Eni ed Ussr, firmato nel maggio scorso, sono al centro dei colloqui fra il presidente dell'Ente petrolifero Franco Reviglio e le massime autorità sovietiche del commercio estero, in corso dall'altro ieri a Mosca.

Il presidente dell'Eni si è incontrato per due volte, l'altro ieri, con il primo viceministro per il Commercio con l'estero Komarov, con il ministro dell'Industria del gas Dinkov e con i viceministri della raffinazione petrolifera e petrolchimica Sorokin e Avdeenko, ieri ha incontrato il ministro per il Commercio con l'estero Patolchev, dopo aver visto il viceministro dello stesso dicastero Sushkov, ulteriore conferma dell'interesse attribuito dall'Urss ai rapporti con l'Ente petrolifero italiano.

Ieri mattina la delegazione dell'Eni ha firmato due accor-

di-quadro preliminari alla definizione di contratti per forniture all'Urss di prodotti Eni chimici per circa 60 milioni di dollari all'anno.

A breve termine è prevista la firma di un analogo «agreement» con l'Agip Petroli per la fornitura di circa 70-90 mila tonnellate di oli lubrificanti pari a circa 20-30 milioni di dollari l'anno. Gli accordi (quelli di ieri sono stati firmati dal rappresentante dell'Eni chimica Bruno Monnello) per diventare operativi dovranno essere seguiti dai relativi contratti commerciali, trattandosi di prodotti e non di commesse.

Gli incontri della delegazione Eni a Mosca sono particolarmente fitti anche per consentire di esplorare ogni possibilità di accordi commerciali e anche nell'interesse — come ha sottolineato lo stesso presidente dell'Eni, Reviglio — di tutto il sistema delle imprese italiane. Alla base di questi colloqui c'è quindi la volontà di contribuire a ridurre il deficit dell'interscambio commerciale italiano che, nel

1983 era di -2.607 miliardi. In occasione dell'accordo di maggio, l'Urss si era impegnata — a fronte della nuova fornitura di gas naturale siberiano — a spendere in Italia i proventi di queste forniture, attivando commesse per un importo che Komarov ha ribadito al presidente dell'Eni, come aveva fatto qualche giorno fa con quello della Confindustria Lucchini.

Un intervento di questo genere è ormai indispensabile: il saldo commerciale, italiano nel primo semestre '84 e ancora peggiorato di circa 900 miliardi (da -981 miliardi dei primi sei mesi '83 agli attuali -1.850). Questo risultato è imputabile per l'85, al settore energetico e petrolifero, ai maggiori acquisti di petrolio 4,3 contro 3 miliardi, tonnellate con un incremento del 42% e di prodotti petroliferi 1,2 contro 0,7 miliardi di tonnellate con un incremento dell'87% solo in parte compensato dai minori ritiri di gas, nonché all'apprezzamento del dollaro.

VICINE ALL'ACCORDO LE PARTI INTERESSATE

Schiarita sulla ripresa del cotonificio Olcese

PORDENONE — Ampia schiarita sul fronte che vede impegnati, da quasi due anni, i lavoratori del cotonificio Olcese di Pordenone. Le buone notizie vengono da Trieste, dove, l'altro giorno, c'è stato un incontro tra l'assessore regionale all'Industria, Francesco Scuto, e le parti interessate alla soluzione della vicenda: sindacato, Assindustriali, Sna, amministratori pubblici e i nuovi imprenditori che dovrebbero rilevare l'Olcese (Zendali, Pastorello e Naviglio).

Le parti sono ormai vicinissime ad un accordo, che dovrebbe consentire, entro giugno dell'85, di avviare la produzione nella nuova filatura di Torre. Le dichiarazioni di disponibilità emerse nell'occasione sono state formalizzate in un verbale che definisce gli impegni di ciascun interlocutore. Il buon esito dell'operazione, i cui ultimi sviluppi sono stati giudicati positivamente dallo stesso sindacato che ieri ha convocato un'assemblea dei lavoratori.

■ BORSA — Si prevede una pausa di riflessione, almeno fino a gennaio, nel confronto fra gli operatori del mercato azionario avviato dal presidente della Consob, Franco Piga, per giungere alla riforma della Borsa.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hevi» (ungherese), ag. Amar, imbarco carta, prov. Russia, orm. riva 9; «Teplo» (italiana), ag. Adriatica, attesa imbarco camion, prov. Split, orm. riva 3; «Krasniarmeysk» (russa), ag. Martinioli, sbarco ferraccio, prov. Russia, orm. riva 9; «Amalia» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 63.

Navi in partenza: «Pelagos» (greca), ag. Bos, dest. Istanbul, «Halla Bride» (coreana), ag. Zangrande, dest. Golfo Persico; «Petr Scheu» (germanica), ag. Greenham, dest. Miusueta.

Navi all'ormeggio: «Pelagos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Halla Bride» (coreana), ag. Zangrande, imbarco legname, orm. riva 10; «Petr Scheu» (germanica), ag. Greenham, imbarco varie, orm. riva 9; «Rabat» (ungherese), ag. Amar, imbarco carta, orm. riva 6; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. mole II; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, alido carbone, orm. mole VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, tra-

sborso carbone, orm. mole VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. mole VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. mole VII.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Kurila» (jugoslava), ag. Sutes, vuota, da Algeri; «Gunkol» (turca), ag. Friulmar, per imbarco billette, da Gage; «Donna Bruna» (italiana), ag. Unagel, sbarco industriale, da Port Empedocle; «Trabios» (dibane), ag. Friulmar, per imbarco billette, da Ravenna; «Uranos» (tedesca), ag. Unagel, tronchetti, da Portofino; «Maya» (italiana), ag. Unagel, sbarco industriale, da Port Empedocle.

Navi in partenza: «Heinrich Huemann» (tedesca), container, per Tripoli (Libia); «Herm J» (tedesca), vuota, per Portofino.

Navi all'ormeggio: «Torreone» (greca), ag. Daadamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Unagel, banchina Margret, imbarco angolari metallici; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Tor-

viscosa, sbarco sale industriale; «Gavilan» (panama), ag. Unagel, banchina Margret, imbarco stirene; «Ivar» (jugoslava), ag. Sutes, banchina Margret, sbarco rotta mi di ferro.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Nadri» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carbuio, da Limassol; «Janales» (sovietica), ag. Martinioli, tonello, da Leningrado; «Y. Koshubinsky» (sovietica), ag. Martinioli, ferraccio, da Kherson; «Al-Hodeidah» (saudita), ag. Cattaruzza, farina, da Port Said; «Kastay» (jugoslava), ag. Cozzani, sola, da Venezia; «Pontone» (italiana), ag. Cattaruzza, solo, da Venezia.

Navi in partenza: «Boana» (jugoslava), vuota, per Salerno; «Fort Vay» (inglese), vuota.

Navi all'ormeggio: «Menzenles» (sovietica), ag. Martinioli, Portofino, sbarco tonello; «K. Kerba» (sovietica), ag. Martinioli, Portofino, sbarco tonello; «Sider» (italiana), ag. Cozzani, Portofino, sbarco bramme; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

In poche righe

Sindacato tessili triestino

Si è svolto al Comune di Trieste un incontro fra la segreteria unitaria dei lavoratori tessili e il capigruppo del Pci Calabro, della Dc Tomizza, della Lista per Trieste Salvagnolo, del Pri Rossi e del Movimento Trieste Paroveli. La segreteria tessile ha esposto la grave situazione produttiva e occupazionale del settore nella nostra provincia, che ha subito in questi ultimi anni un drastico ridimensionamento e che oggi occupa 600 lavoratori di cui 350 in cassa integrazione speciale, con la prospettiva di un ulteriore ridimensionamento. Il settore ha chiesto una diversa gestione dell'appalto, per la commessa di divise di dipendenti comunali, pagati in mano d'opera, denunciando dal sindacato, ad aziende non operanti all'interno della regione e che, con abbassamenti ingiustificati ed eccessivi dei costi, riescono a ottenere l'appalto, presentando poi prodotti di qualità molto scadute e non rispondenti alle richieste.

Conto autonomo Trieste

71 miliardi è la cifra raggiunta, nell'ambito del «conto autonomo», dal deposito presso la Banca d'Italia della differenza tra le importazioni jugoslave in Italia e le esportazioni di senso inverso. Dall'inizio dell'anno — come informa una nota degli industriali di Trieste — l'avanzo della bilancia commerciale jugoslava relativo al conto autonomo — operante nelle province di Trieste e Gorizia, ha avuto un fortissimo incremento, passando da 14 a 71 miliardi di lire. La banca ha annunciato la comitato della camera intercomunale per l'economia di Ciriaco di Ciriaco.

Cni: dipendenti comunisti

In una loro riunione i lavoratori tecnici comunisti dell'Interconfederale di Trieste settore tecnico e sede centrale della Fincantieri Cni, sottolineano la loro partecipazione in merito all'effettiva volontà da parte della nuova direzione, ubicata a via Genova, di garantire al più presto l'acquisizione di un consistente pacchetto di commesse per l'intero settore equamente e proporzionalmente ripartito cantiere per cantiere.

Esame piano edilizio

La commissione lavori pubblici del consiglio regionale presieduta dal consigliere Ciriaco, ha ricevuto in un'aula consociativa i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil regionali in merito al disegno di legge concernente il piano di settore per l'edilizia. All'incontro — come informa un comunicato — sono intervenuti Comuzzi, Milocco, Majuri per la Cgil, Celotto e Garimoldi per la Cisl e D'Antonio per la Uil. I rappresentanti sindacali hanno espresso un giudizio complessivo positivo sulla predisposizione da parte della giunta regionale di un piano di settore delle costruzioni, ma negativo sulla finalità del piano stesso e sull'impostazione di una normativa finanziaria che non precisa — hanno rilevato — le finalità e gli obiettivi di fondo.

Finanziamento all'Alfa Romeo

L'Alfa Romeo ha stipulato un contratto di finanziamento a tasso variabile di 50 miliardi di lire con un pool di banche nazionali organizzato dalla Finroma, finanziaria del gruppo Banco di Roma, banca erogante dell'operazione. Il contratto è stato sottoscritto per l'Alfa Romeo dal vicepresidente e amministratore delegato Corrado Innocenti e per il Banco di Roma da Roberto Callim, direttore della filiale di Milano dell'istituto di credito.

Il Canada ribassa il greggio

NEW YORK — Il Canada si prepara a ridurre di 1,33 dollari a barile il prezzo del greggio venduto negli Stati Uniti. Il provvedimento, autorizzato dall'ente di controllo competente, andrà in vigore giovedì prossimo, a meno di ripensamenti del governo, facendo del Canada, dopo l'Inghilterra, Norvegia, Nigeria, il quarto Paese esportatore di petrolio a ridurre i prezzi negli ultimi dieci giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe: bilancio attivo per le italiane in Europa

JUVE E ROMA CALCOLATRICI, I VIOLA CON UN PIEDE FUORI DELL'UEFA

...ma a entusiasmare veramente è stata l'Inter di Rummenigge

ROMA — Con otto gol a uno e sette punti su otto le squadre italiane hanno chiuso in attivo il bilancio dell'andata del secondo turno delle tre maggiori coppe europee. Juventus e Roma si sono accontentate di battere con l'identico punteggio (2-0) le loro avversarie, convinte a ragione o torto che la qualificazione per i quarti di finale è a loro portata di mano.

Ma mentre i bianconeri, in Coppa dei campioni, si sono meritati il successo con il consenso anche dei critici più esigenti grazie all'apporto non tanto di Platini, ma di Vignola, visto un po' da tutti come l'eroe della serata, la Roma orfana di Falcao ha fatto un'esagerata rifilata ai gallese di quarta serie del Wrexham due gol (un vero exploit comunque per quest'anno) sia pure nella gioia di aver finalmente ritrovato il superfortunato Anselotti.

Entusiasmo delirante invece per l'impresa dell'Inter che ha liquidato i temuti scozzesi dei Rangers di Glasgow assicurandosi addirittura un vantaggio ancor più cospicuo rispetto a juventini e romani. L'unico vero rammarico è per il pareggio che la Fiorentina si è fatta imporre sul proprio campo dall'Anderlecht, confermando l'effettiva aversità del suo avversario più forte fra quelli capitati alle squadre italiane in questo secondo turno.

Nel mercoledì europeo, ha fatto il suo esordio anche l'Atalanta nella Mitropa Cup, ma, tradita da un palo, non è andata oltre un misero 0-0 contro i cecoslovacchi del Banik di Ostrava.

Coppa dei campioni: Salta-

pio quelli segnati in trasferta. L'altra partita da prendere in esame è quella di Liverpool dove, almeno per una serata, i «diavoli rossi» sono tornati grandi e Rossi è stato l'artefice massimo del successo sul Benfica, trafitto dai suoi tre gol.

A parte il secondo pareggio (0-0) tra lo Sparta Praga e il Lyngby a dimostrazione che il calcio danese può continuare a difendere la propria immagine in campo internazionale, tutti gli altri risultati sono facilmente ribaltabili nelle partite di ritorno, compreso l'1-3 subito dai campioni sovietici del Dnipro a Sofia dal Levski Spartak.

Coppa delle coppe: La chiarezza sembra essere lo slogan di questo torneo. Con l'eccezione degli inglesi dell'Ever-

ton che hanno vinto in trasferta (1-0) sul terreno dell'Inter Bratislava, tutti gli altri sette incontri si sono conclusi con i successi dei padroni di casa.

Il risultato più corposo è senza dubbio quello della Dinamo di Mosca che con un rotondo 5-0 ha praticamente già eliminato l'Hamrun Spartans, ultima superstita maltese.

L'ultima annotazione riguarda l'altra squadra di Glasgow, il Celtic, che come i Rangers nella Coppa dei campioni tornano in patria con un pesante fardello di gol (1-3) e dovranno pensare molto per ottenere una rinviata qualificante in casa con il Rapid Vienna.

Coppa UEFA: Tre vittorie esterne; tre pareggi e dieci successi casalinghi è quanto

offre il turno di andata dei sedicesimi di finale di questa più affollata e complessa delle tre competizioni europee. Con quello dell'Inter, i risultati più vistosi sono il 6-2 con cui gli altri Rangers, quelli inglesi del Queen's Park, hanno punito il Partizan Belgrado e il 4-0 rifilato dall'Amburgo al Oskia Sofia.

Ancor più tranquilli possono essere le tre compagini vittoriose fucate: il Colonia che ha superato per 2-0 l'etichettato Standard Liegi, il Videoton, unico esponente del football magiaro ancora nel giro europeo, che ha punito con un 4-2 il Paris St. Germain, e il Dundee United, che per risolvere le sorti scozzesi, è andato a imporsi per 2-1 in terra austriaca contro il Linzer Ask.

I FRIULANI CONTANO IN UN ULTERIORE TURNO POSITIVO PRIMA DELLA STASI AZZURRA

Udinese ad Avellino con rinnovata fiducia Il ruolo degli «ex» nella trasferta irripin

UDINESE — Con grande impegno, ma anche con riacquisita fiducia dopo la vittoria sulla Sampdoria, l'Udinese sta ultimando la preparazione per la trasferta di Avellino, a suo modo molto importante sotto diversi aspetti. Se cioè i bianconeri riuscissero a fare risultato anche su quel difficile campo, potrebbero affrontare con rinnovata fiducia nei propri mezzi i quindici giorni che li separeranno dalla ripresa del campionato dopo la parentesi internazionale azzurra.

Intanto ci sarebbe tutto il tempo per riprendersi anche psicologicamente, e definitivamente, dall'inevitabile calo causato da un periodo tutt'altro che felice; poi la consapevolezza di aver conquistato, ad esempio, tre punti negli

ultimi due appuntamenti domenicali dovrebbe pur far convincere tutti che il brutto momento è superato; infine Zico avrebbe a sua volta la possibilità di rimettersi finalmente in maniera completa dei suoi muscolari che ne hanno ovviamente condizionato anche il mantenimento dello stato di forma.

Ma non ci sono solo aspetti tecnici o umani per questa trasferta: ce n'è anche di colore, o perlomeno di curiosità, nel senso che ad Avellino la squadra friulana si presenta con ben tre ex, per quanto riguarda i giocatori: ma un ex, e uno di quelli che ha fatto sentire l'intero peso della propria personalità, è anche l'allenatore Vinicio.

Sarà dunque proprio il mister a condurre per mano

sul campo irpino Antonino Criscimanni e Federico Rossi, che sono stati entrambi alle sue dipendenze proprio ad Avellino, il primo nella stagione 1980/81, il secondo in quella successiva.

Ma l'ex per eccellenza è pur sempre Cesare Cattaneo, da sempre in pratica, muovendo bianconero, dopo che è salito lo scambio tra lui e Baroni del Padova. Cattaneo di questa faccenda è comunque più che contento: «Diciamo anche contentissimo», afferma il giocatore — e del resto non c'è davvero bisogno che ridica quanto mi trovo bene qui.

È chiaro che se me ne andavo lo facevo almeno guadagnandoci sopra, ma non è stato possibile raggiungere l'accordo economico. Tutto rimane come prima, dunque,

con l'ulteriore soddisfazione di avere sentito che è immutata la stima che Vinicio ha nei miei confronti. Il prossimo anno vedrò; ma sinceramente mi avrebbe fatto dispiacere andarmene, oltretutto adesso, fosse successo a giugno, pazienza, uno si sarebbe messo il cuore in pace e avrebbe affrontato tranquillamente la nuova esperienza, il nuovo ambiente.

Lei ci terrebbe molto, una volta «ridiventato» bianconero, a esserci ad Avellino, dove ha trascorso tre stagioni «ruggenti», in coppia con Di Somma, a fare muro davanti alla propria area?

«Se ci tenessi? Non potrebbe del resto essere diversamente; ad Avellino sono rimasto affettuosamente legato, tanto più che anche là nutrono gli

stessi sentimenti nei miei confronti. Proprio ieri sera ho ricevuto una telefonata da Mauro: «Ma non credo che ci sia bisogno di aggiungere altro; nonostante queste spintarelle esterne» venga schierato dalla penna, per il semplice motivo che Vinicio sembra ormai prossimo a confermare la formulazione vincente di domenica. Di qui, scorsa, con l'unica obbligazione variante, naturalmente, della formula di Mauro, apprezza e dato per una giornata di giudizio sportivo. Ma neppure questo sembra in fondo un problema difficilmente risolto per un uomo che, pur tenendo conto dell'importanza che Mauro ha nell'ambito della manovra bianconera.

Giorgio Verbi

Triestina-Padova: 56 anni di spettacolari duelli

Il bomber è Ispiro. Rambone: siamo in credito Sette gol degli alabardati a Pieris

Una rivalità che risale a oltre mezzo secolo, quella fra la Triestina e il Padova. La prima partita in campionato risale al 4 dicembre 1928 a Valmura, l'ultima al 29 aprile di quest'anno. Dalla storia delle due società emerge però che già nel 1919 c'era stata una gara fra le compagini di questi due club valida per la Coppa Apiani.

Cinquantasei anni di battaglie, molte a livello di serie A, alcune di B e tante di serie C e D e ora ecco alla vigilia del 49.º scontro diretto. Il bilancio di queste incontri, impropriamente etichettati derby, è in parità. Triestina e Padova, insomma, dopo 4.320 minuti si trovano in perfetto equilibrio essendosi divise equamente i 96 punti in palio.

La squadra alabardata era riuscita a spezzare per l'ultima volta l'equilibrio nell'aprile del 1982 a Valmura battendo

do i veneti con il risultato di 2-0, proiettato da una doppietta di De Falco. La rivincita del Padova è maturata qualche mese dopo, il 4 dicembre 1983 all'Apiani (Padova-Triestina 1-0). L'ultimo confronto, quello di fine aprile a Trieste, si era chiuso in parità con una rete per parte.

VITTORIE IN CASA La squadra alabardata, sul proprio campo, ha battuto per tredici volte i cugini. Otto sono stati gli incontri terminati in parità e tre le sconfitte della Triestina.

C'È ANCHE UN 9-1 Negli annali c'è anche un 9-1. L'ha fatto registrare la formazione alabardata l'8 maggio 1949 a Valmura e, per le sue proporzioni, rimarrà sicuramente nella storia. Un trionfo per la Triestina e soprattutto per Bruno Ispiro, autore di una cinquina.

I GOL Complessivamente, in questi quarantotto incontri, i gol messi a segno sono stati un centinaio. La squadra più prolificata, grazie soprattutto al 9-1 ricordato, è quella alabardata con 51 reti fatte contro le 48 del Padova.

GOLEADOR Chi altri, se non Bruno Ispiro, potrebbe detenere la corona di bomber nelle sfide fra la Triestina e Padova? Sei le reti messe a segno da Ispiro che è incalzato sempre più da vicino da Franco De Falco, il quale negli scontri con i patavini ha già messo a segno tre reti.

Totopronostico	
Atalanta-Napoli	x 2
Aveo-Udinese	x
Come-Ascoli	x 1
Juventus-Roma	1 x
Lazio-Cremone	1
Milan-Inter	1 x 2
Sampdoria-Torino	1 x
Verona-Fiorentina	x 12
Bari-Genoa	x
Catania-Arezzo	x
Triestina-Padova	1
Reggina-Ternana	x
Venezia-Mantova	1

Nord

Regionali giovanili

I campionati regionali di calcio per allievi e giovanissimi sono giunti alla settima giornata di andata.

ALLIEVI

GIRONE A — Le prime tre della classe tutte in trasferta: l'Udinese a Gorizia, il Centro del Mobile a Spilimbergo e la Triestina a Chiavris.

Programma: Gorizia-Udinese, Monfalcone-Pro Cernigiano, Portuale-Cussignacco (Ervati, 10.30), Chiavris-Triestina, Spilimbergo-Centro del Mobile, San Giovanni-Don Bosco Fordeone (Viale Sanzio, 10.30), Sangiorgina Udine-Fonatafredda, Chiabrola-Visinale (Domio, ore 10.30).

GIRONE B — E' al comando la Sacilese. A Trebisano è in calendario il derby triestino fra Ponziana e San Sergio. Programma: Real Udine-Sant'Andrea, Ponziana-San Sergio (Trebisano, 10.30), Opicina Supercaffè-Torviscosa (Prosecco, 10.30), Nuova Udine-Aquila Spilimbergo, Sacilese-Aurora Fordeone, Sangiorgina-Fiume Veneto, Porcia-Italia San Marco Gradisca, Zoppola-Donatello.

A pochi attimi della chiusura ufficiale sono stati depositati gli ultimi contratti relativi

GIOVANISSIMI

GIRONE A — La Triestina, che guida il drappello delle squadre giuliane ospiterà la Lignese. Tutte le altre formazioni locali saranno in trasferta.

Programma: Prodelonese-Porcia, Italia San Marco Gradisca-Sangiorgina, Fiura Veneto-Sacilese, Aurora Fordeone-Zoppola, San Lorenzo Pordenone-Domio, Udinese-Donatello Udine, Juniors Casarsa-Opicina Supercaffè, Triestina-Lignese (Guardiella, 10.30).

GIRONE B — Il Pieris, raggiunto in vetta dal Bearzi Udine, confida di riportare da solo al comando della classifica favorito dal calendario. Gli isontini affronteranno in casa il Monfalcone e il Bearzi Udine sarà di scena a Brugnera contro il Centro del Mobile.

Programma: Visinale-Sangiorgina Udine, Fontanafredda-San Giovanni, Don Bosco Pordenone-Spilimbergo, Centro del Mobile-Bearzi Udine, Pro Romano-Chiabrola, Pieris-Monfalcone, Morsano-Cordenonese, Zaula-Algida-Liventina (Aquilina, 10.30).

PADOVA — Gennaro Rambone, dopo le molte speranze cullate d'estate, manifesta amaro. La sconfitta di domenica scorsa all'Apiani a opera del Pisa non l'ha ancora digerita, anche se il suo pensiero è rivolto ormai alla partita con la Triestina.

«Non posso sicuramente rimproverare nulla al giocatore», dice — in quanto domenica si sono dannati l'anima per non perdere contro i toscani. La squadra si è battuta coraggiosamente, ma sangue dal muro è difficile cavarlo».

Nel derby con la Triestina pensa di inserire in squadra il portiere Benvenuti acquistato dalla Fiorentina.

C'è ancora tempo per parlare di formazione. Vedremo nelle prossime ore. Chissà, forse a Valmura si vedrà un altro Padova, ma l'ultima parola è rinviata a domenica pomeriggio.

Rimane tabù, quindi, il discorso relativo agli undici uomini che Rambone ha intenzione di opporre alla Triestina.

«E senza dubbio una trasferta che per noi — ha detto ancora Rambone — cade in un brutto momento. La voglia di riscattarci, comunque, c'è. Non andiamo sicuramente a Trieste per fare una gara turistica, questo lo posso assicurare».

Un Rambone che non sa più da quale parte voltarsi. «È un periodo in cui tutto ci riesce a rovescio. E una fase sfortunata. Speriamo di risollevarci in fretta anche perché Padova merita una squadra d'alta classifica. Mi auguro che prima o poi la ruota della fortuna giri anche dalla parte nostra, non solo da quella degli avversari».

Le prime due della fila, la Sacilese e la Cordenonese, dovranno mettersi in viaggio. Entrambe, per una degli scherzetti che molto spesso il calendario si diverte a giocare, saranno alle prese con le due sole squadre che nella prima cinque domeniche non sono ancora riuscite ad assaporare il gusto della vittoria.

La Sacilese andrà a San Daniele del Friuli e la Cordenonese a Tarcento. Prima o poi, non fosse altro perché così potrebbe volere la cabala, arriverà anche per le due ospitanti il giorno del primo successo ed è per questo che le battistrada tremano, e non poco.

Sul cartellone di questa settimana spicca però il «derby» triestino fra l'Edile Adriatica e il Portuale. E da molti anni, ormai, che le due squadre giuliane non si contendono i due punti per allontanarsi dalle zone basse della classifica.

Una stracittadina, quella di domenica all'Ervati di Prosecco, che per una delle due, nel caso in cui gli uomini di Pison o di Catonaro dovessero prevalere, potrebbe significare il visto sul passaporto per l'ingresso nel gruppo delle «grandi» del campionato.

Edile e Portuale, almeno sino a questo punto, hanno fatto registrare un cammino quasi analogo (i portuali, nelle cifre delle varie colonne della classifica hanno messo a segno un gol di meno — 4 contro 5 dell'Edile —, mentre per il resto sono sullo stesso piano), per cui il segno più prevedibile è la i.c.s.

Attenzione, però, perché il pepe del derby potrebbe giocare qualche brutto scherzo a una delle due. Una partita, comunque, da vedere.

Pieris e Fontanafredda, le squadre cioè che sono a braccetto con Edile Adriatica e Portuale, giocheranno entrambe in casa. L'undici pierisino di Bullian, che ieri ha affrontato in amichevole la

rola è rinviata a domenica pomeriggio.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

PIERIS — Una Triestina in salute si è egregiamente disimpegnata al «Del Neri» in un'amichevole concentrata tra le due società per offrire un piacevole pomeriggio calcistico agli sportivi pierisini. C'è m'è facilmente intuibile dal vistoso punteggio finale la partita si è risolta praticamente in un monologo dell'undici di Giacomini in quanto troppo marcata è stata nel corso del 90' la superiorità degli alabardati nei confronti di un Pieris evidentemente a disagio nel ruolo di sparring-partner.

Smessi i panni della carica agonistica e della grinta, doti che hanno permesso alla squadra granata di emergere nel campionato di Promozione, l'undici di Bullian non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento in panchina lo squallificato Braglia, Biagini e Dal Prà.

CRONACHE DELLO SPORT

Preoccupante silenzio a proposito del nuovo stadio

SE NE È DISCUSO ALLA PRESENTAZIONE DELLO ZARATTINI NUMERO 2

Riproposta la zona del macello Stefanel: addio alla coppa

Della necessità di un nuovo stadio a Trieste si parla già da anni e a questo proposito sono state avanzate alcune interessanti proposte progettuali da parte di professionisti triestini. Proprio su queste proposte più volte il discorso è stato affrontato e si è cercato di sollecitare dalle autorità politiche competenti l'attenzione. Invece, invece di un po' di tempo è calato il silenzio mentre si attende dalla prossima Conferenza comunale dello sport una risposta.

Di questo silenzio si è discusso in sede della Fondazione per la salute e il benessere del Carso, durante l'occasione della presentazione del progetto di un nuovo stadio sportivo per un nuovo stadio nella zona dove attualmente si trova il macello.

L'ing. Zarattini fu il primo a proporre un nuovo impianto per il calcio, ancor due anni

fa, sotto gli auspicci del Pat. nazione di Trieste. Seguirono poi il progetto per uno stadio sul Carso e infine un progetto per la ristrutturazione dell'attuale stadio.

Alla luce di dibattiti e discussioni l'ing. Zarattini ha effettuato alcune importanti modifiche al suo primo progetto proponendo ora uno

stadio da 27-32 mila posti, accanto al quale andrebbe costruito un corpo servizio, al posto dell'attuale campo di via Flavia potrebbe venir costruito un posteggio a tre piani riportando il campo sul tetto. Sono sparite rispetto alla prima idea le piscine (da costruire altrove) e una grande palestra plurifunzionale

che andrebbe realizzata sotto il campo di calcio.

Il Grezar, opportunamente rifatto sarebbe completamente dedicato all'atletica. Costo globale dell'opera circa 40 miliardi, realizzazione per lotti per complessivi quattro anni e mezzo di lavori.

Alle obiezioni su traffico e posteggi Zarattini risponde ri-

cordando la grande viabilità in fase di realizzazione con svincoli a Valmaura (svincoli ancor contestati dagli abitanti della zona). Il nuovo stadio, inoltre, potrebbe venir completamente coperto per consentire manifestazioni e spettacoli extracalcistici.

Nel corso del dibattito pesante critiche sono state rivolte agli altri due progetti attualmente presentati (troppo freddo e tanti danni per quest'ultimo) e alla proposta di un nuovo stadio di via Flavia.

Il timore espresso degli interventi di un silenzio e ripetibile rinvio di ogni decisione con i conseguenti danni che ne deriverebbero a carico del comune, restano in occasione dei mondiali di calcio 1990.

BASKET: PASSA LA BERLONI A CHIAROLA NELL'ANDATA DEGLI OTTAVI

Stefanel: addio alla coppa

Stefanel-Berloni 84-97 (48-52)

STEFANEL: Fischetto 17, Lanza 15, Coleman 13, Colmani, Riva 1, Vitez 6, Bertolotti 14, Bobichio; n.e.: Gori, Sterle.

BERLONI TORINO: Cagliaris 5, Della Valle 16, Barberis, Vecchiato 18, May 19, Morandotti 8, Carrara, Gibson 31; n.e.: Hottel, Bovolenta.

ARBITRI: Grotti di Pineto e Dal Fiume di Imola.

NOTE: tiri liberi Stefanel 19 su 22, Berloni 20 su 25; tiri da 3 punti: Fischetto 3, May 2, Della Valle e Cagliaris 1; uscito per 5 falli: Vitez 18/30 (79-92).

La Stefanel regge nell'andata degli ottavi di Coppa Italia per 25 minuti al panzer Berloni giocando senza Dillon che comunque partirà per Rimini e, stando alle informazioni di ieri sera, sarà sul parquet. I rimanenti 15 minuti sono un monologo della formazione di Guerrieri e Petazzi con la Pallacanestro Trieste che, accusando un momento di vuoto, finisce al 10' della ripresa sotto di 15 lunghezze chiudendo in pratica la partita.

Come giudicare l'incontro? Non più di un semplice allenamento considerato che spende ulteriori energie in vista della Mar non avrebbe avuto

senso e l'impiego di Commani in quest'ottica conferma l'esigenza.

De Sisti ha provato parecchie soluzioni con la zona: dalla 2-1-2 alla 1-3-1 alla "box and one" con un solo giocatore a uomo (Vitez su May). Ed è stata proprio con quest'ultima difesa che la Stefanel in inizio di ripresa ha operato il sorpasso recuperando i quattro punti che la dividevano dal quintetto composto da Fischetto, Vitez, Bertolotti all'alba, Lanza e Coleman sotto canestro. Guerrieri sull'altro fronte ha risposto con Della Valle sul brindisino, May su

Vitez, Gibson su Coleman. Vecchiato su Lanza e Carrara su Bertolotti. I piccoli con un attacco redditizio e una difesa attenta sono riusciti a disturbare per un attimo i corazzieri piemontesi.

Poi l'uscita di Bertolotti sul 60-55 coincide con il declino nerorancio. Fra i torinesi buoni Gibson con 13 su 24 al tiro, Vecchiato (8 su 10), May (4 su 9) e Della Valle che ha giocato spesso in regia al posto di Cagliaris. 43 a 21 il conto dei rimbalzi a favore degli ospiti a conferma del loro strapotere sotto i tabelloni.

Nella Stefanel Coleman 12 su 22, Bertolotti e Lanza 5 su 7 con per un solo rimbalzo per Paolo. In serata negativa al tiro Vitez, Riva è risultato con la testa fuori dai giochi, per Fischetto 6 su 13 e nel primo tempo 1 su 5 da 6,25 dove in pratica, insistendo forse un po' troppo, ha esclusivamente

provato nella frazione iniziale. Della qualificazione in Coppa Italia con una Berloni che aveva massacrato domenica in campionato la Granarolo era assurdo parlare. Quello che conta è il campionato. A Rimini infatti si giocherà una tappa molto importante con una diretta avversaria.

Fabio Cescutti

Juventus Club

Si è riunito il Consiglio dei soci con oggetto discussione del resoconto finanziario per l'anno 1983-84 e rinnovo del consiglio; il nuovo consiglio risulta costituito dai seguenti membri: presidente: Langmann Giambattista, vice: Lazzarini Franco, segretario: Cristiano, tesoriere: Kodarin Riccardo, consiglieri: Battista, Spadaro Guido, Gruden Piero, sindaco: Zulian Giorgio, Ronzani Vera, Gaudenzi Ugo, pubbliche relazioni: Dilella Lucio.

Anche il Pli sollecita il Comune

La commissione urbanistica del Pli rilevato l'incalzante proliferare di progetti-proposte per il nuovo stadio comunale di Trieste, offerti a titolo gratuito da diversi professionisti in concorrenza fra loro, ritiene doverosa e questo punto che la giunta comunale si faccia finalmente carico di una decisione sul problema che prescinde da qualsiasi ipotesi preconcisa, riconsideri la questione dell'origine, con i seguenti criteri: 1) verifica sull'effettiva necessità di un nuovo stadio e sulla relativa capienza; 2) analisi delle connessioni fra le

varie discipline sportive interessate anche al calcio, e fra diverse strutture per lo sport esistenti o in fieri. Conseguente determinazione dell'opportunità o meno di un centro polisportivo; 3) scelta urbanistica di localizzazione in rapporto alle attuali destinazioni di Prge o di eventuali varianti, con particolare riguardo ai problemi infrastrutturali, di traffico e parcheggio; 4) predisposizione di un piano finanziario; 5) sulla base dei parametri precedentemente individuati, predisposizione di un corso di progettazione.

BASKET FEMMINILE: TRIESTINE IN VIAGGIO PER MILANO, A MUGGIA IL MONTECCHIO

Giornata di importanti verifiche per la Sgt Ledisan e l'Interclub



Tanya Pollard

Sarà un week-end di importanti verifiche per le squadre di basket femminile della provincia. Le milanesi stanno facendo un po' come la Simac in campo maschile: sembrano stentare all'avvio, forse le nuove pedine non sono ancora inserite al meglio ma date loro del tempo e vedrete...

Quelli saranno le armi della Ledisan?

Dovremo cercare di limitare in difesa. E naturalmente bisognerà giocare al massimo delle possibilità, concentrarsi. La condizione generale della squadra è buona. Rientreranno Biasi e Tracchini.

Ieri sera le biancocelesti, stante l'indisponibilità della palestrina di via della Ginnastica occupata da altre discipline e del Palasport (Coppa

per un infortunio e l'allenamento Campitello ha badato a reinserire negli schemi della squadra. Le milanesi stanno facendo un po' come la Simac in campo maschile: sembrano stentare all'avvio, forse le nuove pedine non sono ancora inserite al meglio ma date loro del tempo e vedrete...

Quelli saranno le armi della Ledisan?

Dovremo cercare di limitare in difesa. E naturalmente bisognerà giocare al massimo delle possibilità, concentrarsi. La condizione generale della squadra è buona. Rientreranno Biasi e Tracchini.

Ieri sera le biancocelesti, stante l'indisponibilità della palestrina di via della Ginnastica occupata da altre discipline e del Palasport (Coppa

Italia maschile) sono emigrate a Monfalcone dove hanno sostenuto una partita della con la compagine locale iscritta al torneo di serie C.

In serie B il big-match della giornata andrà in scena domani sera alle ore 20.30 nella palestra Pacco di Muggia. Si affronteranno Interclub e Montecchio Maggiore. La squadra di Perin è reduce dal rotondo successo di S. Bonifacio ottenuto sotto gli occhi dei tecnici di molte altre formazioni del torneo cadetto. Attese alla riconferma, le muggesane dovranno tuttavia fare i conti con una degli avversari più temibili del girone.

Il Montecchio è infatti società satellite del Vicenza tricolore e schiera alcune giocatrici di notevole caratura. Il pe-

zo pregiato è la Merin che solo qualche mese fa giocava con Polini e compagne. Il quintetto a disposizione del coach De Nicolao è completo: dalla Pegoraro, da Katia Peruzzo (sorella della più nota Valentina), dalla Dainese e dalla Scalfaferrò.

In serie C promette emozioni lo scontro tra Under e S. Giobbe in programma domenica alle ore 11 nella palestra di via della Valle. La formazione di Steffè nel turno d'esordio ha violato il campo di Monfalcone. La malinconica biancorossa se la deve vedere ora con una delle squadre più titolate del torneo.

Prendono inoltre in questa fine settimana il via i campionati riservati alle juniores e alle cadette.

R. D.

SCI

Mondiali '85 in Valtellina: evento traente per il turismo

ROMA — Una delegazione ufficiale del Comitato organizzatore dei campionati mondiali di sci alpino, guidata dal ministro Lagorio, dal presidente del Coni Carraro e dal presidente della Fisi avv. Gattai, è stata ricevuta in Quirinale dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

In serata, a Villa Miani, ha avuto luogo una tavola rotonda sul tema «Campionati mondiali di sci alpino 1985 in Valtellina: evento traente nei confronti del turismo invernale».

Presentato dall'avv. Gattai, questo incontro avrà per protagonisti il ministro del Turismo Lelio Lagorio, il presidente del Coni Franco Carraro, il presidente della Fisi Marc Hodler, il presidente della Regione Lombardia Giuseppe Guzzetti e il presidente dell'Ente Gabriele Moretti.

In poche righe

Tennis: finale Coppa Davis

LONDRA — La finale dell'edizione 1984 della Coppa Davis tra Svezia e Usa si svolgerà dal 16 al 18 dicembre prossimo allo Scandinavium di Göteborg. Lo ha annunciato a Londra la federazione internazionale di tennis.

Baseball: Beca ufficialmente campione

MILANO — Il giudice sportivo del baseball, avv. Bruno Poren, ha respinto il ricorso presentato dalla World Vision Parma contro la partita di Bologna. Pertanto la Beca Carni Bologna è ufficialmente campione d'Italia 1984 essendo stato omologato il risultato a suo favore (16-7).

Il ricorso presentato dalla società parmigiana verteva sul fatto che non le era stato possibile schierare in campo tre tesserati che risultavano «colpiti da provvedimento disciplinare» preso dallo stesso giudice sportivo. L'avv. Poren sottolinea che la World Vision non ha rispettato i termini del protesto (preannuncio del ricorso con vaglia telegrafica entro 24 ore).

Ciclocross: Gran Premio Mazzorato

TREVISO — Alla presenza dei dirigenti della Federazione ciclistica italiana è stato presentato a Casacorta di Veduggio, la quinta edizione del «Gran premio cicli Rebellato-Mazzorato» di ciclocross.

La manifestazione, a carattere nazionale, è stata promossa dalla Federazione italiana e sarà curata da Armando Zampogna della commissione promozionale nazionale della Fci.

Il quinto «Gran premio Rebellato-Mazzorato» sarà articolato in 22 prove — dal 28 ottobre al 6 gennaio prossimo — e sarà riservato agli atleti appartenenti alle categorie allievi, juniores, dilettanti di prima e seconda serie, veterani, amatori (delle fasce adulti e senior), e ai professionisti.

UN NUOVO ALLENATORE PER I CANOTTIERI BIANCOCELESTI

Mario Ustolin con la Ginnastica

A conclusione della stagione remiera 1984, si è riunita la Commissione nautica della Ginnastica Triestina per una serena valutazione del risultato, non certo confortanti, e dei possibili rimedi per un pronto rilancio del canottaggio bianco-celeste nel 1985.

Il presidente, dott. Matteo Bartoli, ha voluto sdrammatizzare decisamente l'attuale poco felice momento del settore agonistico ricordando ai canottieri le crescenti difficoltà di tutte le società della zona, alla continua ricerca di giovani disposti alla dura disciplina del canottaggio.

La discussione ha coinvolto tutti i componenti della Commissione nautica e quale primo provvedimento si è deciso il cambio dell'allenatore. Per tanto a Paolo Bilo che ha lasciato la carica, l'incarico è stato affidato a Mario Ustolin.

Da Capannelle ritorna Loca Mia che ha buon peso e dovrebbe correre con fondate ambizioni, mentre Gianfranco Dettori salirà in sella a Scirea che ha fatto poco nel periodo ma che il «mostro» potrebbe trasformare. Bisogna seguire invece Rustic Art, che rimane sul secondo posto della Tris triestina, e non bisognerà affatto trascurare Assouinde, apparso in netto progresso nelle ultime sortite, mentre Olmiedo ci sembra troppo caricato al peso e meglio di lui dovrebbe comportarsi Castino che ha vinto di recente sulla pista triestina.

Comunque una corsa apertissima, ad onta di un numero non esorbitante dei partenti.

svolto, subentra Mario Ustolin.

Il suo un graditissimo ritorno alla Ginnastica dopo quattro anni, un ritorno alla società che lo ha visto vincere nel lontano 1947-49 ben cinque titoli italiani e partecipare alle Olimpiadi di Londra (4. assoluto) e agli europei di Amsterdam (2. assoluto). Nella sua lunga carriera di allenatore (dal 1957) si è fatto

Autocross domenica a Villesse

GORIZIA — Sarà disputata sulla pista di Villesse, in provincia di Gorizia, la nona e ultima prova del campionato italiano di autocross. La manifestazione, in programma per domenica, registrerà la presenza di almeno 130 piloti.

L'appuntamento riveste notevole importanza ai fini dell'assegnazione del titolo di campione assoluto 1984 e delle vittorie finali nelle quattro classi: fino a 1000 cc, da 1000 a 1500 cc, da 1500 a 3000 cc e prototipi tubolari fino a 3000 cc. Per il titolo assoluto i favoriti della vigilia sono Umberto Scariot e Franco Barbon di Treviso e il padovano Ilde Romagna.

Ben trentacinque giovani

entusiasti hanno risposto al primo appuntamento della stagione, che prevedeva la presentazione del nuovo allenatore: a tutti il dottor Bartoli ha rivolto un caldo invito a rimboccare le maniche e a risalire la corrente con il fermo proposito di portare nel più breve tempo possibile la maglia bianco-celeste a livelli più consoni alle sue tradizioni e alle sue possibilità.

Ha preso quindi la parola Mario Ustolin, che ha tracciato brevemente il suo programma per il 1985, un programma duro che prevede allenamenti in palestra, corsa, uscite in barca. Tutto ciò non ha scoraggiato i ragazzi presenti, decisi più che mai al pronto riscontro.

Le premesse ci sono.

A. B.

LE SOCIETÀ DELLA REGIONE AI VERTICI DELLA DISCIPLINA FLUVIALE

Canoa con un pizzico d'avventura

Il piacere di praticare uno sport a diretto contatto della natura con un pizzico d'avventura, scendendo da luoghi altrimenti inaccessibili, fa sì che sempre più frequentemente capitoli di vederci gruppi di canottieri che, trasportando le loro fragili imbarcazioni sull'automobile, raggiungono i corsi d'acqua.

Casco, tutta in neoprene ed ovviamente barca e pagaia costituiscono l'attrezzatura indispensabile per il canoista, il tutto ad un costo decisamente inferiore rispetto a quello necessario per praticare sport ben più in voga.

Otto sono i club di canoa fluviale presenti in regione, ma alcune migliaia sono i praticanti che in maniera spontanea, senza affiliare ad alcuna società, scendono i fiumi di casa nostra: il Tagliamento, il Cellina o l'Isonzo.

Anche una società prettamente alpinistica quale la triestina XXX Ottobre ha costituito una sezione canoistica che, pur occupandosi prevalentemente dell'attività turistica, ha organizzato quest'anno un corso invernale di preparazione alla canoa fluviale nella piscina di Altura, a cui ha fatto seguito un corso

estivo tenuto in Val Trenta. Il club triestino ha inoltre partecipato al 1° campionato regionale di canoa-polo (una specie di pallanuoto da disparte in canoa), svoltosi di recente a S. Giorgio di Nogaro. Ma il fiore all'occhiello dell'attività fluviale è rappresentato dai risultati agonistici ottenuti dai club friulani: 4 titoli

italiani conquistati (nel K1 ragazzi discesa e slalom da Oscar Moro del GKC Cordenons, nel K1 ragazze da Marina Zava del CC Sacile e nel K1 ragazzi slalom a squadre con il GKC Cordenons) pongono ai vertici nazionali le società della regione.

A ciò si deve aggiungere la conquista delle prime due posizioni in Coppa Primavera 1984 rispettivamente con il GKC Cordenons e con il CC Udine.

Si dimostra così la particolare vitalità della canoa in ogni suo settore, olimpico o fluviale, con un bottino globale di 7 titoli nazionali conquistati che ben si accompagnano alla conquista del 1° posto alle classiche giovanili nazionali in entrambe le discipline.

Paolo Zanon

Tennis indoor al Tc Terni

Sui campi di via San Lorenzo in Selva del Tc Terni alle ore 17 verranno disputate le semifinali del singolare maschile che vedranno opposti Russo-Castiglioni da una parte ed Ellia-Cossutta dall'altra. Alle ore 18.30 andranno in scena le semifinali del singolare femminile: la Voti affronterà la Sabbadini, la Vianello sarà opposta alla Kozler. Le semifinali verranno disputate domani pomeriggio a partire dalle ore 14.30.

Dettaglio. Singolare maschile quarti di finale: Russo b. Menardi 6-4, 5-7, 6-4; Ellia b. Leva 6-4, 7-5; Cossutta b. Degli Compagni 6-2, 6-2; Castiglioni b. Ceschia 4-6, 6-2, 6-1. Singolare femminile quarti di finale: Voti b. Cagliaris 6-0, 6-0; Sabbadini b. Stofla 6-0, 6-0; Vianello b. Framarin 7-5, 6-3; Kozler b. Zettin 6-0, 6-3.

ATLETICA CON BUONA PARTECIPAZIONE NUMERICA

Senza acuti le «prove» cadetti

Buona partecipazione numerica, ma nessun acuto di rilievo nelle due giornate di «prove speciali» riservate alle categorie cadetti e cadette. Tra i maschi si sono messi in luce De Laurentis (Csi) sul 600, Lovisetto (Csi) sul 100 ostacoli, e Apuzzo (Prevenire) nel lungo. Tra le femmine nuovi «personali» per la Weiss (S. Giacomo) nell'alto e per le discobole Natural (Bor), Sumbraz (Adria) e Kale (Bor).

Risultati - Maschili. Peso: 1) Pintò (Csi) 9,80; 2) Marchesi (Marathon) 9,89; Lungo: 1) Tra i maschi si sono messi in luce De Laurentis (Csi) sul 600, Lovisetto (Csi) sul 100 ostacoli, e Apuzzo (Prevenire) nel lungo. Tra le femmine nuovi «personali» per la Weiss (S. Giacomo) nell'alto e per le discobole Natural (Bor), Sumbraz (Adria) e Kale (Bor).

2) Tomasi (Edera) 57"8; 3) Paulin (Edera) 58"1. Alto: 1) Weiss (S. Giacomo) 1,45; 2) Montecchini (Edera) 1,28; 3) Segalla (Edera) 1,10. Disco: 1) Natural (Bor) 23,00; 2) Sumbraz (Adria) 22,54; 3) Kale (Bor) 20,66. Giavellotto: 1) Sumbraz (Adria) 30,88; 2) Bavar (Bor) 23,88; 3) Paulin (Edera) 20,62.

Nelle ormai tradizionali «Staffette partigiane», gara di corsa su strada a frazioni da Tarcento a Tricesimo per un totale di 42 km organizzata dalla sezione Ap di Udine, si sono date battaglia ben 44 squadre composte da 4 atleti ciascuna.

La vittoria è andata alla squadra Gs Comeglians D composta dal triestino Baruffo e dai bellunesi Caracal, Taddio e Zatta. Molto bene si sono comportati gli altri atleti triestini con ottime prestazioni, il Marathon club con Segalla, De Ponte, Martellani, Prosch in 4.a posizione, l'Atletica Altopiano (A) con Vangi, Calò, Perentini, Luini in ottava posizione.

INCONTRO DI CAMPIONI NELLA BORGATA

Da Los Angeles a Servola

Servola, la borgata medioevale sulla collina che ha dato i natali a tanti famosi calciatori (Trevisan Merlak, Maldini, Ferrini, Dorigo) ha riunito giorni fa tutti i giuliani presenti alle Olimpiadi di Los Angeles in qualsiasi veste: atleti, istruttori federali, giudici di gara e giornalisti, ospiti della benemerita Pro Loco servolana e dell'Associazione azzurri d'Italia.

Hanno fatto gli onori di casa i vivacissimi dirigenti dell'Associazione folk Pro Loco, presidente Banelli, vice Tasso e consiglieri Bertoli, Ghirardi, Sommariva e Pagli. Per gli azzurri l'infaticabile presidente Bernardello coadiuvato da Gigi Cadelli, arbitro internazionale e prodotto genuino della vecchia Servola.

I trasvolatori dell'Atlantico e del continente americano che hanno avuto occasione di affacciarsi al Pacifico, erano i seguenti: Ester Robertson e Ilario Di Buo (arco); Giovanni e Andrea Sergi (canottaggio); Loredana Zugna (servolana trasmigrata a Milano, pistola); Renzo Vecchiato (basket); Franco Bertoli (pallavolo). Al-

lenatori federali: Bruno Trani e Roberto Vencato (vela); Edoardo Gregori (ciclismo); Giampaolo Reiter (baseball). Assenti giustificati con simpatica adesione alla manifestazione, Enzo Bearzot e il servolano Cesare Maldini. Giudici di gara: Piero de Favento (scherma), Fabio Locci (canoa), Luciano Michelazzi (canottaggio), Enzo Barbaresco (calcio). Giornalisti: Alessandro Rudolf (a Hollywood con la Rai) e Italo Soncini (a Long Beach per la vela).

Partecipanti alle Olimpiadi handicappati di New York: Rita Pieri (carabina), Mariangela Cassano (torball), Mauro Pettarin (atletica: peso, disco e 400 piani), Donatella Lovisato, dirigente e istruttrice.

Osipi d'onore il delegato

regionale del Coni, Enzo Ciavelli, l'assessore comunale Roberto De Gioia e il presidente regionale della Fidal, Stello Zafred. Interventi i seguenti azzurri: Bruno Bernardello, Marcello Skabar, Rodolfo Crasso, Bruno Parovel, Carlo Bertelli, Noris Borotolussi, Romana Calligaris, Memo Trevisan, Enrico Rado, Piero Pasinati, Cisa Giammar, Etta Ballaben, Luciana Giampellerati, Guido Desanti.

Al reduci da Los Angeles gli organizzatori hanno donato un oggetto artistico. Toccano alcune consone di doni fatte da vecchie glorie azzurre ai nuovi olimpici. Una di quelle serate idilliache che il mondo dello sport sa dare a queste umanità agonistiche.

I. S.

Trofeo Radio Ancona vela e pesca

La Società sportiva «Amici del mare» informa che martedì 30 ottobre alle ore 20, presso il punto di incontro di via Nicolodi 7 avrà luogo la premiazione delle gare di vela con l'assegnazione del Trofeo Radio Ancona e la proclamazione del campione sociale. Nel corso della serata verrà anche premiato il campione sociale di pesca per l'anno 1984. Tutti i partecipanti alle gare sono invitati a intervenire.

Corsi nuotatori Vigili del Fuoco

Il G.S. VV.FF. Sezione nuoto organizza per il 1984-85 corsi di nuoto — nuoto pinnato e nuoto salvamento agonistico, dal 1° livello in su. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi ai responsabili, tel. 65777, ogni giorno dalle ore 18.45 presso la piscina Da Vinci in via P. Veronese.

Pronostico Totip

Galoppo MILANO
1.0 arrivato 2.1
2.0 arrivato 1.2
Galoppo ROMA
1.0 arrivato 2.2.1
2.0 arrivato x 1.2
Galoppo FIRENZE
1.0 arrivato 2.1
2.0 arrivato 1.1
Trotto MONTECATINI
1.0 arrivato 2.1
2.0 arrivato 1.2
Trotto PADOVA
1.0 arrivato 2.2
2.0 arrivato x 2
Trotto TRIESTE
1.0 arrivato 1.1 x
2.0 arrivato x 2.2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«FRÄULEIN POLLINGER» DI VON HORVATH CON LO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scintille di elegante «divertissement» sulla Via Crucis della bistrattata Agnese

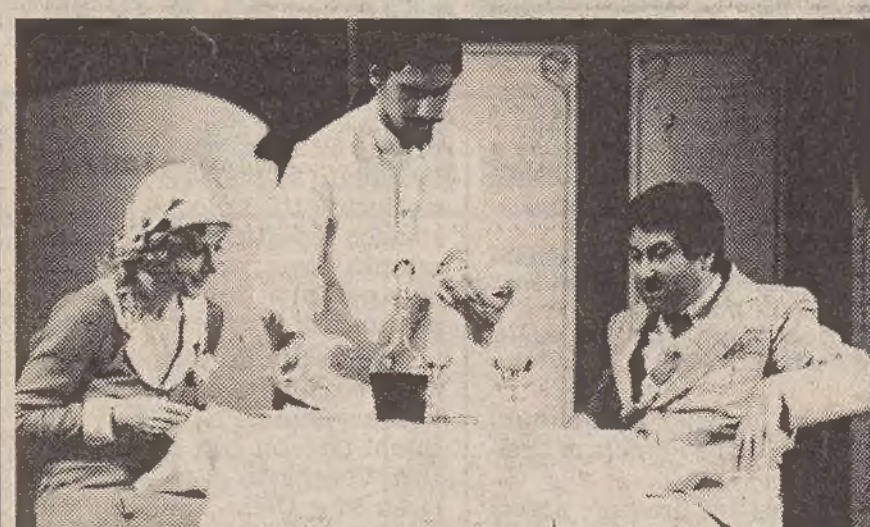
Con l'estro funambolico di Sandro Massimini una delicata e umanissima Daniela Mazzucato

Alzi la mano, per favore, quella leale e onesta di Garro-ne, chi non ha mai sognato (e non chiamateli incubi, a me-no di non aver letto male Bettelheim) di poter riser-vare una morte del tutto in-con-sueta. Ecco accontentato con Odón von Horváth, il più compiuto esemplare letterario della narrativa danubiana dalle duecento nazionalità, padre di questa curiosa «Fräulein Pollinger», un albero che si schianta addosso, colpito da un fulmine improvviso, nel centro di Parigi, davanti al Marigny, a trentasette anni, mentre aspetta passeggiando un amico (e un contratto).

Degna rocambolesca fine di un ingegno multiforme, un-garo, fiumano-vennesco, scrittore grande e grandissimo dram-maturgo — l'unico austro-germanico, tra le due guerre, assieme a Brecht e alla Fleissler — la cui «scoperta» italiana risale appena ai primi anni Settanta (Enriquez, Guicciardi-ni, un affollato convegno ro-mano), e del quale si riscoprono oggi anche i romanzi, tra i quali «Giovetti senza Dio» resta il migliore.

Da uno di questi — tramite Krüskke — è tratto il copione che dà vita allo spettacolo cercando contemporaneamente di restituire, dalle pagine narrative al palcoscenico, lo spirito ironico e beffardo di Horváth, il suo linguaggio ammiccante e allusivo, la sua pungente freschezza di idee. Impresa difficile, molto ardua — e, certo, riuscita solo a me-tà — per un autore intrinsecamente impervio, ostico e refrattario ad ogni interpretazione «uni-voca» già nei suoi capolavori teatrali («Notte all'italiana», «Storie del bosco viennese», «Kasimir e Karoline», «La sconosciuta della Senna», «Figaro divorza»), così mellifluamente inquietanti, riga-rarsi attraverso una doppia trasposizione.

Inquietante («unheimlich» era l'aggettivo intraducibile che usava Horváth) è anche questa «Signorina Pollinger» che parla della povera Agne-se, sola, disoccupata, inge-nua, candida protagonista travolta nell'oceano burrascoso della Grande Inflazione



(nove milioni di marchi una birra), in cerca d'amore e di lavoro, beffata nell'uno e nell'altro da cinque personaggi emblematici che tra panchine umide e vette alpine, cammeret squallide e squallidi

atelliers venati d'opio, caffè concerti, sigari, prostituzione, la illudono, la deridono, la spingono sempre più alla solitudine, all'esasperazione, alla Fine.

S'è scelta, per una materia

del genere, una via specifica, un «genere» decisivo: l'ope-retta, se non il Grande Cabaret (la presenza indicativa, di Franco Nebbia, spiritoso e duttile, è di per sé probante), che punta su un solo pedale, quello ridanciano e smorfioso (può essere un'idea), magari perdendosi un po' nel vastissimo palcoscenico del Rossetti (perché non farlo all'Auditorium?), ma sprizzando scintille di elegante «divertissement» sparse qua e là lungo due ore scarse, gustose e ammiccanti, generosamente allegre almeno fino al sinistro epilogo che riporta in primo piano — forse un po' troppo d'improvviso — la spettrale melanconia di Horváth ripescata in quel momento dal regista Giorgio Pressburger.

Fin lì, si sogghigna, nella

bella e funzionale scena di Sergio d'Osmo (suoi anche i semplici costumi), con l'astuto Nebbia, pianista-commentatore, virtuoso di sapido «humour», rilanciato in un cantuccio a filosofeggiare causticamente che la Natura non concede clemenza di sorte. Accanto a lui «mattatore» Sandro Massimini e Daniela Mazzucato: con estro funambolico lui, in cinque di-versi e simili «mostri» di disumanità; delicata umanissima e coinvolgente lei, versatile e sicura l'attacco di «Casta Di-va» è perfetto) nella sua bistrattata Agnese.

Derisa da Dio e dagli uomini, Agnese Pollinger scande le stazioni della sua Via Crucis. L'amore è un miracolo, la Tragedia è nell'aria.

Giorgio Polacco

CON LA «LEGGE MADRE» DI LAGORIO UN RESPIRO DI SOLIEVO PER IL SETTORE

Finalmente saranno prima i soldi e poi si realizzerà lo spettacolo

Cesserà così per gli operatori culturali la vecchia piaga dei pesanti interessi passivi

Se l'iter parlamentare avrà tempi decenti il mondo dello spettacolo italiano potrà tirare un sospiro di sollievo. Il ministro del turismo e dello spettacolo Lello Lagorio è riuscito infatti a far approvare dal consiglio dei ministri nei primi giorni di questo mese un disegno di legge sulla nuova disciplina degli interventi dello stato a favore dello spettacolo. Lagorio l'ha chiamato «legge madre» perché da essa dovranno nascere, entro poco tempo, alcune «leggi figlie» finalizzate alla prosa, al cinema, alla musica. Insomma un blocco di iniziative legislative che regolamenteranno una volta per tutte questo comparto della cultura tanto delicato.

Il ministro Lagorio ha preferito tenersi la notizia qualche giorno nel cassetto perché aveva un nodo da sciogliere: chiarire col ministro delle fi-

nanze Ventinini il problema del cosiddetto tax-shelter, cioè un certo tipo di detassazione legato alla costruzione dello spettacolo.

Siccome tra i due ministri c'è sempre stata uniformità di intese, Lagorio ha voluto anche questa volta procedere in pieno accordo col collega.

Qual era il problema? Lagorio aveva presentato originariamente due tipi di detassazioni: uno interno al mondo dello spettacolo, cioè per chi produce e lavora in questo settore, ed uno esterno, per chi cioè volesse partecipare alla produzione. Ventinini ha accolto il primo ed ha individuato nella legge sul cinema la possibilità di accogliere anche il secondo. Lagorio si è trovato perfettamente d'accordo.

Fino ad oggi lo stato italiano, impegnato in problemi considerati più urgenti, ha

sostenuto a modo suo il mondo dello spettacolo, cioè con molta disorganizzazione.

Dice la relazione che accompagna il testo di legge: «... il mondo della cultura che si muove ed evolve con estrema rapidità, trovandosi di fronte ad atteggiamenti pubblici caratterizzati da frammentarietà di disegno, carenza di iniziative e tempi lunghissimi di intervento, è costretto a sopravvivere. O finisce per isolarsi in manifestazioni elitarie che hanno livelli di qualità altissima, ma in quanto episodiche o malamente diffuse, solo in minima parte ed a lungo termine possono adempiere alla funzione sociale che è propria della cultura».

Quindi, se capiamo bene, i finanziamenti non sono scarsi, ma disorganici. Ora con la nuova legge che cosa cambierà?

Intanto è stato istituito un

fondo unico per lo spettacolo che disciplina il meccanismo di ripartizione fra i vari comparti attraverso la individuazione di minimi garantiti: 45% per le attività musicali, 25% per le attività cinematografiche, 15% per i teatri di prosa e 15% per gli spettacoli viaggianti.

Le assegnazioni per il triennio 1985-87, oltre a più di un centinaio di miliardi dello stato di previsione del ministero, corrispondono a 2.050 miliardi di costi divisi: 600 per l'anno prossimo, 700 per il 1986 e 750 per l'anno successivo.

Per rifinanziare questo per i successivi trienni si provvederà con la legge finanziaria dello stato.

Che differenza c'è tra questo meccanismo e quello usato fino a oggi? Una differenza sostanziale: fino ad oggi non c'è mai stata una legge di finanziamento stabile ed au-

SABATO AL COMUNALE DI MONFALCONE

Quando Kandinski pensò a Mussorgski

I «Quadri» interpretati dal pianista Drewnowski

(c. g.) La musica di Modest Mussorgski, quella che lo ha reso grande, non è mai pura ma appare sempre legata ad un testo. Può consistere in semplici titoli e riferimenti, più spesso è canto o addirittura vicenda teatrale.

La distinzione è labile, perché anche le romanze da camera di Mussorgski hanno quasi sempre un contenuto rappresentativo, anziché lirico. Sono abbozzi, ritagli di drammi o commedie immaginarie, portati da personaggi o casti della vita. Quando l'ispirazione è poetica, precisi riferimenti autobiografici riportano l'ascoltatore a Mussorgski-uomo, ai suoi rapporti con amici e familiari o alla mancanza di questo rapporto, al dramma della solitudine che viene dipinto nei cicli di

canti «Il pellegrino» e «Senza sole».

Con «Senza sole», sei canzoni scritte da Mussorgski su testi di Golenitschey-Kutusov, prenderà il via la serata di sabato al Comunale di Monfalcone imperniata sulla creazione teatrale di Vassili Kandinski. «Quadri di un'esposizione».

Il capolavoro mussorgskiano è stato scelto da Kandinski nel 1928 per realizzare il suo progetto di teatro astratto su cui egli lavorava da tempo. Lo spettacolo andò in scena in prima al Friedrichstheater di Dessau e fu un avvenimento di portata eccezionale. Con un apparato scenico denso ed elaborato, il maestro della pittura «non figurativa» riuscì a realizzare sul palcoscenico impressioni, colori e dinamica propri della musica. In realtà anche i sedici «quadri» di Mussorgski vanno ben al di là dei puri intendimenti naturalistici, e la musica evoca semmai i sentimenti del musicista di fronte agli acquedotti dell'amico Hartmann. Kandinski andò oltre, mettendo la pittura all'altezza della musica, e cercando di rappresentare con forme, colori e mobilità coreografica un accadimento musicale.

Sulla traccia dello spettacolo allestito a Dessau dallo stesso Kandinski, che si avvale della collaborazione nella regia di Felix Klee (figlio di Paul), l'Accademia delle Belle Arti di Berlino ha realizzato questa rievocazione con l'apporto degli studi della facoltà. Lo spettacolo era in cartellone al Teatro di Monfalcone anche la passata stagione, ma difficoltà organizzative e burocratiche non permisero l'impegnativa trasferta da Berlino.

L'iniziativa è di grande interesse per le implicazioni fra suono ed immagine che hanno coinvolto successivamente scenografi e costumisti non attaccati alla tradizione.

Per la rappresentazione scenica, l'esecuzione dei Quadri di Mussorgski sarà affidata al pianista Marek Drewnowski che fungerà anche da supporto al baritone Stefan Bevier, interprete del ciclo «Senza sole».

Piero Paoli

BALLETO FRANCESE ALLA CASA DI CULTURA SLOVENA

Riproposti a ritmo di danza i Carmina Burana di Orff

Il «Ballet Theatre du silence» de La Rochelle (Francia) si è esibito alla Casa di cultura slovena di Trieste, in collaborazione con il Centro culturale francese di Lubiana. Si tratta di un complesso di fama internazionale, dotato di una creatività prorompente, che ha compiuto tournée a Parigi, New York, Città del Messico, Tokio, ecc. con la collaborazione dei maggiori coreografi moderni. La ballerina Brigitte Lefevre ha curato il programma presentato al pubblico triestino con stile e fantasia, disponendo di un organico di danzatori di classe eccezionale.

La prima parte del programma comprendeva le Variazioni di Brahms sul Capriccio di Paganini, op. 35. La scena, molto sobria, introduceva in un generico ambiente campestre, dove i danzatori presentavano una mimica rituale della crescita dei cerea-

li, secondo l'iconografia delle primitive danze popolari.

Il secondo brano, «L'attesa», di Astor Piazzolla, rappresentava nella chiave musicale del tango, l'attesa di una donna che si trasforma in sfida.

La parte centrale dello spettacolo comprendeva i «Carmina Burana» di Karl Orff, in rappresentazione coreografica.

La spettacolare opera del compositore tedesco, in forma di «cantata» scenica, riporta in auge gli antichi canti dei «clerici vagabondi» medievali, ritrovati agli inizi dell'800 nel monastero di Beuren (Alta Baviera), che esaltano la gioia di vivere, l'eroticismo, il vino, ecc.

Il lavoro è suddiviso in tre parti, con Prologo ed Epilogo dedicati al simbolo profano della Fortuna, rappresentata da una ruota che gira. In questo ambito terreno sono contemplate le vicende umane

come risveglio primaverile («Primo vere»), come esaltazione dell'ebbrezza del vino («In taberna») e delle delizie d'amore («Cours d'amour»). L'interpretazione è gestuale, appariva particolarmente pregnante. La Fortuna era una ruota umana, coinvolta nella casualità degli eventi, la Primavera un ridestarsi della vitalità coi suoi richiami irresistibili, la Danza, essenza di cellule ritmiche che compongono in figurezioni la primitiva gioia del movimento.

La seconda parte esaltava l'ebbrezza dionisiaca del vino, la terza l'eroticismo, dalle sfumature più delicate fino alla cieca forza della passione. Ma Orff ha saputo esprimere, e i danzatori hanno interpretato, la dolce voluttà e la asperità sonore di una armonia che riassume in sé tutte le qualità estetiche del gesto, della musica, della danza.

Liliana Bamboschek

DUE ANNI FA MORIVA IMPROVVISAMENTE IL REGISTA VALERIO ZURLINI

Condannato a viaggiare in seconda classe anche se aveva sfornato dei capolavori

ROMA — Esattamente due anni fa, il 26 ottobre 1982, la morte di Valerio Zurlini è passata quasi inosservata: lo hanno pianto gli amici e i collaboratori più stretti, ma il cinema italiano «ufficiale» non ha badato neanche alla scomparsa di un regista che del resto, anche da vivo, aveva sempre tenuto in disparte. Basti pensare che il suo ultimo film, «Il deserto del tartaro», è del 1976.

Gli ultimi sei anni della sua vita Zurlini li ha passati alterandosi tra il ruolo nobile, ma certo per lui inaccettabile, di direttore del doppiaggio (si ricordano, tra gli altri, i doppiaggi del «Cacciatore», «Mon oncle d'Amerique» e «Mephisto»), e la preparazione di film che non avrebbe mai realizzato, un'attività cui — purtroppo — era ormai abituato. Zurlini appartene infatti a quella schiera di autori del cinema italiano che hanno non solo

progettato, ma anche sceneggiato, sin nei minimi particolari, più film di quanti non abbiano realizzato. A cominciare, solo per citarne alcuni, da «Guendalina», che fu poi diretto da Alberto Sordi, per passare poi ai due romanzi di Bassani «Il giardino dei Finzi Contini» e «Gli occhiali d'oro».

Di un'attenzione postuma per il grande regista — proprio in questi ultimi mesi — bisogna però dare atto. Lo hanno ricordato dedicandogli retrospettive, convegni e pubblicazioni, il Comune di Venezia prima e quello di Udine poi, che ha anche istituito un premio che porta il suo nome. In entrambe le occasioni non si è mancato di mettere in luce la rarità, nel panorama del cinema italiano, di una figura dal retroterra culturale assai vasto, del lettore appassionato e disinteressato, del critico d'arte attento e sottile,

capace di tradurre in cinema tutto ciò che aveva assimilato. Si è ricordato — lo ha fatto Morando Morandini, nel recente convegno di Udine — che Zurlini era qualcosa di più del tipico regista colto e borghese del dopoguerra, dalle buone letture e dalla buona educazione figurativa. Era — lo dimostrano «Estate violenta», «La ragazza con la valigia» e «La prima notte di quiete» — uno dei pochi poeti d'amore del cinema italiano.

Zurlini aveva anche un suo stile molto preciso e particolare, come fa notare Aldo Tassone nel «Quaderno» pubblicato dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia. Zurlini, lo hanno ricordato in molti, era anche un regista di successo, che regalò spesso ai suoi produttori piacevoli sorprese. Perché, allora, soltanto otto film in una carriera?

Una prima risposta la fornisce Aldo Tassone: «Perché — scrive sul citato «Quaderno» — apparteneva a quella schiera di autori che sono condannati a viaggiare sempre in seconda classe, anche quando sfornano capolavori... perché troppo colti o troppo intransigenti o troppo poco intriganti».

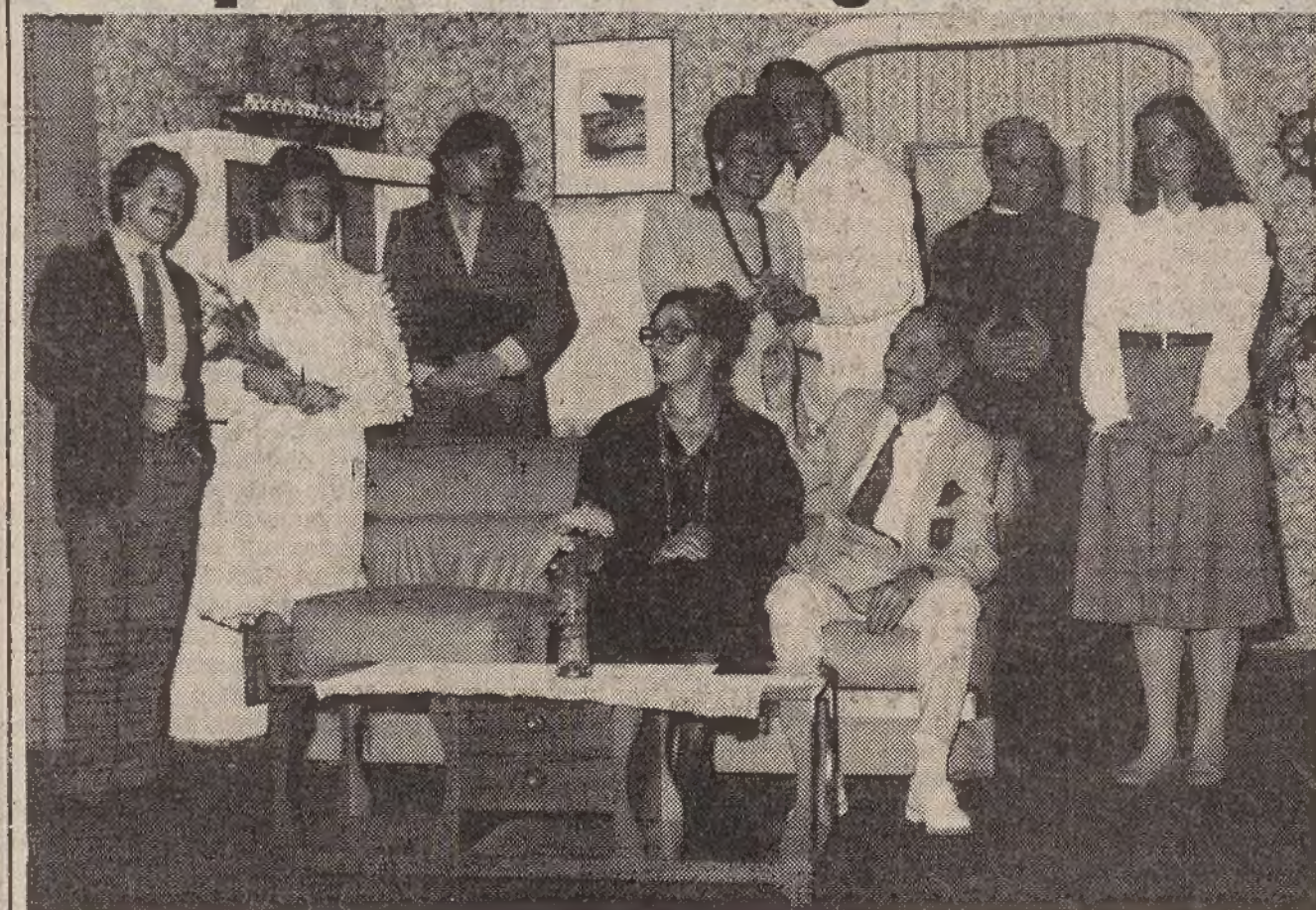
Una seconda risposta la dà — sempre sul «Quaderno» del circuito cinema — Pietro Pintus, che spiega: «Zurlini finiva sempre col parlare di sé... e ogni film era una fatica improvvisata, un pezzo di sé che si staccava...».

Oggi ci si accorge che avrebbe potuto essere messo in condizione di fare di più e meglio, resta quindi il rimpianto di ciò che avrebbe potuto darci e la profonda convinzione che non sarebbe stato poco.

Francesco Norei

DA OGGI TRE ATTI BRILLANTI DI SILVIO PETEAN

Una questione tra moglie e marito



Oggi alle ore 20.30 nella sala teatrale di via S. Francesco 5, il Piccolo teatro della prosa, diretto da Pio Toffoletto, inaugura la nuova stagione presentando tre atti brillanti di Silvio Petean intitolati «Tra moglie e marito... no ste meterne mi!». In scena, nella foto, da sinistra: Franco Maurich, Maria Grandis, Paolo Preden, Frida Furlan, Silvio Petean, Vito Macina, Chiara Hirsch. Seduti: Ingrid Zerjal e Pio Toffoletto. Lo spettacolo si replica domani alle ore 20.30 e domenica con inizio alle ore 16.30

CON IL TEATRO STABILE SLOVENO DI TRIESTE

«La spartizione» di Chiara alla rassegna di Maribor

Con la brillante commedia «La spartizione» di Piero Chiara il Teatro Stabile Sloveno di Trieste parteciperà oggi al tradizionale incontro-concorso dei Teatri sloveni di Maribor.

Iniziato sabato, 20 ottobre, all'insegna dello slogan «un pubblico per il teatro, un teatro per il pubblico», il festival di Maribor ha in programma fino alla fine del mese ben 127 manifestazioni tra rappresentazioni teatrali, convegni, incontri sul teatro che si svolgeranno oltre che nella bella sede del Teatro cittadino anche nelle scuole, nelle fabbriche, nelle librerie, caserme, piazze e vie di Maribor, coinvolgendo tutta la città.

«La spartizione» di Piero Chiara, per tornare alla partecipazione al festival dello Stabile sloveno, sarà l'unica commedia italiana ad essere rappresentata a Maribor.

Lodevole dunque la scelta di questo Teatro che ancora una volta si fa portavoce di un autore italiano in Jugoslavia, esperienza del resto già più che sperimentata al festival di

Maribor con Eduardo De Filippo e Pirandello.

Regista della «Spartizione» è Mario Ušić, gli interpreti invece Silvij Kobal nella parte di Emerenziano Paronzi, Bogdana Bratuž, Miranda Caharija e Mira Sardoc in quella delle sorelle Tetamanz e ancora Tone Gogala, Zlata Rodossek, Stojan Colla, Adrian Rustija, Vladimir Jurc e Alojz Milčič.

Onorificenza ebraica a Jane Fonda

WASHINGTON — La Conferenza nazionale sugli ebrei sovietici, ha conferito il premio della solidarietà a Jane Fonda per l'aiuto che l'attrice ha dato all'economista Ida Nudel che dopo dieci anni di tentativi è riuscita a lasciare l'Unione Sovietica emigrando in Israele.

Jane Fonda incontrò la insigne economista in aprile a Mosca e si fece carico di perorare la sua causa presso le competenti autorità sovietiche.

incontri

CERCANSI MODELLE NON PROFESSIONISTE

Tagli dimostrativi per JEAN BERNARD il famoso stilista dell'HAUTE COIFFURE FRANÇAISE - PARIGI che sarà ospite Domenica 28 ottobre al CAT via Silvana 2/1 - Trieste

ORGANIZZAZIONE

COPIANTE B.I. S.p.A.

PIANTE FIORI della dottoressa A.M. STEFANINI

CAT Circolo delle Arti e delle Tecniche

PARANCHI extraleggeri manuali - elettrici e pneumatici

GUSELLA Via Gambini, 26

IL LETTO

È uno splendido nuovo, grande negozio nel quale potrete trovare non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista. Un grande reparto è dedicato agli articoli per neonati e bambini: culle, lettini, box, passeggini, fasciatoi.

Il letto

Trieste, via Tarabochia 5

Graziella

nuova merceria

Vi propone:

- tessuti originali tirolesi, passamanerie
- accessori abbigliamento
- giacche e pullover originali GEIGER

TRIESTE - VIA PAGANINI 4 - TEL. 60992 (a lato chiesa S. Antonio Nuovo)

Istituti Professionali

GENAS - Trieste

Sono aperte le iscrizioni ai corsi teorico-pratici di

• PROGRAMMATORE PERITO COMMERCIALE

• PROGRAMMATORE OPERATORE

• OPERATORE AI COMPUTERS

• ANALISTA

Linguaggi:

- BASIC
- COBOL
- RPG 3

ELABORATORI IN AULA TESTI GRATUITI

TRIESTE - VIA IMBRIANI, 6

Tel. 630838 - orario: 9-12 / 15-18

INIZIO CORSI: OTTOBRE '84

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno.
12.15 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark
15.00 Primitismo. Attualità culturali del Tg 1
15.30 Dse: Vita degli animali
16.00 Jackson Five, cartone animato
16.25 «Per favore, non mangiate le margherite», telefilm
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 «Le avventure di Huckleberry Finn», 2a parte
17.10 Il Trío Drac. La città d'argento, cartone animato
17.15 Spaziotravel, i programmi dell'accesso
18.30 Abbey, cartone animato
18.40 «Q.E.D.», telefilm
19.35 Ammanco del giorno dopo - Che tempo fu
20.00 Telegiornale
20.30 «Torna a casa Lassie», film, regia di Fred M. Wilcox, 1.0 tempo
21.45 Telegiornale
21.50 «Torna a casa Lassie», film, 2.0 tempo
23.15 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento
23.55 Che tempo fa
23.55 Dse: Storie familiari segrete

RAIDUE

- 10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.25 Tg 2 - Lavoro dove
13.30 «Capitol», 12a puntata
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi e curiosità
14.40 Un cartone fra l'altro: Obake. Sosoku in paradiso
16.25 Dse: Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca
16.55 Due e simpatia. «Il segno del comando», 5a puntata
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 «Dombey e figlio», 5.0 episodio
18.05 La volpe e la lepre, cartoni animati
18.20 Tg 2 - Sportsera
18.30 «L'ispettore Derrick», telefilm
18.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.20 Tg 2 - Lo sport
20.30 Abbecceperla
21.50 «Hill Street giorno e notte», telefilm
22.40 Tg 2 - Stasera
22.50 Primo piano. Il villaggio elettronico di McLuhan
23.45 Tuffocavalli
24.00 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

- 11.45 Televideo - Pagine dimostrative
15.40 Dse: Oceanografia. Le onde
16.10 Dse: Corso di informatica
16.40 Piccola storia della musica
16.55 Dadalupa. Studio Uno
18.15 L'Oreochiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.35 Dse: Racconti popolari. Le avventure di Gino di Tacco. 2a puntata. Le tecniche di produzione
20.30 «Sancia di Castiglia», musica di Gaetano Donizetti, direttore Roberto Abbado
22.40 Tg 3
23.15 Rockline. Il meglio della hit parade inglese

Telequattro

- 17.40: Wonder woman. La morte
17.45: Partenze negli studi. Tele-
quattro: 19.30. Patti e commen-
ti; 19.50. Speciale regione; 20.25:
Occhi di Laura Mars (la visione
Tg, film con: Faye Dunaway,
Tommey Lee Jones, Brad Dourif,
René Auberjonois. Regia di Irvin
Kershner; 22.30: Riveduto e cor-
retto: i grandi film secondo
Franco e Ciccio. «Paralloni»;
23.30: Assassinio sulla scialba-
bianca. Express, film con: Assanali
Ashimov, Nanna Terenteva,
Olaf Tabakov, regia di Eldor
Urazbaev; 1.50: Patti e commen-
ti (replica).
- 16.00: Trenta Winchester per
Dingo; 17.35: Cartoni animati
della serie Lupo de Lupis; 18.00:
Telefilm: La carta più alta della
serie Sacco matto; 18.50: Tele-
film: della serie Cow boy in Africa;
19.40: Telefilm: Esca per gli
squali della serie La grande bar-
riera; 20.05: Speciale regione;
20.15: Cartoni animati della serie
Pixie e Dixie; 20.30: Telefilm: Do-
manda d'adozione della serie
The Man and the City; 21.20:
Telefilm: I temporali di Russia
della serie Sulle sponde della gio-
ria; 22.15: Film: Un tango dalla
Russia; 23.25: Film: La ragazza
del riformatorio.

Telefiumi

- 12.15: Lucy show, telefilm; 12.45:
Tg 13.00: Buford, cartoni ani-
mati; 13.30: Bellamy, telefilm;
14.30: Veronica, telenovela;
15.30: Sfida a Baltimore, film;
17.00: Godzilla e Buford, cartoni
animati; 18.00: Buford, tele-
film; 18.30: Tg 13.00; Speciale
Regione; 19.30: Veronica, teleno-
vela; 20.30: Fogolar 3; 22.30: Il
magnifico avventuriero, film.
- 15.50: Meteoat; 14.00: L'opinione
di Nico Grillini; 14.05: Arriva-
no le spose, telenovela; 15.00: Ho
paura di lui, film; 16.30: Cartoni
animati; 16.55: Tg Flash; 17.00:
L'armico del giaguaro, film; 18.30:
Gaston, comando stellare, tele-
film; 19.10: Notiziario economi-
co; 19.30: Rdf V.G. Giornale;
19.45: Da Trieste, Bruno Cavi-
scholi; 19.50: L'opinione di Nico
Grillini; 20.00: Un uomo da im-
piacare, telefilm; 21.00: Tavola
rotonda sul tema Piazza pulita;
0.05: Rdf V.G. Giornale.

Telepadova

- 7.30: Cartoni animati; 8.30: Tele-
ovela; Doctors; 10.30: Telefilm:
Una piccola città; 11.15: Teleno-
vela: Arrivano le spose; 12.00:
Telefilm: Poliziotto di quartiere;
13.00: Cartoni animati; 14.00: Te-
lenovela: Marcia nuziale; 14.30:
Telenovela: Mama Linda; 15.00:
Cartoni animati; 16.00: Telefilm:
Grizzly Adams; 16.55: Cartoni
animati; 19.30: Telenovela: Ma-
ma Linda; 20.20: Telenovela: An-
che i ricchi piangono con Veroni-
ca Castro; 21.20: Film: Truck
Drivers, regia di Peter Carter;
con Peter Fonda e Jerry Reed;

Ricordiamo ai lettori che i
programmi completi della Tv
privata vengono pubblicati
ogni giovedì sull'inserito Tv.

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13,
14, 17, 19, 21, 23. Onda verde:
6.57, 7.57, 9.57, 11.47, 12.57, 14.57,
16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notizi-
ario del Gai in collaborazione con
il 612 dell'Act. 6: L'agenda del
Gai; 6.22: Onda verde, la combi-
nazione musicale; 6.15: Autora-
della flash per i camionisti; 6.46:
Terzi al Parlamento; 7.30: Quoti-
diano del Gai; 9: Dino Cimaglia
conduce: Radio anch'io; 10.30:
Radio anch'io: Canzoni nel tem-
po; 11: Gai spazio aperto; 11.10:
La certosa di Parma, di Stendhal
(12), sceneggiato di A. Moriconi,
regia di G. Colli; 11.30: Il garage
dei ricordi; 13.20: Onda verde,
Week-end; 13.30: Master; 15.58:
Onda verde Europa; 14.30: Dse:
Sport in casa; 15: Gai business;
15.15: Radiouno per tutti: Homo
sapiens; 16: Il pagnone; 17.30:
Radiouno Ellington. «I grandi
coltri di Vittorio Gassman»; 18:
Europa spettacolo; 18.30: Musi-
ca sera; 19.15: Gai motori; 19.25:
Ascolta la fa sera; 19.30: Sul no-
stri mercati; 19.35: Cucina elet-
tronica; 20.10: La scommessa
del diavolo, di Taceray; 20.28:
Philips Marlovius, un de-
tective dell'antica Roma; 21.03:
Stagione sinfonica pubblica; 21.03:
1984-85, nell'intervallo (ore
21.53): Interviste e commenti;
22.44: Autoradio flash; 22.45: Og-
gi al Parlamento; 23.28: La tele-
fonata.

Stereouno

- 15: Tu mi senti... 15.30, 16.30,
17.30, 20.30, 21.30. Gai in bre-
ve; 16.30: Onda verde; 18.50: Onda
verde; 19.25: Stereouno; 19.45:
Superstereouno; 21.03: Stagione
sinfonica pubblica 1984-85;
22.44: Stereouno; 23.01: On-
da verde; 23: Gai ultime notizie;
23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30,
9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30,
19.30, 22.30. 6: I giorni, conf. Du-
rante; 6.05: I titoli del Gai; 7:
Bollettino del mare; 7.30: Parole
di vita, con Padre E. Balducci; 8:
Dse: Infanzia, come e perché;
8.05: Radiodue presenta: Sintesi
quotidiana dei programmi; 8.45:
Sopra opera all'italiana: «Tasse e
soprattasse» di M. Ventriglia;
9.10: Discogame; 10: Speciale
Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10,
14: Trasmissioni regionali e Gr2
onda verde regionale; 12.45: Tan-
to è un gioco; 15: Da «Novelle per
un anno», di L. Pirandello «Zaf-
feranetta» regia di Marco Parenti
al termine: «La voce del memo-
ria»; 15.30: Gr2 economia, film;
delle valute e Bollettino del
mare; 15.42: Omnibus; 17.32: «Il
Vico», regia di A. Millo, al termi-
ne: Insieme musicale; 19.30:
19.57: Le ore della musica; 19.50:
Speciale Gr2 cultura; 21: Radio-
sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue
3131 notte; 22.20: Panorama pa-
rlamentare; 22.30: Ultime notizie,
Bollettino del mare.

Stereodue

- 15: Studio due in diretta; 16, 17,
18, 19, 21: Gr2 appuntamento
flash; 16.05: I magnifici dieci,
dischi in cerca della Hit parade;
18.05: Hit parade 2, ovvero «Di-
schì caldi»; 19.30: Telefilm: Gente di
Hollywood. Un'inizio, un prosegui-
mento, una fine; 18.50: Tele-
Antenna notizie. Speciale regio-
ne. Notizie flash Tmc. Bollettino
meteo; 19.30: Commedia in mu-
sica: Nemici per la pelle. Verba
del vicino con: Renato Rascel,
Giuditta Saltarini; 19.55: Tele-
film: La bande dei cinque; 20.25:
Telefilm: Le strade di San Fran-
cisco. La compagnia dei disperati.
Con: Karl Malden, Michael
Douglas e David Soul; 21.25:
Tmc sport: Calcio internazio-
nale; 22.15: Musicale Clip n'Roll.
Video da tutto il mondo. Al ter-
mine: Notizie flash Tmc. Bollet-
tino meteo. Tele Antenna noti-
zie. Notturnino abat-jour.

Canale 5

- 15.25: Teleromano: Una vita da
vivere; 16.25: Documentario Il
mondo degli animali. Bufali e
bisonti; 17.00: Telefilm: Galati-
ca. Fiamme nello spazio; 18.00:
Telefilm: Tarzan. L'uragano;
19.00: Telefilm: I Jefferson; 19.30:
Zig zag. Gioco a quiz condotto da
R. Vianello e S. Mondani;
20.25: W le donne. Spettacolo
condotto da A. Giordana e A.
Lear; 22.25: Super Record, pro-
gramma condotto da Giacomo
Crosa; 23.00: La grande box;
24.00: Film: Giordano Bruno.
Con Gian Maria Volonté, Hans
Christian Blech. Regia di Giulio
Montaldo.
- 15.25: Teleromano: Una vita da
vivere; 16.25: Documentario Il
mondo degli animali. Bufali e
bisonti; 17.00: Telefilm: Galati-
ca. Fiamme nello spazio; 18.00:
Telefilm: Tarzan. L'uragano;
19.00: Telefilm: I Jefferson; 19.30:
Zig zag. Gioco a quiz condotto da
R. Vianello e S. Mondani;
20.25: W le donne. Spettacolo
condotto da A. Giordana e A.
Lear; 22.25: Super Record, pro-
gramma condotto da Giacomo
Crosa; 23.00: La grande box;
24.00: Film: Giordano Bruno.
Con Gian Maria Volonté, Hans
Christian Blech. Regia di Giulio
Montaldo.

Telebarbara

- 9.00: Barbara allo specchio, rito-
scopo del mattino; 13.30: Dick
van Dike, telefilm; 14.00: Pacific
international airport, telefilm;
14.30: Disperatamente tua, teleno-
vela; 15.00: Vetrina in tv;
17.00: Pomeriggio con Barba-
ra; 18.00: Cartoni animati vari; 19.00: Pacific
international airport, tele-
film; 19.30: Dick van Dike, tele-
film; 20.00: Victoria Hospital,
sceneggiato; 20.30: American
girls, telefilm; 23.00: Verba in
tv. La notte con Barbara, film e
telefilm.

Telepordenone

- 13.30: Cielo e spazio, documenta-
rio; 19.00: Speciale Regione;
19.25: Tpn onascher; 19.55: Dr.
Kildare, telefilm; 20.25: Cara, ca-
ra, telenovela; 21.15: L'osteria;
22.05: Cronache notte; 22.30: Atti
imputati all'italiana, film; 24.00:
Cronache notte; 0.05: Film per
adulti.

Telecapodistria

- 14.00: Confini aperti. Trasmissio-
ne in lingua slovena; 16.30:
Confini aperti, trasmissione in
lingua slovena; 17.00: Tg Notizie;
17.05: Tv Scuola: Le tre vecchie-
te, cartoni animati della serie
Emilia. La superficie del Carso,
documentario della serie Il Car-
so. Preghiera, telefilm; 20.05: Telefilm:
animati della serie Julie, rosa di
bosco. Cartoni animati; 18.35:
Medical Center, telefilm; 19.25:
Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incon-
tro; 19.50: Con noi, in studio;
20.20: Il gioco della verità, film
con Bekim Fehmiu, Carla Gravi-
na, regia di R.M. Massa; 21.55:
Quattroventi, telefilm; 22.15:
22.15: Tg Tutti oggi; 22.25:
Alta pressione, musica, notizie e
anteprima del mondo musicale.

Retequattro

- 18.45: Novela: Samba d'amore,
con Sonia Braga; 19.30: Telefilm:
New York, New York; 20.25: Quo-
vadi? Lo spettacolo con una «2»
in più. Con Sydney Rome, Mauri-
cio Nicheletti, Don Lurio, Regia di
G. Hutton, con Clint Eastwood,
Telly Savalas, Don Rickles, Car-
rol O'Connor, Donald Suther-
land.

Bertolucci
in Cina
dopo
«Marco Polo»

PECHINO — Il regista Ber-
nardo Bertolucci ha dichiara-
to all'agenzia «Nuova Cina»
che un film che egli intende
realizzare sulla vita dell'ulti-
mo imperatore di Cina, Pu Yi,
sarà un successo personale se
riuscirà a far capire «un'espe-
rienza così estranea e incom-
prendibile al pubblico occi-
dentale come la rieduca-
zione».

Due volte imperatore e due
volte detronizzato, Pu Yi tra-
scorse dieci anni in un campo
di lavoro dove fu «rieducato»
e poi liberato nel 1959 per
diventare cittadino ordinario.
Negli ultimi anni della vita
scrisse con l'aiuto di Wenda
un'autobiografia dal titolo
«Da imperatore a cittadino»,
alla quale Bertolucci intende
ispirare il suo film.

Oggi sul piccolo schermo

Torna a casa Lassie



Dane Clark e Roddy McDowall in una scena del film di Wilcox

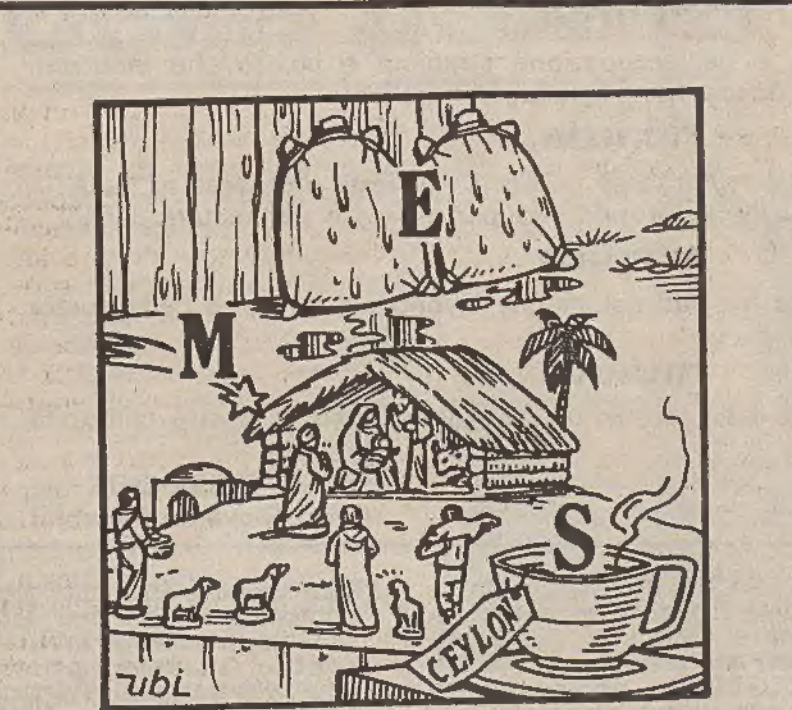
«Torna a casa, Lassie!»
(Raiuno - ore 20.30). Il «film-
dossier» di questa sera, a cura
di Piero Angela, è «Lassie
Come Home» ovvero «Torna a
casa, Lassie!» diretto da Fred
M. Wilcox nel lontano 1943
con la giovanissima Elizabeth
Taylor e Roddy McDowall.
Joe si rassegna a malincuore
al fatto che il padre, modesto
operaio, sia costretto a vende-
re Lassie, splendida cagna di
razza collie. A sua volta, l'ani-
male fugge per ben due volte
dal cane del nuovo padrone,
il duca di Rudling, per tornare

dal padroncino. Il duca, allor-
a, porta Lassie in Scozia, ma
sua figlia Priscilla l'ha fatta
fuggire e Lassie si mette in
viaggio.

«Angeli nel fango e santi in
paradiso» (Raidue - ore 21.50).
Episodio della serie «Hill
Street giorno e notte» con
Daniel J. Travanti e Veronica
Hamel. La lotta fra le bande
rivali non ha tregua. L'assese-
sore Fisk, corsa per l'elezio-
ne a sindaco, prende intanto
alloggio nelle case popolari,
zona di guerra dei Diablos.

REBUS (Frase: 4, 1, 3, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

VI lepre; tende NTE = vile pretendente.

AIPO CENTRO CUCINE
ORA PER TUTTI
per dorligo
mi 3,20 complessivamente
a partire da Lt. 3.400.000
VIA SORGENTE 4 - TRIESTE - TEL. 040/726768
(angolo via Carducci)

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEP-
PE VERDI. Stagione lirica 1984-85.
Domani alle ore 17 di quarta rap-
presentazione (turni S) di «Samson et
Dalila» di C. Saint-Saëns. Diretto-
re Tamas Pal, regia di Alberto
Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEP-
PE VERDI. Mercoledì alle ore
20.30, concerto straordinario del-
l'Orchestra Bruckner di Linz. Di-
rettore Roman Zeilinger, solisti
Heinz Haunold, Walter Haas, Bi-
glietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - AUDITO-
RIUM. Spettacolo per le scuole.
Ore 9.30 il Teatro Stabile del Friu-
li-Venezia Giulia presenta «Varie-
tà» con la Compagnia delle Mari-
nette di Podreca. Informazioni e
prenotazioni segreteria del teatro,
tel. 567201 int. 29-31.

TEATRO STABILE - POLITEA-
MA ROSSETTI. Ore 20.30, turno
«libero» il Teatro Stabile del Friu-
li-Venezia Giulia presenta Sandro
Massimini e Daniela Mazzucato con
«Fraulen Pollinger» di Odon von
Horvath e con Franco Nebbia al
pianoforte. Regia di Giorgio Pres-
burger. In abbonamento: taglian-
do n. 1. Informazioni e prenotazioni:
Biglietteria Centrale di Galleria
Protti.

AUDITORIUM
DI GORIZIA

SOLO OGGI - ORE 21

LE BALCON

cabaret satirico-musicale

Starring: Noemi Calzolari, Bo-
ris Kobal e Sergio VeréSound: Miran Kosuta, Boris
Devetak e Marko Feri

LUMIERE FICE

WARGAMES

giochi di guerra

PICCOLO TEATRO Via San Fran-
cesco 5, diretto da Pio Tofoletto.
Questa sera alle 20.30, domani sa-
bato alle 20.30 e domenica 28 alle
16.30, prima della brillantissima
commedia «Tra moglie e mari no-
ste meterme mi», tre atti di Silvio
Peteau, regia dell'autore. Vendita
biglietti questa sera dalle 18 alle
19.30 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDER-
GROUND. Solo lunedì prossimo al
Cristallo: «Sorelle o l'equilibrio
alla felicità» di Margarethe von
Trotta. In anteprima il più bel film
dell'autrice di «Anni di piombo».

ARISTON. 5.0 Festival del Festi-
val. Ore 16, 18, 20, 22: Dal Festival
di San Sebastian '84 il nuovo di-
vertente e provocatorio film di
Paul Mazurski: «Mosca a New
York», con Robin Williams e Maria
Conchita Alonso... quando un ar-
tista sovietico «defeziona» e sceglie
la «libertà».

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 int.
22.10: «Body Talk». Due superdon-
ne disposte a perdere ogni tabù in
un hard-core inasuperabile di altis-
simo livello. Severamente v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300).
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Una donna
allo specchio» con Stefania San-
drelli. Vietato minori 18 anni. Prez-
zi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti
L. 4000, anziani L. 3000.

SALA AZZURRA (tel. 767300).
Prossima apertura.

FENICE. 16.30, 18.25, 20.30, 22.15:
«Indian Jones e il tempio male-
detto». Un film di Steven Soder-
berg con Harrison Ford, Kate Cap-
shaw, Amrich Puri, Roshan Seth.
Prezzi normali.

GRATTACIELO. 17.15, 19.40,
22.05. Il regista premio Oscar di
«Momenti di gloria» H. Hudson
ripropone un grande spettacolo
«Greystoke». La leggenda di Tar-
zan, il signore delle scimmie, con
C. Lambert, R. Richardson. Un
film stupendo e indimenticabile.

LIGNON. 16.30 int. 22.15: «Maria's
lovers» il film che ha fatto fremere
la platea del Festival cinematografico
di Venezia. Con Nastassja
Kinski, John Savage, Robert Mit-
chum e Keith Carradine. Viet.
min. anni 14. TV settimana. Ultimi
giorni a grande richiesta.

NAZIONALE 1. 15.30, int. 22.15.
«La bestia erotica». Un hard-core
dal ritmo frenetico! Severam. v.m.
18. Da domani: «Non c'è senza
quattro», con T. Hill e Bud
Spencer.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15,
22.15: Ciccio Vediti: «Arrapaho»
con gli Squalor.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15,
22.15: «Scuola di Polizia». Il record
assoluto della risata 2.0 mese.

AURORA. 17. Ancora oggi a richie-
sta il superlativo «Pandora», il
supremo della carne, con la star
dell'hard-core americano Veroni-
ca Hart. Colori. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Avventura e
amore in uno spettacolare tecno-
logico di straordinaria dram-
matica suspense: «Dimensione in-
ferno», con K. Wahl e C. Ladd.
Technicolor. V.m. 14. Ultimo gior-
no. Domani Nastassja Kinski nel
divertentissimo technicolor «Un'a-
morabile infedele».

MODERNO (adiacente nuovo Ho-
tel S. Giusto). Chiuso per ristrut-
turazione.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.
Un avvenimento film: «Un anno vi-
suto pericolosamente». Mel Gib-
son, Sigourney Weaver. Produzio-
ne Metro.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

NENPETHES CLUB

Presenta ogni venerdì «I FAVOLOSI ANNI 60» con i D.J.
Televisivi MANDRILLO e PERSUADER. Partecipano le GOGO-
GIRLS. Tel. 208607.

ALLE 5 PORTE

Via S. Marco, 44 - Tel. 768003. Oggi Luciana vi prepara baccalà
con polenta.

«BALLO E DISCHI IN REGALO»

Alla discoteca Princeps di Grignano, pomeriggi danzanti. Dom-
nica e festivi ore 15.30-19.

PIZZERIA PIANO BAR IPODROMO

Pizzeria e ristorante dalle 19 alle 02. Ballo tutte le sere con
l'orchestra «E POI», dalle 21.

EDEN

IL CINEMA A LUCE ROSSA

BODY TALK

SUPERIORE A QUALSIASI

VOSTRA ASPETTATIVA!

ALCIGIONE-AIACE. (Ass. Amici Ci-
nema d'Essai). Tel. 790162. 16, 18,
20, 22. Un grande regista. Ulu Gro-
sbard, un grande attore. Dustin
Hoffman in: «Vigiliato speciale».
Drammatico, avvincente. V.m. 14.

LUMIERE FICE. Tel. 826530. 16,
18, 20, 22: «Wargames, giochi di
guerra» di J. Badham con M. Bro-
derick e D. Coleman. È un gioco o
è realtà?

RADIO. 15.30, 21.30. «Porno sensa-
zioni», un luce rossa! rossa! ros-
sa! dalle mille sensazioni! Sev.
viet. ai min. di 18 anni!

GORIZIA

AUDITORIUM. 21 «Le Balcon»,
cabaret satirico-musicale con Noe-
mi Calzolari, Boris Kobal e Sergio
Veré.

CORSO. 17.45, 22: «Indiana Jones,
il tempio maledetto». A colori.

VERDI. 17.30, 22: «Arrapaho».
Film musicale con gli Squalor.
Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Sabato 27
ore 21: Concerto realizzato dall'A-
ccademia Belle Arti di Berlino
«Quad

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72587 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Inverno 12-3, telefono 277801 - **VERONA:** BRESCIA: telefono 295766 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 35565 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247-367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466-30842 - **PARMA:** via Cavotti 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 650283 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA cerca pensionata per Milano, libera qualsiasi impegno, fissa, pratica lavori domestici, con patente, amante cani, stipendio adeguato, referenze controllabili. Scrivere cassetta Published n. 25/O 34100 Trieste. 2345/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO qualificato Infor, volontario, esperienza quattro anni albergo e stagione Lignano, offresi in regione fissa o stagionale. Tel. past. 0481-4147. 337/3

16. ENNE pratico magazzino offresi qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 58190/3

25. ENNE bella presenza, conoscenza lingue inglese, francese, tedesco, stenodattilo, offresi anche mezza giornata. Telefonare mattina al 757913. 58184/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. CERCASI banconiere iscritto Rec. Telefonare 744154. 3585/4

CON minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito all'anno e i cindici anni in casa. Per informazioni 040-213134. 35817/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANI edili friulani eseguono ristrutturazioni pluri-statali in genere. Prezzi modici, lavoro accurato. Tel. 68800. 57931/6

ARTIGIANO parchettista ripara- zioni raschiatura verniciatura posa moquette plastica. Telefonate 754229, 740374. 58069/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitti, cantine, sopraluoghi senza impegno. Telefono 422298. 58116/6

SIGNORA con anni di esperienza cucina esegue riparazioni uomo e donna, a domicilio. Telefonare 754773 dalle 8-10. 58149/6

8 Istruzione

CORSO di taglio-cucito Sitam. Iscrizioni via Reti 4 (piazza S. Giovanni) presso Lega Nazionale, ore 17-19, tel. 767491 past. 3502/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE e giacche su misura e pronte, riparazioni, rimodellature impermeabili, pultura. Prezzi sbalorditivi! Tel. 414198. 3084/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio. Mobili, oggetti, lampade, tappeti, corredi. Telefonate 760341, 630484. 3430/10

BIANCHERIA bigiotteria, pizzi, tappeti, tende, tovaglie, libri, stampe, cartoline, acquistiamo «La Miniera», via Deputato 4/B, tel. 65910. 3445/10

FRANCO e **MARIALIETA** VERCHI acquistano biancheria della noia, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3460/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 3413/10

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie tel. 68242. 3413/11

FRANCO e **MARIALIETA** VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci: 793972, abitazione 940193. 3460/11

MATRIMONIALI soggiorni camere materassi, prezzi convenienti. Mobiliario via Giuliani 40. 3582/11

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET. Via Roma 20. 3581/12

A prezzo reale acquisto oro gioielli. Oreficeria Dazzara cucina abitabile salone due tezze. Tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3. Primo piano. 050191/12

CENTRO GAS RISCALDAMENTO

TRIESTE - V. Lavatolo 2 (piazza Oberdan) - Tel. 60701

14 Auto, moto cicli

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

A.A.A. AUTODEMOLITORE

acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 58042/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE

ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3528/14

ATTENZIONE: 3 mesi garanzia

con pagamento fino a 60 mesi, senza acconto, cambi usati con usato: Golf GTI 79, A 112 Elegante 78, Alfa Romeo Spider 1200, Giulietta 1600, BMW 320 M 60 81, 500 R 74, Panda 45 81, Ford Transit Diesel 1200, 1300, Giulietta 1600, 82, 127 Sport 80, Panda 30 80, Porsche 911 S 72, Range Rover 79, R 5 TS 78, Golf Cabriolet GLS 80, Moto Honda 400 four 77, Honda 500 XL 83, BMW 320 77, Vespa 50 PKS 83, Gilera CBI. AUTOCASIONI via Romagnola 6, 04061/126.

AUTOMOBILI revisionate, soltanto 31.000 mensilmente: 127, R5, 128, 125 Special, Simca, Escort. Tel. 62590. 3578/14

AUTOSALONE Fiat v. F. Severo 85, tel. 54089. Usato con garanzia senza anticipi, fino 42 mesi. Ritorno 60 81, Diesel 81, Uno 45 83, 127 Sport 81, 127 77, 129 76, Fiat 131 Mirafiori 77, Renault 5, Alfa Romeo Giulietta 1.3 83, 1.6 81, 1.8 81, Alfa Romeo Sprint 78, GT 1.6 78, Peugeot 205 GL km 6000. 3470/14

CITROEN LNA 650, 1982, eccezionale 4.500.000, 80.000 mensilmente. Tel. 62590. 3576/14

DYANE 1980 perfettissima, garanzia, 3.400.000, 59.000 mensilmente. Tel. 62590. 3576/14

GARAGE Recina. BMW assistenza servizio ricambi originali. Con personale altamente specializzato. Via Raffiniera 6 tel. 040-723345. 2443/14

LOVE Car S.n.c. concessionaria Volvo str. della Rosandra 50 Trieste. Tel. 040-830308. A.R. 2 OTD alla fine. BMW 320 M 60, Fiat Ritmo D. Fiat 126 P 4, A. Sud Valentino 1.2, Mini De Tomaso, Volvo SW GLED 6, usato garantito. Permuta, aperto sabato mattina. 3584/14

PANDA 45, 131, 128 3 P. ottime condizioni, vendo tel. 68064. 58170/14

PORSCHE 911 S 1973 per amatore ed intenditore privillégiato. Vende tel. 793711. 58223/14

RENAULT TSE 82, R 14 TS 80, R 18 GTD Diesel 82, Ritmo Diesel 80, Ritmo 65 CL 79, Fiesta 900 L 79, Peugeot 104 ZS 80, Volvo 343 DL 79, Audi GLS 81, Mini 90 N 81, Mini Metro 83, Alfaud 1.2 Super 80, Concessionaria Renault F. Zagaria, P.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto sabato mattina. 8/14

RITMO 60 CL 5 porte 1978, 50.000 km, unico proprietario. Tel. 824064. T.A. 481/14

500 126, 127, 128 coupé, 131 familiare, vendo tel. 793578. 58170/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO a studentesse stanze in appartamento ammobiliato. Tel. 723690. 57800/17

19 Appartamenti e locali Offerte

BOX auto Valmaura nuovo acqua-luce affitto da 65.000. Tel. 422595. 58144/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi PICCARDI 3 stanze, stanzino, cucina, wc, poggolo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3578/19

20 Capitali Aziende

PALMANOVA centro profumeria-cosmesi, articoli da regalo vendibili. Tel. ore past. 6432-928789. 105/20

PRIVATO a privato vendesi lavanderia avviata per limiti età. Tel. 795379, 8-13. 57924/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento cantina camera cucina servizi zona centrale. Tel. 631793. 3546/21

ACQUISTO cantanti 1-2 camere cucina bagno libero tratto. Tratto solo con privati. Tel. 755059. 14/21

ACQUISTO terreno cantanti mq. 5000-6000 possibilità acqua. Tel. 631793. 3546/21

CERCHIAMO per nostra clientela zone signorili cucina trilocale max 100.000.000. Spese casa 64296. 6/21

SIT Studio Immobiliare Triestino s.r.l. Passo Goldoni 2, cerca urgentemente per uso cliente cucina abitabile salone due letto servizi 65.000.000. Tel. 728644. 23/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ACQUACOLTURA: progetti approvati concessioni impianto piscicoltura pregiata: caratteristiche ottimali acquacoltura. Acqua dolce sorgiva 22-23 gradi e/o salsa marina. Cospicui contributi CEE e Regionali, assistenza tecnica. Elettrodotto terreno 127 azz. occasione, vendesi. Scrivere: Rovere - Ca' Laguna - Terzo Aquileia. 104/22

A.A. BIONE (Lido Pin) (vicino mare) appartamento arredato vendesi: soggiorno, camera, bagno, terrazza panoramica, postauto. Pagamento avanzamento. Possibilità comodi mutui. Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (aperto festivi) 0431/430541. 497/22

AGENZIA Kronos vende: vigna, bicamerale 92 mq. 37.000.000, 0431/31009. 101/22

AGENZIA Meridiana 733275 via CAPODISTRIA recente, piano VII, due stanze, possibilità comodi mutui. Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (aperto festivi) 0431/430541. 497/22

AGENZIA Meridiana 733275 via GARBALDI casa spoca 2 stanze, stanzetta, cucina wc. 3577/22

ALABARD 768821 offre buona occasione Giardino Pubbico epoca 130 mq 4 stanze cucina servizi separati 60.000.000 trattabili. 3579/22

ATTICO 280 mq con terrazza 140 mq e mansarda 90 mq da ristrutturare zona Carlo Alberto ampia vista mare monte vendendo a privato. Tel. 728049. 3577/22

BIBIONE fronte mare appartamento mq 60 circa ingresso soggiorno cottura due camere doppia bagno bellissima terrazza panoramica posto auto posizione incantevole 6.000.000 contanti 42.500.000 avanzamento lavori. Possibilità mutui 0431/430541. 3/22

CASSETTA seminuova vendesi Servola. Tel. 227237-775735. 3497/22

CERVIGNANO vendesi minipartamento termoidipendente con posto macchina, tel. 0431/31009. 101/22

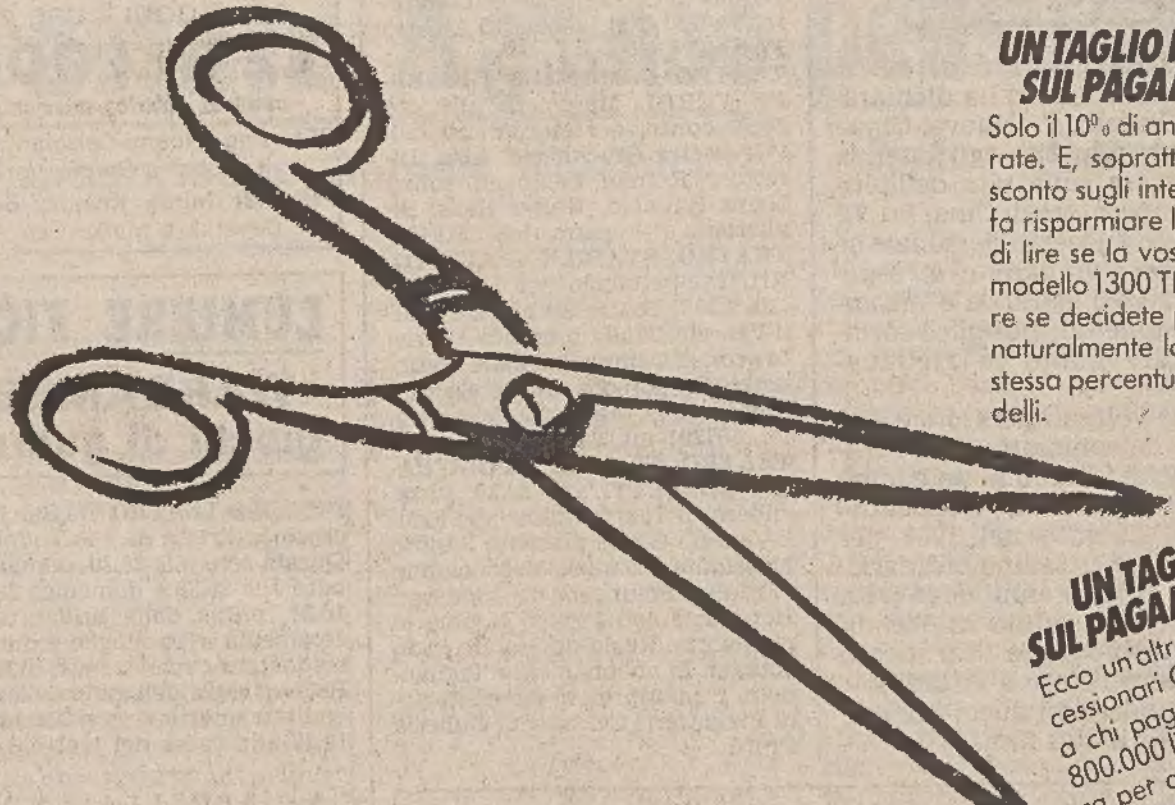
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona CORONEO 3 stanze cucina bagno poggolo 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3578/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GHIRLANDAIO sogliato 3 stanze cucina bagno balcone ripostiglio cantina giardino e posto auto condominiali 55.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Scorcio libero rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 55.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Moreri libero recente luminoso soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio cantina giardino e posto auto condominiali 55.000.000. 2/22

DIAMO UN TAGLIO AGLI INTERESSI. 2.000.000* IN MENO SU CORSA.



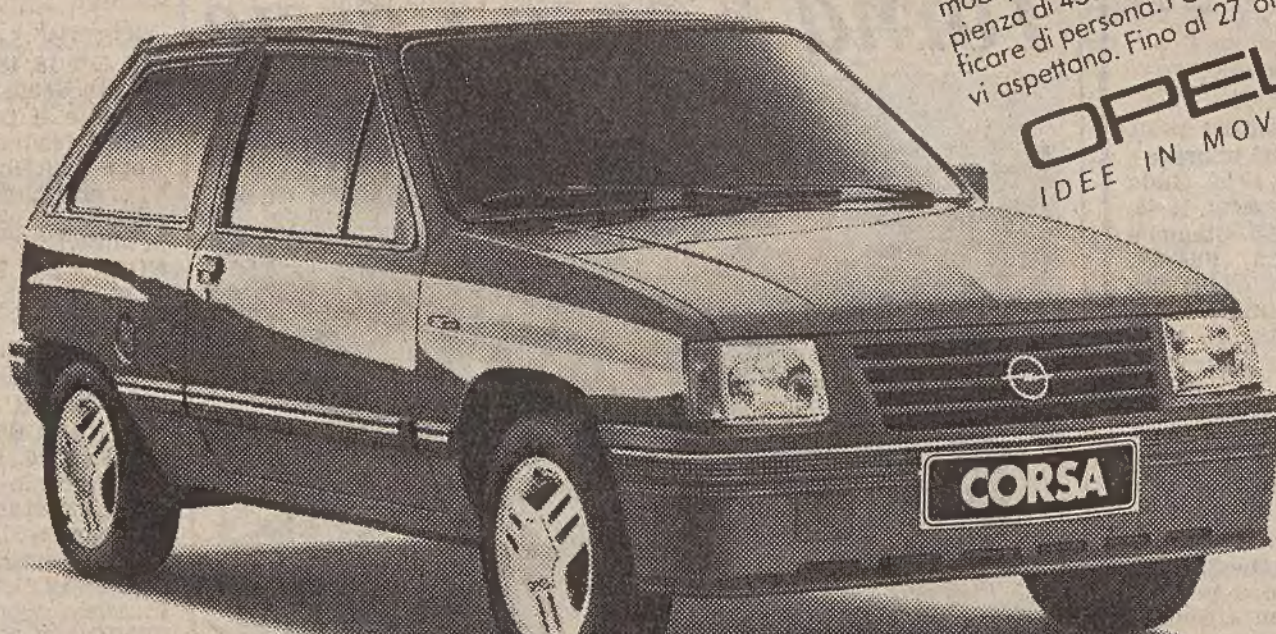
UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE.

Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissime rate. E, soprattutto, uno straordinario sconto sugli interessi. Un "taglio" che vi fa risparmiare la bellezza di 2.000.000 di lire se la vostra Corsa preferita è il modello 1300 TR berlina* o 1.973.437 lire se decidete per la Corsa 1300 SR. E naturalmente lo sconto continua, nella stessa percentuale, per tutti gli altri modelli.

UN TAGLIO DI 800.000 SUL PAGAMENTO IN CONTANTI.

Ecco un'altra grande offerta dei Concessionari Opel: questa volta riservata a chi paga in contanti. Il "taglio" è di 800.000 lire: un'occasione davvero unica per acquistare la Corsa che fa per voi. La scattante Corsa SR per viaggiare a più di 167 km/h. La Corsa 1200 per avere ben 21 km/h in più. La Corsa 1300 per avere un bagagliaio con una capacità di 430 litri. Non vi resta che verificare di persona! I Concessionari Opel vi aspettano. Fino al 27 ottobre.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.



Le scorte sugli interessi A dicembre hanno G.M.C. ITALIA S.p.A. che apporverà il finanziamento rateale secondo le condizioni di solvibilità del richiedente. Assistenza qualificata e pronta (segno) in oltre 800 centri di servizio Opel.

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIA MONTI seminuovo 3 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore 49.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3578/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO moderno panoramico 2 stanze cucina bagno poggolo autoriscaldamento 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3578/22

IMPRESA vende boxes indipendenti prontissimo luce acqua prezzi interessanti agevolazioni di pagamento. Tel. 814311. 3489/22

INTERMEDIA 729801 Commerciale adiacente libero in casa d'epoca soggiorno camera cameretta cucina bagno 44.000.000. 2/22

LIGNANO PINETA "posizione prestigiosa" impresa vende direttamente villetta schiera immersa in meraviglioso parco privato: piscine giochi splendide aree verdi. Ingresso soggiorno cottura 2 camere bagno terrazza patio caminetto giardino privato. 59.950.000 pagamento avanzamento lavori. Possibilità comodi mutui. Lusuose finiture personalizzate. Tel. 0431/430541. 499/22

MONFALCONE privatamente vende: 70.000.000 in palazzo signorile biello soggiorno cucina bagno poggolo cantina libero. Tel. 0481/74852 seriali. 333/22

MONFALCONE vendesi bellissimo appartamento in palazzina, 3 stanze, ampio soggiorno, doppi servizi, terrazza, garage, cantina, sala giochi comune, parco. Scrivere a cassetta n. 3/P Published. 34100 Trieste. 58194/22

OSPEDALE Militare recente libero soggiorno 2 stanze cucina biservizi poggolo ottime condizioni 85.000.000. 766676. 19/22

S. STEFANO Cadore cucina camera wc soffitta cantina 29.000.000. S. Pietro Cadore villino 85.000.000. Tel. 0435-99054 ore 19-21. 58153/22

TERRENI edificabili OPICINA anche progetti approvati allacciamenti da 38.000.000. VISTARE via Cassia dopo n. 28 venerdì 14.00-15.30. 942494.

TERRENO prato bellissimo Rupingrande mq 1050 vendendo 6.000.000. Tel. 631793. 3548/22

ULTIMO appartamento in villetta via Calcarà con taverna e giardino vende direttamente impresa per 128.000.000. 9422-76800. 3540/22

VENDO appartamento 2 stanze, bagno, cucinino, ripostiglio, cantina, terrazzo, riscaldamento, II piano. Telefonare 51813. 58211/22

VENDENDI appartamenti occupati zone S. Giusto e piazza Carlo Alberto da 2-3 stanze cucina servizi poggolo riscaldamento. Telefonare 730344. 3301/22

VIRGILIO villa 800 mq più garage scantinato terreno intorno. Possibilità plurifamiliare. 942494.

VISTA porto via Porta vendesi appartamento trilocale cucina wc. Altro due camere angolo cottura wc garage. Telefono 0432/471558 pomeriggio.

18.000.000 zona Conti due stanze stanzetta cucina III piano minimo contanti 5.000.000 affittato vendesi. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

DOMENICA 21 smarrita spilla oro forma ramo zona Bocca d'Udine via Bologna. Telefonare 420504. Generosa mancia. 58213/24

GATTA tigrata collare verde smarrita Tarabocchia. Telefonare 733468. 58209/24

SMARRITA mercoledì zona Università cagnetta Braton, mantello bianco-rosso, nessun valore venatorio. Ricompensa a rinvenitore. Tel. 764210-54434. 58199/24

SMARRITA spilla oro foglia felice il 23 ottobre centro. Pregasti telefonare 775253. 58197/24

25 Animali

VENDO 3 cuccioli pura razza Boxer. Tel. 211773. 58207/25

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, saune, massaggi. Tel. 0422/91049. 441/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)

6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); e il cl. Zagabria - Roma - Zagabria - Roma: WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.